Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 · Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 7 settembre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5810 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) · ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

IL CONFLITTO PER IL KASHMIR E' DEGENERATO IN GUERRA APERTA ANCHE SE NON DICHIARATA

GLI INDIANI INVADONO IL PAKISTAN E PUNTANO DA TRE PARTI SU LAHORE

La città però non sarebbe stata raggiunta - Accaniti combattimenti in corso - A Rawalpindi si afferma che gli invasori sono stati bloccati - Molto contrastanti le notizie militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 6

L'India ed il Pakistan si stanno combattendo in una guerra che non è stata formalmente dichiarata. Dal Punjab l'Esercito indiano ha mosso all'attacco con mezzi massicci ed ha varcato in tre punti la frontiera travolgendo, almeno inizialmente, le difese pakistane. La situazione non è del tutto chiara, in quanto le notizie di fonte indiana e di fonte pakistana sono contrastanti. Gli uni affermano che l'avanzata continua, gli altri che è stata bloccata e si sta sviluppando una controffensiva. E' certo, comunque, che violenti combattimenti sono in corso in territorio pakistano.

Il Ministro della Difesa indiana sostiene che l'operazione odierna è stata decisa allo scopo di distruggere le basi dalle quali i pakistani da mesi lanciavano attacchi contro il territorio indiano. Ha insomma voluto precisare, il Ministro indiano, che l'attacco non deve essere interpretato come un tentativo di invasione ed ha sostenuto che l'operazione procede «secondo i piani». Naturalmente, i pakistani parlano di aggressione e di invasione ed affermano di reagire a tali atti.

Non è facile capire da quale parte si dia un'esatta interpretazione degli avvenimenti, tenendo soprattutto presente gli attacchi contro il territorio indiano portati nei giorni scorsi da parte pakistana. In ogni modo, pare piuttosto difficile definire un'azione difensiva lo sconfinamento di tre colonne indiane in territorio pakistano e la loro avanzata per decine di chilometri. Oltre tutto, da Nuova Delhi è stata data la notizia dell'occupazione della città modello di Lahore, che viene però smentita da parte pakistana. I portavoce indiani hanno affermato che le truppe di Nuova Delhi hanno sfondato le difese pakistane e sono avanzate senza incontrare resistenza fino all'aeroporto di Lahore, che hanno occupato successivamente dopo una breve battaglia. Poco più tardi le fonti indiane hanno riferito che «Lahore è caduta».

In giornata il Primo Ministro indiano Lal Bahadur Shastri ha descritto la situazione di «guerra di fatto su vasta scala» tra il suo Paese ed il Pakistan. Tale definizione, secondo l'agenzia di stampa indiana, è stata data da Shastri durante una riunione a porte chiuse della Commissione parlamentare esecutiva del Partito del Congresso (il partito di maggioranza). In pratica, tra i due Paesi non vi è stato lo scambio formale delle dichiarazioni di guerra, ma entrambi si comportano come se tale fatto fosse avvenuto. Il Ministro della Difesa indiano ha riferito, attraverso un suo portavoce, che «le operazioni dell'Esercito indiano in territorio pakistano procedono in modo soddisfacente ed in armonia coi piani».

Al portavoce del Ministro della Difesa i giornalisti hanno chiesto se l'India fosse formalmente in guerra con il Pakistan: «Noi non siamo in guerra con lo Stato del Pakistan — è stata la risposta — nè col popolo pakistano. Tutte le nostre operazioni hanno lo scopo di distruggere le basi dalle quali il nostro territorio continuava ad essere attaccato. La nostra potrebbe essere definita un'azione di polizia». E' stato fatto presente al portavoce il tenore dell'appello al popolo pakistano del Maresciallo Ayub Khan, ma il funzionario ha ribattuto che «si tratta di una cosa differente da una formale dichiarazione di guerra».

Dando poi notizie delle operazioni, il portavoce ha riferito che aerei indiani hanno attaccato un treno pakistano che trasportava petrolio e l'hanno distrutto; inoltre hanno attaccato concentramenti militari provocando serie perdite agli avversari. Si afferma, poi, che nell'area della città di Jaurian, nella quale i pakistani avevano attaccato con successo nei giorni scorsi, gli indiani sono passati al contrattacco respingendo i nemici e catturando ingente materiale bellico. Nelle ultime 24 ore gli aerei indiani hanno inoltre distrutto cinque carri armati pakistani e diverse postazioni di artiglieria. Tutti gli aerei indiani — si afferma a Nuova Delhi — sono tornati incolumi alla base (i pakistani sostengono di averne abbattuto uno).

In effetti, l'atteggiamento indiano è abbastanza curioso. In tutte le loro dichiarazioni i dirigenti di Nuova Delhi mettono enfaticamente l'accento sul fatto che i due Paesi non sono in guerra tra di loro e subito dopo danno copiose notizie sullo svolgimento delle operazioni militari dell'Esercito nazionale nel territorio pakistano. La chiave di tale atteggiamento potrebbe essere rappresentata dalla speranza di un autorevole intervento politico esterno che conduca ad una soluzione del conflitto.

Il Ministro della Difesa indiano Y. B. Chavan afferma: «Da tempo avevamo notizie sulla preparazione da parte pakistana contro il Punjab; non abbiamo potuto far altro che prevenirli per evitare sofferenze alle popolazioni indiane». Vista così, la cosa potrebbe effettivamente essere chiusa, evitando il dilagare del conflitto che comporterebbe inevitabili, gravi conseguenze in tutto lo scacchiere asiatico. Gli indiani avrebbero effettivamente fatto la parte di coloro che compiono un'operazione di polizia andata, più o meno, oltre gli obiettivi iniziali. A Rawalpindi, la capitale del Pakistan non accettano però in nessun modo questa tesi ed hanno risposto con la mobilitazione generale. «Siamo in guerra — ha detto Ayub Khan — con gli aggressori indiani. Non possiamo far altro che combattere per difendere i nostri diritti».

A Nuova Delhi regna una enorme tensione e le notizie dal fronte sono seguite ansiosamente dalla popolazione. In estremo allarme sono naturalmente anche gli stranieri.

U. P. I.

«NOI SIAMO IN GUERRA» dice il Premier pakistano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rawalpindi, 6

«Il Pakistan è in guerra con l'India». Con questa drammatica frase il maresciallo Ayub Khan, Presidente del Pakistan, ha iniziato l'appello che ha diffuso oggi alle 12.30 (ora locale) alla Nazione. «Lo stato d'emergenza è stato decretato — ha proseguito il Presidente pakistano —; noi siamo in guerra. I nostri coraggiosi soldati stanno combattendo per respingere il nemico. Le forze pakistane stanno dando prova di abnegazione e di alto senso del dovere». Il maresciallo Ayub Khan ha parlato alla Nazione pakistana alla radio dopo che era stata diffusa la notizia che le truppe indiane erano entrate nel territorio del Pakistan occidentale e minacciavano la grande città di Lahore.

Il Presidente pakistano ha quindi proseguito: «All'alba di questa mattina, l'Armata indiana ha attaccato il Pakistan sul fronte di Lahore. Aerei indiani hanno mitragliato villaggi e treni civili. Questa invasione non è che il seguito logico delle aggressioni compiute dagli indiani negli ultimi cinque mesi. Il perfido e proditorio attacco indiano — ha concluso Ayub Khan — avrà la risposta che si merita. L'ora della prova è suonata per cento milioni di pakistani».

Poco dopo l'appello di Ayub Kahn un portavoce del Ministero della difesa pakistano ha annunciato la chiamata alle armi di «tutte le riserve» e di certe categorie di ex appartenenti all'Esercito. L'ordine di mobilitazione generale è stato firmato dal generale Mohammad Musa, comandante in capo dell'Esercito pakistano, il quale ha sottolineato che «è indispensabile impegnare immediatamente in combattimento tutte le forze della Nazione». I portavoce pakistani affermano che l'avanzata indiana è stata fermata, ma lasciano intuire che l'attacco è stato compiuto con larghezza di uomini e di mezzi, per cui è indispensabile rafforzare «le unità che fronteggiano gli aggressori».

L'azione militare indiana di penetrazione nel Pakistan occidentale è stata intrapresa su tre direttrici principali: i tre nuclei di attaccanti puntano su Lahore. Prima dell'avanzata delle truppe — riferiscono i portavoce pakistani — gli indiani hanno effettuato bombardamenti e mitragliamenti aerei. Successivamente l'Esercito indiano ha attraversato il confine in tre punti, scontrandosi con le difese pakistane. I combattimenti lungo tutto l'arco del fronte sono stati accaniti e proseguono tuttora violenti. Da fonte pakistana si afferma che dopo uno sfondamento iniziale, i reparti aggressori sono stati prontamente fermati: è intervenuta l'aviazione pakistana ed ha provocato gravi perdite agli attaccanti: si riferisce a Rawalpindi che sono stati distrutti otto carri armati e 20 autoblinde indiane.

Da parte indiana, come si è detto, si sostiene che Lahore è stata raggiunta; i pakistani affermano invece che l'importante città è ancora saldamente tenuta dai difensori. Si sa comunque che a Lahore sono avvenuti dei disordini, per quanto non si è in grado di dire a favore di chi sono state inscenate le dimostrazioni popolari.

Un portavoce ufficiale pakistano ha annunciato che l'aviazione pakistana ha distrutto 22 aerei militari indiani perdendone due a sua volta. I 22 aerei indiani sono stati distrutti — secondo quanto viene riferito a Rawalpindi — a terra sulle piste dell'aeroporto di Pathankot (ma a Nuova Delhi queste notizie vengono definite «fantasiose»). Il portavoce ha sottolineato che tale aeroporto è uno dei meglio attrezzati tra quelli indiani e che l'azione odierna «va ritenuta un grandissimo successo dell'aviazione pakistana».

L'ultimo comunicato diramato dal Ministero della Difesa pakistano afferma che «nella azione aggressiva di oggi gli indiani hanno già perduto 800 uomini». La versione pakistana della battaglia riferisce che i reparti indiani sono stati bloccati in tutte e tre le zone dalle quali avanzano: in direzione di Lahore sarebbero stati fermati ad oltre 50 chilometri dalla città. E' stata in questa zona che gli indiani hanno subito la maggior parte delle perdite, che assommano appunto ad 800 tra morti e feriti. Durante la giornata Lahore è stata bombardata dall'aviazione indiana, ma le fonti ufficiali pakistane non si pronunciano sui danni provocati dal bombardamento alla città. Si afferma inoltre che anche nelle zone di Wagah e Bedian, le altre due direttrici dell'avanzata indiana, la situazione si è stabilizzata. I pakistani avrebbero anzi riconquistato un'importante posizione strategica nell'area di Jassar.

Per quanto il Governo pakistano dichiari ufficialmente che al Paese «non resta che combattere», in pratica le possibilità di soluzione politica del conflitto sono tenute più che mai in considerazione. In questo senso è, tra l'altro, interpretato l'incontro di oggi tra il Presidente Ayub Khan e l'Ambasciatore americano Walter McConough. Al termine del colloquio non sono state fatte ovviamente dichiarazioni sul suo tenore.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Kashmir - Un ufficiale e un soldato indiani, catturati durante la battaglia, vengono condotti bendati al comando pakistano, scortati su una «jeep» da un soldato di Rawalpindi

Il Papa alla Fondazione Saragat

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Papa ha visitato la «Fondazione Giuseppina Saragat» istituita dal Presidente della Repubblica in memoria della consorte e dove vengono ospitate numerose orfane di operai

PUBBLICATO NELLA «GAZZETTA UFFICIALE» DOPO LA FIRMA DEL PRESIDENTE SARAGAT

È operante il decreto sul rilancio dell'edilizia

I diciotto articoli del provvedimento contemplano i finanziamenti, le operazioni di mutuo e tutte le disposizioni relative alla costruzione o all'acquisto di una casa non di lusso

Roma, 6

Il Presidente della Repubblica Saragat ha firmato il decreto-legge riguardante i provvedimenti in favore dell'edilizia e che poi è stato pubblicato in serata sulla «Gazzetta Ufficiale». Il provvedimento è già stato inviato al Senato, il quale è stato convocato per giovedì prossimo, 9 settembre, per prenderne atto; dopo di che la seduta verrà aggiornata. Il Senato riaprirà, infatti, il 21 o il 22 e nel frattempo il Presidente del Senato Merzagora provvederà a inviare il decreto-legge all'esame della commissione competente. Ed ecco il testo del decreto-legge come pubblicato nel la «Gazzetta Ufficiale»; il Titolo I riguarda i «Provvedimenti per l'edilizia popolare» e contiene tre articoli:

Art. 1 — Per provvedere alla concessione di contributi in annualità per la costruzione di alloggi popolari a cura degli istituti autonomi per le case popolari, dell'INCIS, dell'ISES o di cooperative edilizie, sono autorizzati limiti di impegno, ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408 e successive modificazioni, nella misura di lire un miliardo per l'anno finanziario 1965, di lire 3 miliardi e 500 milioni per l'anno finanziario 1966 e di lire un miliardo e 500 milioni per l'anno finanziario 1967.

Art. 2 — I programmi di costruzione di cui all'articolo precedente devono essere attuati nell'ambito dei piani di zona di cui alla legge 18 aprile 1962, n. 167, adottati o approvati, anche su aree non comprese nei programmi comunali di utilizzo di cui all'articolo 11 della stessa legge, purchè siano già dotate dei servizi indispensabili, ovvero la loro urbanizzazione sia prevista nel successivo biennio, ovvero infine i proprietari siano disposti ad urbanizzarle a loro spese ai sensi dell'articolo 3 della legge 21 luglio 1965, n. 904. Le costruzioni possono essere realizzate previa autorizzazione del Provveditorato regionale alle opere pubbliche, anche su aree al di fuori dei piani di zona adottati e approvati ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 167, quando non vi siano, nell'ambito dei detti piani, aree urbanizzate e sempre che si preveda che le aree prescelte siano dotate nel successivo biennio dei servizi pubblici indispensabili e la loro utilizzazione sia conforme alle previsioni dei piani urbanistici, ove esistano, adottati o approvati. Le disposizioni di cui ai primi due commi del precedente articolo si applicano anche ai programmi di edilizia popolare finanziati in virtù di precedenti leggi sulla edilizia economica e popolare.

Art. 3 — Le annualità occorrenti per il pagamento dei contributi previsti al precedente articolo 1 sono stanziate negli stati di previsione della spesa del Ministero dei Lavori pubblici a partire dall'anno finanziario 1965. Il Ministero dei LL.PP. provvede ad assegnare ai Provveditorati alle OO.PP. i fondi occorrenti ai sensi della legge 27 agosto 1960, n. 908.

Il Titolo II del decreto legge tratta delle «Agevolazioni creditizie per l'edilizia»:

Art. 4 — Gli istituti di credito fondiario ed edilizio sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni legislative e statutarie, a concedere i mutui per l'attuazione, secondo le disposizioni di cui al presente titolo, di un programma straordinario per favorire la costruzione e l'acquisto di abitazioni non di lusso sino all'importo del 75 per cento della spesa necessaria per l'acquisizione dell'area e la realizzazione della costruzione, o del valore accertato dell'immobile da acquistare. I mutui possono essere concessi per l'acquisto di abitazioni entro il limite massimo del 25 per cento dell'ammontare complessivo delle operazioni di mutuo effettuate ai sensi del presente titolo, sempre che trattasi di abitazioni già costruite che abbiano ottenuto la dichiarazione di abitabilità in data non anteriore al 1.o gennaio 1964 o in corso di costruzione alla data di entrata in vigore del presente decreto. I mutui sono garantiti da ipoteca di 1.o grado sull'area e sulla costruzione. Con decreto del Ministro per il Tesoro, di concerto con quello per i Lavori pubblici, è concessa la garanzia dello Stato per il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi fino alla concorrenza del 35 per cento dell'importo della spesa. In relazione alla predetta garanzia è iscritta d'ufficio, sull'immobile acquisito dal mutuatario, ipoteca legale di 2.o grado. I mutui devono essere ammortizzati entro il termine massimo di 25 anni, con facoltà di estinzione anticipata, e non possono gravare sui mutuatari, per interessi, diritti, commissioni, oneri fiscali e vari nonchè spese accessorie in misura superiore al 5,50 per cento annuo.

Art. 5 — Le condizioni relative alla concessione ed erogazione dei mutui sono disciplinate da apposite convenzioni da stipularsi, entro il termine di 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, dal Ministro per il Tesoro di concerto con quello per i Lavori pubblici, con gli istituti di credito fondiario ed edilizio. Le convenzioni di cui al presente articolo sono esenti da tasse di bollo e imposte di registro.

Art. 6 — Allo scopo di porre gli istituti di credito fondiario e edilizio in condizioni di limitare, ai sensi del precedente articolo 4, l'onere totale a carico dei mutuatari, il Ministero dei Lavori pubblici corrisponde agli istituti stessi un contributo pari alla differenza tra l'effettivo costo dell'operazione e l'onere assunto dai mutuatari. Il costo effettivo dell'operazione di mutuo è stabilito semestralmente, previo parere del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, con decreto del Ministro per il Tesoro, di concerto con quello per i Lavori pubblici. La concessione dei contributi è disposta, con decreto del Provveditore regionale alle opere pubbliche, competente per territorio, ai singoli istituti di credito fondiario ed edilizio sulla base dei contratti di mutuo stipulati. Si applicano le disposizioni della legge 17 agosto 1960, n. 908.

Art. 7 — Il Ministero dei Lavori pubblici, d'intesa con il Ministero del Tesoro, provvede semestralmente: a) alla ripartizione dei contributi previsti dal presente titolo; b) alla determinazione delle somme da assegnare agli istituti di credito.

Art. 8 — I mutui previsti dal presente decreto sono concessi per l'acquisto o la costruzione di abitazioni aventi le caratteristiche di cui all'art. 5 della legge 2 luglio, n. 408. Per le abitazioni da acquistare ai sensi del precedente art. 4, il Ministro per i Lavori pubblici è autorizzato a stabilirne con propri decreti i requisiti secondo le situazioni locali, anche in deroga a quanto disposto dal citato art. 5 della legge 2 luglio 1949, n. 408. Le abitazioni sono destinate alla assegnazione o alla vendita a favore di persone che abbiano la residenza nel Comune ove gli alloggi sono costruiti e non siano proprietari nello stesso Comune di altra abitazione che risulti adeguata ai bisogni della propria famiglia. Si ritiene adeguata l'abitazione composta da un numero di vani, escluso gli accessori, pari a quello dei componenti della famiglia, con un minimo di tre ad un massimo di cinque vani. E' vietata l'assegnazione o la vendita dell'abitazione anche nel caso che il proprietario di altra abitazione sia il coniuge non

(Continua in 2.a pag.)

RINNOVATO APPELLO DELL'ONU ALL'INDIA E AL PAKISTAN A CESSARE IL FUOCO

WASHINGTON MINACCIA DI TAGLIARE TUTTI GLI AIUTI AI DUE CONTENDENTI

I due paesi asiatici si combattono con le armi avute per difendersi dalla Cina comunista Forti preoccupazioni americane che Pechino sfrutti il nuovo pericoloso focolaio di guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha rinnovato stasera il suo appello all'India e al Pakistan per un'immediata cessazione del fuoco, ed ha invitato il Segretario generale U Thant a fare tutto il possibile per giungere alla sospensione delle ostilità. U Thant ha immediatamente dichiarato ai membri del Consiglio di essere pronto a svolgere il compito affidatogli. «Farò tutto il possibile — ha detto —; mi propongo di recarmi al più presto laggiù per consultazioni con i due Governi».

La giornata, di ora in ora, ha registrato ininterrotte consultazioni nei corridoi del Palazzo di vetro e per telefono in tutte le direzioni: U Thant ha parlato col generale australiano Albert Nimmo, capo degli osservatori militari dell'ONU nei Kashmir, il delegato americano Goldberg ha conferito a lungo col Presidente Johnson, che si trova al «ranch» di Johnson City, e col Segretario di Stato Rusk. Al Palazzo di Vetro è giunto da Nuova Delhi il Sottosegretario agli Esteri indiano Jha, il quale, dopo l'apertura del «secondo fronte» con l'offensiva indiana contro Lahore, ha detto: «Ormai siamo al di là delle possibilità di un uomo solo, in viaggio nelle due capitali». I due ambasciatori indiano e pakistano sono stati convocati di continuo dal Segretario generale e da Arthur Goldberg. Questi ha avuto vari colloqui col delegato sovietico, l'incaricato d'affari Platon Morozov in assenza dello Ambasciatore Fedorenko.

A Washington, nella tarda mattinata, un portavoce del Dipartimento di Stato aveva detto: «Un allargamento del conflitto nel subcosciente indiano avrebbe ovviamente influenza sui nostri programmi di aiuti a tutti e due i Paesi. Stiamo esaminando la questione anche alla luce degli sforzi delle Nazioni Unite per porre fine agli scontri». Secondo precisazioni ufficiose, questo avvertimento può anche valere come minaccia di sospensione degli aiuti a quello dei contendenti che rifiutasse di aderire al nuovo appello dell'ONU alla tregua, e a tutti e due se entrambi rifiutassero di deporre le armi.

Poco più tardi al «ranch» di Johnson City dove il Presidente sta trascorrendo la festività del «Labor Day», un portavoce della Casa Bianca, Joseph Laitin, ha dichiarato: «Naturalmente, gli Stati Uniti continuano ad appoggiare la posizione delle Nazioni Unite al cento per cento». Si è così delineata la sola speranza dell'ONU di veder accolti i propri appelli, la pressione economica. Gli aiuti americani al Pakistan sono ammontati fino a oggi a un miliardo e 200 milioni di dollari in armi e forniture militari.

Gli aiuti all'India, iniziati nel '62 al tempo del conflitto di frontiera con la Cina, sono ammontati a 120 milioni di dollari. Per il Pakistan, la sospensione di approvvigionamenti di parti di ricambio, munizioni eccetera, provocherebbe nel giro di 90 giorni la completa paralisi dell'Aviazione e di altri settori delle Forze armate. Da parte americana, ogni misura in tal senso andrebbe comunque accuratamente vagliata alla luce delle eventuali ripercussioni politiche, come l'ulteriore slittamento del Pakistan verso la Cina. Sembra più probabile che gli americani decidano di agire nel settore degli aiuti economici e tecnici, che sono molto vasti nei confronti sia dell'India, sia del Pakistan.

La sola cosa certa è che la preoccupazione è molto viva da parte di Washington come di Mosca. «Il Presidente Johnson è profondamente preoccupato e segue da vicino gli sviluppi nel Kashmir», ha dichiarato al «ranch» il portavoce Laitin. Gli scontri odierni tra aviogetti «F 86 americani» e «Mig 21» sovietici hanno mostrato pakistani e indiani più che mai impegnati a combattersi duramente con le armi che erano state date loro per esigenze di difesa contro la Cina comunista.

A Washington non si crede in definitiva probabile che in una qualche fase del conflitto — se questo malauguratamente dovesse continuare — la Cina comunista si decida ad intervenire. Sul piano politico si scorgono però chiari sintomi di «allineamento» di Pechino col Pakistan e di tentativi di far apparire il subcontinente indiano quale teatro di una «lotta di liberazione», come l'ex Indocina. Accanto alle dichiarazioni di solidarietà col Pakistan pronunciate sabato a Karachi dal Ministro degli Esteri cinese, a Washington vengono notate le dimostrazioni parallele inscenate stamattina a Jakarta davanti alle Ambasciate americana e indiana. Il Presidente indonesiano Sukarno ha inviato, poco dopo la fine delle manifestazioni, un messaggio al Presidente pakistano.

Per quanto sia difficile identificare in questo momento gli Stati Uniti con la condotta indiana, si notano dunque sintomi di sfruttamento da parte di Pechino del nuovo focolaio di guerra, al fine di scuotere l'assetto delle alleanze nell'Asia meridionale e chiamare in causa in qualche modo gli Stati Uniti o l'Occidente. Queste indicazioni valgono a raddoppiare gli sforzi americani per una tregua.

Vice

La situazione

Aumenta pericolosamente il fermento in Asia; dopo il Vietnam, dopo le complicazioni dei rapporti tra la Indonesia e la Malaysia, ecco il conflitto indo-pakistano. Esso, scoppiato, come è noto, per la regione del Kashmir, contesa da anni tra i due Paesi, ha assunto adesso gli aspetti di una guerra vera e propria. Di fronte all'incalzare degli eventi che sembrano tali da suscitare gravissima preoccupazione per la pace mondiale, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che già aveva lanciato un appello ai contendenti, ha rinnovato l'invito a cessare immediatamente il fuoco, e ha deciso di inviare sul posto il Segretario delle Nazioni Unite U Thant.

Il Kashmir è una regione-cuscinetto tra India e Pakistan; i suoi dirigenti essendo induisti, desideravano a suo tempo riunirsi all'India; la popolazione, invece, in gran parte mussulmana, tendeva a riunirsi al Pakistan. Il conflitto nacque tra i due Paesi già al momento della loro nascita, nel '46-'47. Ci furono stragi, devastazioni, drammi sanguinosi. Nel '48 l'ONU riuscì a indurre i due Paesi a una tregua. Da allora i due eserciti sono rimasti schierati di fronte, lungo la linea armistiziale, dando sovente luogo a contestazioni, sconfinamenti e a scontri di pattuglie.

Tempo fa guerriglieri pakistani si infiltrarono nel Kashmir; gli indiani reagirono cercando di penetrare nella zona d'armistizio tenuta dagli avversari per distruggere le basi dei guerriglieri. A loro volta i paikstani irruppero con una decisa offensiva nella zona tenuta dagli indiani. Questi ultimi, dopo una lunga preparazione, hanno contrattaccato ieri mattina all'alba, penetrando nel territorio pakistano vero e proprio, nella zona di Lahore che è la seconda città del Pakistan. L'offensiva indiana ha colto di sorpresa, a quanto pare, i pakistani, che solo dopo qualche tempo, sono riusciti ad arginare l'attacco avversario.

Nel contempo il Presidente pakistano Ajub Khan ha lanciato un appello alla popolazione incitandola alla guerra contro il nemico. Dal canto suo il Governo indiano ha indetto la mobilitazione generale. E' da segnalare che finora le grandi potenze e l'ONU stessa non sono andati mai al di là degli appelli per una tregua, evitando di schierarsi per l'una o per l'altra parte in causa. Solo la Cina ha assunto, come era prevedibile, una posizione a deciso favore del Pakistan. L'incognita del conflitto che si è aperto è proprio costituita dalla Cina. Che cosa farà? Riprenderà gli attacchi all'India nelle regioni del Laddak e dell'Assan?

Nel settore politico interno è da segnalare che il Capo dello Stato ha firmato l'atteso decreto-legge sull'edilizia, che è stato poi subito pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Il Senato si riunirà giovedì per prenderne atto. L'Assemblea di Palazzo Madama tornerà a riunirsi nella terza decade del mese per discutere la conversione in legge del provvedimento.

L'ISTITUZIONE RACCOGLIE UN GRUPPO DI ORFANE DI LAVORATORI

Il Pontefice in visita alla Fondazione Saragat

Nel suo discorso Paolo VI ha avuto parole di alto elogio per il Presidente e per i sentimenti che lo hanno mosso nell'attuare la generosa iniziativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 6

Rosa, Beatrice, Santina, Amalia, Beatrice, Santina... Sono trentadue le bambine che il Presidente Saragat chiama per nome, una ad una, e viene a visitare, di tanto in tanto, nella sede della Fondazione dedicata al ricordo della sua consorte Giuseppina, deceduta nel 1961. Anche stasera ha ripetuto tutti i nomi delle bimbe mentre le presentava una dopo l'altra, al Pontefice che era giunto, nel chiaro e fresco pomeriggio, ad Anzio per iniziare, proprio dalla casa della provvida istituzione il giro pastorale che lo ha portato successivamente ad Ariccia, in un ospedale per bimbi poliomielitici e a Nemi in una casa di missionari.

C'era, con il Presidente Saragat e la figliola Ernestina, un ristretto numero di personalità ad accogliere il Pontefice: tra esse l'ex Presidente della Confederazione elvetica Celio, il Ministro Taviani, il sostituto della Segreteria di Stato monsignor Dell'Acqua, le signore Moro e Fanfani e la vedova dell'on. Buozzi. Il Presidente, che con grande cordialità faceva gli onori di casa, ha sostato tra i giornalisti illustrando il significato dell'opera dedicata alle orfane di operai: le bimbe, in condizioni disagiate e bisognose di particolari cure vengono ospitate dagli otto ai diciassette anni. Il complesso, che è una bellissima opera di architettura moderna tra il verde dei campi e su un leggero pendio verso l'ampia visuale del mare, è formato da un edificio principale dove normalmente si svolge la vita in comune delle bambine e da edifici minori quali il padiglione per i giochi esterni, la cappella, gli alloggi per le suore e per il custode. Tra poco giungeranno altre bimbe e poi si arriverà al «plenum» di 64.

Il Papa ha fatto il suo ingresso nell'ampio viale verso le 16.45: con un ritardo di un quarto d'ora sull'orario previsto. Si è poi saputo che per la strada s'era dovuto fermare più volte per rispondere al saluto della folla nei vari centri abitati e degli operai di varie industrie schierati davanti ai luoghi di lavoro. L'incontro tra il Pontefice e il Presidente è stato cordialissimo, con una lunga stretta di mano. Si era determinato un clima di piena familiarità e un po' tutti, personalità, giornalisti, fotografi si assiepavano di fronte alla porta e nel corridoio. Saragat ha accompagnato il Pontefice nella cappella. E' una piccola costruzione bianca con vetrate verticali, al centro di un «patio» con prato e vasche fiorite. Sull'altare un semplice Crocifisso. Una lapide sulla parete dice: il giorno 6 settembre 1965 il Santo Padre Paolo VI — visitava e benediceva — questa chiesa di San Giuseppe — nella Fondazione Giuseppina Saragat — sorta per accogliere nel clima di un affetto materno — l'adolescenza più bisognosa. Il Papa si è inginocchiato: dietro di lui il Presidente e la figliola e, quindi, le bimbe. Una riunione privata, di famiglia, in una commossa intimità di ricordi. Quindi il Papa ha pronunciato un breve discorso. «Questa casa — ha iniziato a dire — ha un nome, questo nome ha una storia, la storia della sua vita, signor Presidente», ed ha proseguito così:

«Tanta pietà, tanta gentilezza, tanta saggezza ci spingono a guardare ancor più da vicino questa istituzione così ben concepita e così benefica; anzi a guardarla dentro e a scoprirvi le sue origini le ragioni interiori della sua fondazione; e allora un grande senso di riverenza ci sorprende. Questa casa ha un nome, questo nome ha una storia, che è quella sua personale, signor Presidente; la storia della sua vita, della sua casa, che, accanto a lei, ha protagonista la gentilissima consorte, a lei anzitempo rapita dalla dolorosa e pia scomparsa, di cui tutti avvertirono l'amarezza nel lutto intorno al posto rimasto vuoto di così dolce presenza. Allora si spiegano le origini cercate: una bontà, che non deve scomparire, ma che deve sopravvivere e fiorire in un'opera, appunto, di bontà, questa; che ne perpetui la memoria e la circondi della riconoscenza, potremmo dire della gloria di vite derelitte e innocenti, sollevate al conforto di una migliore esistenza».

«E accanto a quella bontà memorabile — ha proseguito il Pontefice — un altro impulso generatore di quest'opera viene in evidenza; diciamo con profondo rispetto e sommessa discrezione: il suo dolore, signor Presidente, il suo dolore. Oh, lasci che noi lo onoriamo con un'osservazione, che ci è consueta e ci introduce nei segreti dell'umana esistenza e della fede cristiana. Quel dolore, non sterile, non disperato, ma nobile e sacro, seguì la grande legge che misteriosamente Dio infuse al dolore umano e lo fece cristiano; quel dolore diventò fecondo. Diventò generatore di questa generosa ed ottima istituzione. Inconsolabile per sè diventò capace di consolare altri. Triste ed oscuro, diventò diffusione di letizia e di luce. Nato dalla morte, si rivolse alla vita; e fiorì in quest'opera, che davvero vale a confortarlo, e a sollevarlo a quei superiori pensieri che scoprono grandi valori e grandi speranze, là dove sembrava che tutto fosse vanificato e perduto.

«E lasci che anche noi, visitando questa casa benedetta da tali ricordi e da tali speranze, ne traiamo esempio e conforto; diremo di più: lasci che ci compiacciamo di una singolarissima, e diremmo meravigliosa circostanza: quella che conduce lei, signor Presidente, Capo dello Stato Italiano, a cercare e a trovare balsamo alla sua pena personale e domestica, a trarre gaudio nell'esercizio della beneficenza e della benevolenza, a purificare e consolare l'animo affaticato e turbato dalle tante e formidabili cure del suo ufficio, qui, in mezzo ad un'infanzia sofferente e innocente sorretta dalla sua mano, che si fa provvida, dal suo cuore che si fa paterno. Nulla crediamo, può rendere più buono, più sapiente, più forte, che la carità verso il dolore dei piccoli, di quei piccoli da cui traspare, a chi lo sa scorgere, il volto paziente e maestoso del Figlio dell'Uomo. E nulla potrebbe meglio ispirare i nostri presagi per le fortune del Paese, a noi dilettissimo, a cui ella presiede, e nulla maggiormente ci invita a benedire la sua opera benefica e la sua missione pubblica, quanto l'incontrare lei, signor Presidente, in questa casa di dolore e di amore».

Le bambine, per nulla intimorite, sono sfilate una ad una davanti al Papa, presentate da Saragat che era soddisfatto e commosso. Per ciascuna una parola di benedizione, una carezza, un pacchetto di caramelle.

Il Presidente e il Pontefice si sono alzati: le bimbe hanno intonato un nuovo canto. L'incontro, cordiale e affettuoso era finito. Il commiato è avvenuto di fronte all'edificio centrale della Fondazione con semplicità e cordialità. Saragat ha ringraziato il Papa per la visita.

Il corteo papale si è mosso alle 17.45, salutato lungo la via da numerosa folla. Ad Ariccia il Papa ha sostato nell'Istituto ortopedico «Spolverini». Con i piccoli poliomielitici ha continuato il discorso affettuoso iniziato ad Anzio tra le bambine dicendo loro tutto il suo affetto ed esortandoli alla preghiera per la Chiesa e per la pace. Ai medici, alle suore, alle infermiere ha manifestato tutto il suo compiacimento per l'opera che svolgono. La visita «pastorale» del Papa si è conclusa a Nemi nella cappella dei Verbiti dove erano riuniti i futuri missionari. A loro parole di incoraggiamento e il più fervido augurio per un fecondo apostolato.

A. Paglialunga

I prezzi ancora in salita rispetto all'anno scorso

Roma, 6

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, base 1953 = 100 è risultato nel mese di luglio 1965 pari a 111,9 con una diminuzione dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente e un aumento dell'1,6 per cento nei confronti del corrispondente mese del 1964. L'indice generale medio dei primi sette mesi del 1965, pari a 112,1 presenta un aumento dell'1,4 per cento rispetto a quello dello stesso periodo del 1964. L'indice dei «prodotti agricoli» nel mese di luglio 1965 è risultato 122,1 con una diminuzione dell'1,5 per cento rispetto al mese precedente e quello dei «prodotti non agricoli» 109,2 con una diminuzione dello 0,3 per cento. Rispetto al mese di luglio 1964 tali indici segnano, rispettivamente, un aumento del 3,6 per cento e dell'1,1 per cento.

Gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti, nel mese di luglio 1965, sono risultati: 113,2 per i «beni di consumo», con un aumento rispetto al mese di luglio 1964 del 2,5 per cento; 111,3 per i «beni di investimento» (diminuzione 0,7 per cento) e 104,1 per le «materie ausiliarie» (aumento 1,2 per cento).

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1953 = 100), è risultato nel mese di luglio 1965 pari a 147,1 con un aumento dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente e del 4,4 per cento rispetto al corrispondente mese del 1964.

L'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» ha registrato un aumento dell'1,1 per cento rispetto al precedente mese di giugno e del 5,6 per cento rispetto al luglio 1964; quello dei «prodotti non alimentari» è rimasto invariato rispetto al mese precedente e ha registrato un aumento del 2,7 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno 1964; quello dei «servizi» una diminuzione dello 0,1 per cento rispetto al precedente mese di giugno e un aumento del 3,7 per cento rispetto al corrispondente mese del 1964. Nei primi sette mesi dell'anno 1965 l'indice medio generale è risultato pari a 145,7 segnando un aumento del 5,0 per cento ai primi sette mesi dell'anno 1964.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1961 = 100) relativo non ai consumi della totalità della popolazione, ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato nel mese di luglio 1965, pari a 125,3 con un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 4,1 per cento rispetto al corrispondente mese del 1964.

SENSAZIONALE PROVVEDIMENTO DELLA MAGISTRATURA DI REGGIO C.

PERQUISIZIONE E SEQUESTRO NELL'UFFICIO DEL QUESTORE

Il funzionario si era rifiutato di consegnare i documenti relativi alle indagini condotte in Australia su alcuni malfattori calabresi

Reggio Calabria, 6

Su decreto del Giudice istruttore presso il Tribunale penale di Reggio Calabria sono stati sequestrati nell'ufficio del Questore del capoluogo calabro, dott. Li Donni, alcuni atti riguardanti le indagini sui delitti commessi da calabresi in Australia. Delle indagini in Australia ed in Calabria, si occupò lo scorso anno l'ispettore di P.S. dott. Macera. Questi arrestò a Gioia Tauro, al termine di indagini e ricerche, il contadino Francesco Angiletta, il quale si sarebbe reso responsabile in Australia dell'uccisione dell'emigrato calabrese Vincenzo Muratore, avvenuta il 16 gennaio dello scorso anno. Inoltre l'Angiletta il 26 novembre del 1963, insieme con Angelo De Marte, anch'egli emigrato calabrese ed una terza persona non identificata, avrebbe preso parte al ferimento di Domenico De Marte, lontano parente di Angelo. Tutti e tre avevano inteso vendicare la morte di Vincenzo Angiletta, figlio del Francesco, ucciso il 4 aprile del 1963 nel mercato di Melbourne. I tre riuscirono a far perdere le loro tracce. Francesco Angiletta dopo alcuni mesi rientrò in Italia. Angelo De Marte, invece, fu arrestato dalla polizia australiana. Il processo contro l'Angiletta ed i suoi complici è in corso di istruzione presso il Tribunale di Palmi.

La perquisizione e il sequestro sono stati eseguiti dal Comandante del locale Gruppo dei carabinieri, maggiore Antonino Martire, con la collaborazione del capitano Angelo Berardino che dirige il nucleo di polizia giudiziaria della stessa Arma. Il dottor Li Donni, superato il primo sbalordimento, ha dovuto cedere alla vista del mandato con cui il Giudice istruttore Guido Marino incaricava gli ufficiali della operazione. L'intervento del dottor Marino, d'altro canto, era stato sollecitato per rogatoria dal Tribunale di Palmi, dove è in corso l'istruttoria formale sui fatti. Invano in precedenza tale ufficio giudiziario aveva fatto richiedere gli atti dell'inchiesta in Australia che si erano arenati nei cassetti di Li Donni.

Viva sensazione ha suscitato negli ambienti del Ministero degli Interni, la notizia relativa all'inchiesta giudiziaria aperta dalla Magistratura di Reggio Calabria nei confronti del Questore Ferdinando Li Donni. La notizia è stata appresa dallo stesso Ministro Taviani nel corso della notte, ed il Ministro ha immediatamente adottato le misure del caso, disponendo l'invio sul posto di un alto funzionario, l'Ispettore generale capo Vincenzo Di Stefano con il compito di condurre una inchiesta e riferire a lui stesso ogni particolare sullo scottante «caso» che vede implicato un funzionario della polizia italiana. Il massimo riserbo viene naturalmente mantenuto negli ambienti ministeriali, ma, come si è detto, si ha l'impressione che la decisione della Magistratura calabrese abbia suscitato viva sorpresa. In particolare negli ambienti della Direzione generale di Pubblica Sicurezza, si rilevano perplessità sulla mancata notificazione, da parte del Magistrato di Reggio Calabria, alle autorità ministeriali, del suo operato nei confronti del Questore Li Donni.

Per quanto riguarda la persona del dottor De Stefano, il quale fino alla definizione del «caso» reggerà la Questura del capoluogo calabrese, è da ricordare che l'Ispettore generale capo è uno dei funzionari del più alto grado dell'intero Corpo della polizia. Il dottor De Stefano ha ricoperto incarichi della massima importanza. Appena nominato Questore venne chiamato a dirigere l'ufficio di polizia annesso alla Presidenza della Repubblica con Gronchi, per sette anni. Nel '62, promosso Ispettore generale capo, fu nominato Direttore della Scuola di polizia, carica che ricopre tuttora.

BORSE E MERCATI

MILANO

Durante l'intera riunione il mercato azionario ha presentato frequenti contrasti di tendenza con alterne oscillazioni nei corsi. Ciò sembra rispecchiare le incertezze degli operatori sull'andamento futuro della quota, ma anche la decisione da parte di taluni gruppi di sostenere il mercato. In apertura, le disposizioni sono apparse complessivamente ferme, con discreti ricuperi per i titoli guida, per gli immobiliari e per le Pozzi. La carenza di ordini di acquisto ha provocato successivamente qualche rapida flessione, ma sui minimi non è mai venuto a mancare l'assorbimento delle offerte. La fisionomia del listino di chiusura dimostra la prevalenza della domanda su singoli valori, e l'irregolarità venutasi a determinare nello ambito dei settori della quota. Generalmente più calmi i titoli di massa, ad eccezione delle Montecatini. In progresso Cementir, Olivetti, C. Erba, Ledoga, In. Edilizia, Stampati, Italcementi e Gavardo. Cedenti Terme Acqui, Baroni, Eternit, Lanerossi, Viscosa priv., le due Pirelli e Ossigeno. Disposizioni sempre stabili nel reddito fisso attraverso discreti scambi.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101,40 (101,90); Redimibile 3,50% 98,60, (98,25); Ricostruzione 3,50% 86,45 (86,40); Ricostruzione 5% 96,20 (—); Trieste 5% 96 (—); Riforma Fondiaria 95,90 (95,85).

Buoni del Tesoro: 1966 100,375 (100,325); 1966 (sett.) 100,30 (—); 1968 100,825 (100,80); 1969 100,50 (100,55); 1970 100,80 (100,85); 1971 100,80 (—); 1973 100,625 (100,65); 1974 100,50 (100,45).

Alimentari: Certosa 1805 (1800); Distillerie 2080 (2090); Eridania 2185 (2190); Es. Molini 1225 (—); Motta 12300 (12230); Romana Zuccheri 175 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 92000 (92350); Ass. Milano 22500 (22810); Ass. Milano priv. 14150 (14175); Ass. Torino 6480 (6502); Ass. Torino priv. 4330 (4350); Incendio 8800 (8900); Fondiaria Vita 19700 (19750); L'Assicuratrice 61400 (61000); Ras 38200 (38110).

Bancari: Mediob. 67580 (67400).

Chimici: Anic 1253 (1275); Brioschi 17600 (—); Caffaro 178 (177); Gas Napoli 636 (—); Erba 7080 (7000); Erba priv. 5078 (5065); Italgas 960 (975); Larderello 2516 (—); Ledoga 3005 (2950); Ledoga priv. 3340 (3360); Liquigas 200 (201,25); Mira Lanza 42790 (42400); Ossigeno 1355 (1385); Pibigas 81,50 (82,50); Rumianca 1659 (1665); Saffa 5945 (5984); Sarom 910 (908,50).

Elettrici ed elettrotec.: Cieli 2407 (2415); Emiliana 1890 (—); Alto Veneto 1405 (—); Magneti 897 (900); Marelli 650 (653); Orobia 2060 (2075); Sip 2356 (2353); Tecnomasio 1530 (—); Terni 577,75 (580).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 3110 (—); Bastogi 1771 (1777); Breda 3310 (3348); Finelettrica 1229,50 (1227); Finmare 476 (478); Finsider 868 (871); Generalfin 948 (950); Gim 3870 (3850); Invest 3085 (3074); Italpi 2185 (2200); La Centrale 9651 (9750); Pirelli & C. 3302 (3350); SAFEP 148 (—); Sifir 1072 (1071); Sme 2084 (2097); Stet 2610 (2600); Sviluppo 1565 (1563).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1899 (1870); Beni Stabili 2910 (2915); Bonifiche 642 (—); Co. Ge. 6600 (6590); Immobiliare Roma 474 (471,75); SAGI 1400 (—); In. Edilizia 2300 (2198); Milano Centrale 34800 (—); Risanamento 6030 (6010); Silos Genova2950 (2990).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 876 (—); Fiat 2010 (2019); Fiat priv. 1720 (1715); Nebiolo 595 (598); Olivetti 1959 (1950); Tosi Franco 910 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4019 (4017); Acciaierie Falck priv. 4070 (—); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1559 (1550); Ilssa-Viola 705 (710); Italsider 1045 (1051,50); Magona 1016 (—); Metalli 3490 (3520); Monte Amiata 12250 (12210); Montecatini 1600 (1595); Monteponi 722 (735); Siele 8450 (8415); Trafilerie 675 (680).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6335 (6380); Cotonificio Cantoni 14330 (14285); Val Ticino 17,875 (18); Olcese 606 (610); Cucirini 7000 (7020); Stampati 2260 (2220); Cascami Seta 3500 (3550); Fisac 225 (228); Lanerossi 2835 (2888); Gavardo 1692 (1635); Scotti 116 (—); Linificio 580 (—); Marzotto priv. 1931 (—); Rossari 19000 (—); Rotondi 21350 (21400); Manifattura Tosi 2180 (—); Pacchetti 515 (505); Snia Viscosa 4120 (4220); Snia priv. 3399 (3465); Bernasconi 1200 (—); Tilane 150 (—).

Trasporti: Nord Milano 620 (660); L'Ausiliare 2240 (—); Mittel 1715 (—).

Diversi: De Ferrari 1046 (—); Baroni 23 (27); Cartiere Binda 43900 (44050); Cartiere Burgo 16008 (16025); Cartiere Donzelli 5800 (—); Cementir 5860 (5740); Ceramica Pozzi (193); Ceramica Ginori 540 (5...); Ciga 4690 (3701); Edison 2137 (21...); Eternit 5035 (5200); Italcementi 15... (15360); Cond. Acqua 496 (500); Ri... scente 250,50 (252); Rinascente p... 207,75 (207,50); Pirelli S.p.A. 2... (2970); Reina 1201 (—); SES... Sarda) 3520 (3530); SGES (ex S... 1423 (1415); Smeriglio 103 (—); T... me Acqui 5300 (6000).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro U... 624,73; dollaro canadese 579,81; fr... co svizzero 144,705.

Mercato libero delle valute: ... lina oro 6150/6250; unitaria 1... 1750; marengo svizzero 144/145; d... laro USA 623/624; franco sviz... 6000/6100; franco francese 127/... oro fino 708/713; argento puro 27... 28000.

TRIESTE

Inizio d'ottava debole con qual... regresso nei valori azionari. Ben... nuti i titoli di Stato. Titoli tratt... azionari n. 1.000.

Ass. Generali 92000 (92350); ... 38100 (—); Gerolimich 4400 (—); ... muda 36000 (—); Tripcovich 2... (—); Snia Viscosa 4180 (4220); I... sider 1045 (1050); Cantieri 85 (... Ampelea 7000 (—); Arrigoni ... (—); Fiat2010 (2020); Fiat priv. ... (1716).

LONDRA

Seduta incerta. Le notizie sui co... battimenti fra India e Pakistan e... diminuite speranze di nuove elez... politiche generali contribuiscono... mantenere calmi gli acquirenti... titoli di Stato sono risultati in ... mento grazie al tono sostenuto d... la sterlina. Gli industriali al con... rio hanno denotato tendenza a f... sioni. Ribasso generale nei compa... del tè indiano e pakistano.

PARIGI

I valori francesi continuano a ... strare i ribassi già segnalati ... scorsa settimana. I valori esteri ... in particolare gli americani (Gen... Electric e Goodyear) e i belgi ... stano però sostenuti. Irregolari... fra i valori petroliferi internazion... Mercato dell'oro in leggero rib... (3,322 milioni di franchi contro ... di venerdì). Stazionari i corsi ... lingotto (5.560) e del Napole... (45,60).

IN TUTTO IL PAESE SI RITORNA ALLA NORMALITA' CON L'OPERA SOLIDALE DI AUTORITA' E POPOLAZIONI

Superata l'angoscia dei disastri fervono i lavori di ricostruzione

Roma sta vivendo il dramma di migliaia di sfollati sistemati in alloggi di emergenza
Telegrammi del Papa ai Presuli di Udine e Trapani - Riattivata la ferrovia Trieste-Venezia

Roma, 6

Roma sta tornando lentamente alla normalità. L'acqua è tornata nelle case, le file davanti alle autobotti stanno finendo, le strade stanno ridiventando praticabili, i ponti non sono più minacciati dalla piena. E' una convalescenza lenta e lunga, favorita dal ritorno del sole, se le precipitazioni atmosferiche previste per i prossimi giorni si manterranno nei limiti della normalità, la capitale, che è stata la città più colpita dal nubifragio, potrà riacquistare abbastanza presto il suo volto tradizionale. Parliamo del volto esterno, naturalmente, perchè invece assai più a lungo durerà il dramma degli sfollati, delle migliaia di persone che, in quattro giorni di pioggia, hanno perso tutto, casa e masserizie, e perfino affetti familiari. Con spirito di rassegnazione gli abitanti delle borgate più colpite si sono rimessi alla opera per liberare le loro case, quelle che hanno resistito, dal fango e dalla melma, e recuperare le poche masserizie scampate al disastro.

Numerosi sommozzatori sono impiegati nella ricerca del corpo del vigile del fuoco scomparso durante l'opera di soccorso, nel momento più terribile del nubifragio. Si tratta di Paolo Borghi, 21 anni, di Modena. Il giovane è dato ufficialmente disperso da tre giorni; i suoi compagni della scuola dei vigili del fuoco hanno giurato di ritrovare il suo corpo per onorare degnamente la memoria del Borghi, vittima del dovere.

Per quanto riguarda la città, il numero dei senza tetto è di cinquemila. Quasi tutti sono raccolti nei padiglioni della Fiera di Roma, negli alberghi «convenzionati» con la Questura, nei dormitori comunali.

L'acqua è tornata, come si è accennato, ma non è ancora completamente potabile. Le massaie prima di servirsene sono costrette a farla bollire, come continuamente viene raccomandato dall'Ufficio di igiene che segue la situazione idrica con scrupolosa attenzione.

Una squadra di vigili del fuoco è accorsa la scorsa notte a Montelibretti, dove era stata segnalata una frana nei pressi di una draga sul Tevere. Si è temuto che sotto i detriti si trovasse una persona, anche perchè erano state udite grida, ma sino ad ora nessun corpo è stato trovato.

La situazione dei collegamenti va normalizzandosi. Solo la linea Roma-Firenze della rete ferroviaria è ancora interrotta, mentre sulle «Consolari» il traffico procede normalmente, sebbene con estrema cautela e quindi con molta lentezza, anche perchè in molti punti si procede ancora a senso unico per lunghi tratti.

Tra i ponti sul Tevere, sembra che il solo ponte Milvio sia ancora sottoposto al regime d'emergenza. Chiuso al traffico all'inizio del nubifragio, forse non verrà riaperto, per il momento.

Paolo VI, con messaggi fatti pervenire all'Arcivescovo di Udine e al Vescovo di Trapani, ha espresso il suo cordoglio per i gravi lutti, causati in quelle Diocesi dai nubifragi. Il Papa ha inviato la sua benedizione e vivi incoraggiamenti alle famiglie colpite, aggiungendo una notevole offerta personale per i casi più pietosi ed urgenti.

Il Ministro per l'agricoltura Ferrari Aggradi è stato oggi in Umbria per una visita alle zone colpite dalle alluvioni.

La situazione nel Friuli-Venezia Giulia, *dopo l'alluvione, va gradualmente normalizzandosi. A Latisana, inondata nei giorni scorsi dalle acque del Tagliamento, la vita comincia a riprendere: già da ieri hanno funzionato l'illuminazione e i telefoni. Si lavora anche per ripristinare l'acquedotto. La frazione di Bevazzana, tra Latisana e Lignano Sabbiadoro, è ancora isolata. I tecnici del Genio civile lavorano per far defluire l'acqua verso la laguna e il mare. Sono ancora allagate alcune zone di campagna dei Comuni di Precenico e Latisana.*

Risulta disperso l'impiegato Ivaldo Serrani, di Latisana, l'automobile del quale è stata tratta fuori dal fango senza alcuna persona a bordo.

In serata è stato ripristinato il collegamento ferroviario Trieste - Venezia via Latisana. Il primo convoglio è partito da Trieste alle 18.15. Nella stazione di Latisana è stato attivato un solo binario; i convogli devono osservare una limitazione di velocità, mantenuta entro i 30 chilometri orari, nel tratto fra Latisana e Palazzolo.

In Carnia, la zona di Timau è ancora minacciata dalla piena del torrente But, i cui argini hanno finora resistito. Sulla Destra Tagliamento sono iniziati i lavori di riatto della strada della Valcellina. Si sta provvedendo anche a rimettere in efficienza le linee telefoniche e telegrafiche con Claut e Cimolais. Per questi due paesi il traffico si svolge, via Longarone, attraverso la strada del Vajont.

Il Comitato provinciale della CRI di Udine, e la presidenza della Sezione femminile, hanno indetto una sottoscrizione in denaro, vestiario ed altri generi di necessità, a favore degli alluvionati del Friuli. Le offerte sono ricevute presso la sede della CRI di Udine, in largo Ospedale Vecchio. Anche la D.C. di Udine ha aperto una sottoscrizione pro sinistrati dal maltempo. Fra le gare di solidarietà va annoverata anche la popolazione di Gonars che ha raccolto in una pubblica sottoscrizione 150 mila lire.

L'Arcivescovo di Udine, mons. Zaffonato si è portato ieri nelle zone colpite dall'alluvione per porgere parole di conforto ai sinistrati. L'Arcivescovo è giunto alle 13.30 a Latisana e quindi si è recato a Latisanotta.

La pioggia caduta durante la notte e nelle prime ore del mattino in Alto Adige non sembra abbia avuto conseguenze sulla situazione dei fiumi e dei torrenti, tutti in fase decrescente dopo la piena degli ultimi giorni. Continuano intanto i lavori sulla linea ferroviaria del Brennero, per riparare le interruzioni che hanno bloccato il traffico tra Campodazzo e Chiusa e tra Mezzocorona e Salorno. La linea potrà essere riattivata entro una settimana. Anche la situazione delle strade della Provincia sta migliorando. La Statale del Brennero è percorribile e assicura così uno smaltimento del traffico che normalmente si svolge per ferrovia. Sono ancora bloccate invece sei strade tra provinciali e comunali. nonchè la Statale del Passo del Giovo, quella della Pusteria da San Candido al valico di confine di Prato Drava, quella della Val Badia e quella del Passo del Rombo.

Dopo le abbondanti piogge di stanotte, una nuova ondata di piena si è avuta nel primo pomeriggio nell'Adige a Verona. All'idrometro cittadino il fiume ha raggiunto la punta massima dei giorni scorsi, senza tuttavia provocare danni. Il fiume potrebbe avere intaccato però le strutture degli argini. Le preoccupazioni dei tecnici per l'Adige si accompagnano a quelle per il livello del lago di Garda.

La situazione nel Trapanese, *dopo il nubifragio che ha provocato nove vittime e ingenti danni nel capoluogo e nelle campagne limitrofe, si va normalizzando. Numerose squadre di operai sono impegnate a liberare dal fango le strade che erano state allagate.*

SCIOPERO DEI LAVORATORI degli appalti delle FF. SS.

Roma, 6

I sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL confermano, in un loro comunicato, lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori degli appalti delle Ferrovie dello Stato già proclamato a partire dal turno notturno di mercoledì 8 settembre.

Dopo l'ultimo aumento

65 MILIARDI IN PIU' dalle tariffe postali

Roma, ...

L'aumento delle tariffe ... stali e telegrafiche (effettu... dal 1.o agosto scorso in att... zione del decreto 22 luglio 19... consentirà per il 1966 un m... gior gettito di 65 miliardi ... lire. E' il dato che si ricava d... l'esame degli stati di previsi... dell'entrata e della spesa de... Amministrazione delle poste ... dei telegrafi, allegati allo st... di previsione della spesa ... Ministero delle Poste.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni ampie schia... saranno intervallate da annuvolam... ti cumuliformi che saranno an... frequenti sulle regioni adriatiche... joniche. Dalla tarda mattinata ... denza ad aumento della nuvolo... a cominciare dalle regioni nord... cidentali con precipitazioni che d... Alpi andranno gradualmente es... dendosi alle regioni settentrion... Nevicherà al di sopra dei 2500 m... Temperatura: in diminuzione che ... rà temporanea al nord ed al cen... Venti: su Sardegna forti occiden... tendenti ad attenuarsi. Su Val ... dana deboli variabili. Sulle altre ... gioni deboli o moderati occiden... Mari: bacini occidentali e meri... nali mossi, gli altri mari poco m...

Temperature minime e massime ... ieri: Bolzano, 14, 22; Verona, 13, ... Trieste, 15, 21; Venezia, 14, 23; ... lano, 13, 23; Torino, 8, 20; Gen... 16, 23; Bologna, 14, 24; Firenze, ... 23; Pisa, 16, 22; Ancona, 18, 25; ... rugia, 14, 19; Pescara, 17, 24; ... quila, 9 23; Roma (città), 17, ... Roam (Ciampino), 17, 26; Campob... 15, 22; Bari, 23, 31; Napoli, 20, ... Potenza, 15, 21; Catanzaro, 18, ... Reggio Calabria, 22, 30; Messina, ... 30; Palermo, 23, 27; Catania, 22, ... Alghero, 16, 21; Cagliari, 19, 24.

DALLA PRIMA PAGINA

È operante il decreto sul rilancio dell'edilizia

legalmente separato dal richiedente. E' vietata altresì l'assegnazione e la vendita di più di una abitazione alla stessa persona od ai membri della sua famiglia con essa conviventi a carico. Le assegnazioni o le vendite disposte con inosservanza dei divieti stabiliti nei precedenti commi sono nulle.

Art. 9 — Sono ammessi a contrarre i mutui: a) coloro che, avendo i requisiti richiesti, intendono, singolarmente ovvero riuniti in cooperative o consorzi, acquistare o costruire le abitazioni;; b) gli enti, istituti e società di cui all'art. 16 del testo unico delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica approvato con R.D. 28 aprile 1938, n. 1165, e successive modificazioni; c) le imprese di costruzione che siano regolarmente iscritte presso le Camere di commercio, industria e agricoltura e che intendano costruire per cedere alle persone di cui all'art. 8.

Art. 10 — Le domande per la concessione dei mutui, corredate da una relazione contenente l'indicazione e le caratteristiche delle abitazioni da acquistare o da costruire, debbono essere presentate non oltre il 31 dicembre 1965 ad un istituto di credito fondiario o edilizio. L'istituto, qualora ritenga la domanda meritevole di accoglimento, invita il richiedente a presentare, se trattasi di acquisto di abitazione già costruita, od in corso di costruzione, la pianta della abitazione stessa con una relazione sulle caratteristiche del fabbricato, unitamente alla documentazione comprovante il possesso dei requisiti richiesti per godere dei benefici previsti dal presente titolo. Sono preferiti i progetti che prevedono la realizzazione delle costruzioni nell'ambito dei piani di zona previsti dalla legge 18 aprile 1962, n. 167.

Art. 11 — Per ottenere l'erogazione del contributo di cui al precedente articolo 6, gli istituti di credito fondiario ed edilizio debbono inviare all'ufficio del Genio civile territorialmente competente: a) se trattasi di nuove costruzioni, dopo la ultimazione dei lavori, il progetto della costruzione realizzata ed il relativo contratto di mutuo; b) se trattasi di abitazione da acquistare ai sensi del precedente articolo 4, la pianta dell'abitazione stessa ed il relativo contratto di mutuo; c) la documentazione comprovante il possesso dei requisiti nei destinatari delle abitazioni di cui alle precedenti lettere a) e b). Gli uffici del Genio civile accertano la rispondenza delle abitazioni alle caratteristiche di cui all'articolo 5 della legge 2 luglio 1949, n. 408, ed a quelle che saranno determinate ai sensi del secondo comma dell'articolo 8 dal Ministro per i Lavori pubblici per le abitazioni di cui al punto b), ed al possesso da parte dei mutuatari dei requisiti richiesti e, trasmettono al Provveditorato regionale alle Opere pubbliche la domanda di concessione del contributo munita di un certificato di regolare esecuzione delle costruzioni ovvero per le abitazioni di cui al punto b) un certificato di conformità ai citati requisiti. L'acquisto delle abitazioni costruite dai soggetti di cui alla lettera c) del precedente articolo 9, è subordinato al riconoscimento da parte dell'Ufficio del Genio civile del possesso da parte degli acquirenti dei requisiti di cui al precedente articolo 8.

Art. 12 — Gli assegnatari e gli acquirenti devono occupare gli alloggi personalmente o a mezzo del coniuge o di parenti fino al secondo grado per non meno di un quinquennio dalla data dell'assegnazione o dell'acquisto. La locazione o l'alienazione dell'alloggio nel primo quinquennio comporta la risoluzione di diritto del contratto di mutuo e la decadenza da ogni altro beneficio. Le relative declaratorie sono pronunciate dal Provveditore alle Opere pubbliche. La locazione o l'alienazione dell'alloggio nel primo quinquennio, quando sussistano gravi o sopravvenuti motivi, sono autorizzate dal Provveditore regionale per le Opere pubbliche.

Art. 13 — Per l'esecuzione dei lavori previsti dal presente titolo non si applicano le norme vigenti per i lavori di conto dello Stato.

Art. 14 — Per la concessione a cura del Ministero dei Lavori pubblici dei contributi di cui all'art. 6, è autorizzato il limite di impegno: di lire 500 milioni nel 1965, di lire 5 miliardi nel 1966 e di lire 5 miliardi nel 1967. Le annualità occorrenti per il pagamento dei contributi previsti dal presente decreto saranno stanziate nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici a partire dall'anno finanziario 1965.

Art. 15 — Per l'attuazione nei territori di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1959, n. 28, delle provvidenze previste dal presente titolo, si applica il disposto dell'art. 4 del citato decreto e si osservano, in quanto applicabili, le altre disposizioni del decreto stesso.

Il Titolo III infine contiene le «Disposizioni finali e agevolazioni fiscali» distribuite in tre articoli:

Art. 16 — All'onere derivante dall'applicazione del presente decreto per l'anno finanziario 1965 e per l'anno finanziario 1966, determinato, rispettivamente in lire 1500 milioni e in lire 10.000 milioni, si provvede a carico dei fondi concernenti provvedimenti legislativi in corso, iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, ai capitoli n. 3523 e n. 5381 per l'anno finanziario 1965, e al capitolo n. 5381 per l'anno finanziario 1966.

Art. 17 — Alle costruzioni di cui al titolo II del presente decreto si applicano le agevolazioni fiscali previste dal titolo VII del D.L. 4 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431, nonchè le maggiori agevolazioni previste dalle vigenti norme sull'edilizia economica e popolare.

Art. 18 — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge».

UN LIBRO DI VITTORIO G. ROSSI

Il silenzio di Cassiopea

NEL leggere la firma di Vittorio Germano Rossi in calce agli articoli e reportages di giornale (il che capita spesso), o nelle copertine dei suoi libri, la prima idea che corre alla mente è quella d'un infaticabile giramondo. Vien fatto subito d'immaginarlo sul ponte di un «cargo», il cannocchiale a tracolla, le orecchie tese agli aneddoti, al chiacchericcio plurilingue dell'equipaggio, assimilabile, nella fantasia, a uno di quegli straordinari capitani affabulatori di Conrad che menano le loro virili esperienze tra estenuanti bonacce e vorticar di tifoni. Ed oggi, poniamo, egli si trova nell'Arcipelago delle Filippine, domani caracolla su una jeep piena di morsi e strappi, crivellato dal sole africano, e dopodomani in Cina, in India, in Islanda, inseguito (o inseguitore?) dai miraggi della curiosità, dal capriccio degli eventi sulle infinite rotte di mare e di terra.

E ben questa, naturalmente, un'immagine retorica e vagamente mitizzata dello scrittore ligure. E tuttavia basterebbe dare una rapida scorsa ai titoli dei suoi libri più celebri — «Tropici», «Via degli Spagnoli», «Oceano», «Sabbia», «Cobra», «Fauna», ecc.... — perchè la metafora del nipotino di Marco Polo, sempre stretto alla sua macchina per scrivere, vada acquistando qualche credibilità. Un mestiere di uomo e di scrittore — potremmo allora dire per lui — esercitato senza soste su quel mare che — com'egli scrisse una volta — «chi non lo ama è uno stupido, ma chi lo ama è pazzo»; e una vita spesa ad esplorare mille porti e città, a conoscere e capire uomini d'ogni colore e grana di pelle, incontrati ai punti estremi della rosa dei venti; a rimuginare miti e leggende di popoli, e le storie di tutti i battelli di legno o di ferro, che nel suo periplo intorno al mondo egli ha conosciuto.

Eppure saremmo lontani dal vero se considerassimo Vittorio G. Rossi solo nella veste d'un sia pur brillante scrittore di viaggi, prono al fascino dell'impressionismo o colorismo esotico. Il vero è che sotto c'è sempre stata in lui l'attenzione riflessiva e velatamente ironica d'un osservatore morale dell'uomo. Geografia, colore, paesaggi, cieli, mari e deserti, virtuosisticamente oggettivati dalla forza visualizzante e quasi naturistica del suo stile, in fondo hanno sempre teso a interpretare un altro tipo di paesaggio, ben più sfumato e complesso: il grande paesaggio umano, la sorprendente, imprevedibile «fauna» uomo. E ciò nel modo più diretto e comunicativo, in un atteggiamento insofferente di razionalizzazioni intellettualistiche, bramoso solo di rivendicare una massima di verità elementare: che non esiste ideale che valga la vita d'un uomo e che tutto sta nel sapere o volere vivere sulla medesima lunghezza d'onda della natura.

A questi motivi, che costituiscono l'inesausta vena sotterranea di tutta l'opera letteraria di Vittorio G. Rossi, si rifà (e nessuno se ne stupisce) anche l'ultimo suo libro: «Il silenzio di Cassiopea» (Mondadori ed.).

«Il silenzio di Cassiopea» è, per così dire, una collana di storie ambientate un po' dovunque nelle cinque parti del mondo, che si sgranano, secondo l'estro dell'autore, con andamenti ora narrativi, ora dialogati o monologati in forma teatrale, di commedia seria, o tragicomica o parodistica. E dove quell'idea solare, appunto, del senso lirico della vita, della sua pienezza trionfante sulla perplessità, sul dolore e la morte (che sono poi l'altra faccia della vita stessa), affermata in molti racconti e addirittura programmaticamente in due di essi, «Dialogo sul ponte» e «Arcipelago», trascorre quasi in ogni pagina e stabilisce anzi il termine opposto del confronto dialettico con la diffidenza verso i miti del progresso moderno e le raffinatezze mentali, francamente dichiarata dallo scrittore.

«Fin che nell'uomo ci sarà la gioia e la tristezza, e il dolore e l'angoscia e l'amore; — leggiamo in un passo del bel racconto-monologo che dà il titolo al libro — «fin che lui farà sogni a occhi aperti, e cercherà solo il piacere di creare, e si batterà solo per il piacere di battersi, magari infilzando mulini a vento in mancanza di meglio; fin che in lui ci sarà quella pazzia che lo fa uomo; e in lui ci sarà la morte; l'uomo potrà essere messo nella macchina per fare le salsicce, e tritato e impastato come la carne e il grasso di porco; ma quello che uscirà dalla macchina, non saranno salsicce; sarà un uomo». E più avanti: «Io parlo della poesia che è nel cuore dell'uomo, quella che gli fa fare le cose gratis, specialmente le grandi cose. Il mondo non ha bisogno d'altro, non dico per guarire, perchè quello che potrebbe essere un mondo sano nessuno lo sa, non si è mai visto; dico, per dare la gioia di viverci».

Un libro dunque questo «Silenzio di Cassiopea» che non avrebbe nemmeno bisogno di recar stampato il nome di Vittorio G. Rossi per farci capire che è suo, che non può essere che suo. E se di quando in quando un certo tono argomentante e meditabondo che egli vien assumendo nel moraleggiare su cose ed aspetti del mondo d'oggi, riconduce un po' di nostalgia per il Rossi viaggiatore e cacciatore indomabile di paesaggi geografici e umani, è pur vero che molte di queste sue pagine recenti ce lo restituiscono nella pienezza dei suoi doni.

Giorgio Bergamini

Annie Girardot, protagonista del film «Tre stanze a Manhattan» di Marcel Carné ha avuto la «Coppa Volpi» per la migliore interpretazione al Festival cinematografico di Venezia

SOLTANTO UNDICI AMMESSI ALLE PROVE PUBBLICHE DEL PREMIO DI BOLZANO

L'antica architettura di Beethoven misura i giovani pianisti al «Busoni»

Impegnativo confronto finale fra i concertisti di nazionalità tedesca americana e israeliana Franco Medori è l'unico italiano rimasto in gara — Quattro graziose fanciulle bulgare

DAL NOSTRO INVIATO

Bolzano, settembre

Mani sulla tastiera al banchetto musicale pianistico per il premio Busoni. Si erano annunziati quarantadue iscritti provenienti da diciassette paesi, dagli Stati Uniti al Messico, da Israele alla Francia, dal Belgio alla Grecia, dall'Olanda al Giappone, da Cuba alla Spagna. Molti sono mancati all'appuntamento fissato dalle norme del concorso. Ventisette sono stati eliminati dalla prima prova a porte chiuse. Venti hanno avuto il merito di essere presentati alla prova in pubblico; e dopo questa laboriosa operazione condotta con rigore dalla commissione costituita da eminenti maestri di fama nazionale e internazionale, si è giunti alla prova finale con undici candidati severamente selezionati tra i quali si trovano, per uno strano capriccio del destino, ben quattro graziose fanciulle bulgare e un giovane concorrente, lui pure di nazionalità bulgara. Un solo candidato italiano si è presentato: è questi Franco Medori.

A Bolzano sulla pedana alla quale fa da sfondo l'organo lussuoso di recente donato al Conservatorio dalla generosità di enti locali, troneggiano i due pianoforti, strumenti di tortura, di speranza, di disperazione e di ambizione per i candidati chiamati a misurarsi con Beethoven.

Lo strumento viene prontamente sfruttato dai concorrenti nella pienezza delle sue ricche risorse sinfoniche con l'energia, il temperamento, la razza e l'impeto imperioso dello spirito beethoveniano. I giovani ne sentono l'incessante mutazione della forma, il fluire delle armonie, le variazioni melodiche, la concitazione e la meditazione delle frasi, ma spesso non riescono a dominare l'elemento costruttivo l'architettura, e ne risulta in molti casi un eccesso di sonorità, un'ebbrezza scomposta che fa perdere la classica sagomatura delle Sonate. Ecco, per esempio, la bulgara Marta Dejanova esecutrice della Sonata op. 31 con la introduzione drammatica, con l'Adagio che ha quasi la forma di un Lied, con l'Allegretto vibrante e poetico dei vari episodi che ci svela la doviziosa fantasia di Beethoven. La Dejanova ci ha mostrato il suo cuore inquieto, il fremito del suo tocco, la violenza degli scatti improvvisi, le febbrili accelerazioni senza riposo, ma nonostante l'impronta tutta primitiva, elementare delle sue sonorità, nel disordine formale dell'esecuzione, essa mostra un robusto signoreggiare della tastiera. Anche nella «Ballata» di Liszt, la Dejanova ha abusato della potenza fonica specie forzando la mano sinistra. Infine la bulgara ci ha dato il Debussy delle «Ondine» dove il pianoforte diventa strumento d'intimità e crea quel mondo di mistero e di dissolvimento della linea con raffinamento di timbri. Non è difficile arguire che le «Ondine» della Dejanova avevano i piedini di piombo. Però la bella fanciulla si è rimessa in efficienza con l'esecuzione del «Preludio e fuga» di Shostakovich e con le Sonate di Kabalewsky, compositori affini al suo temperamento. Del primo l'interprete ha realizzato l'inclinazione alla lirica sensitiva con la inclinazione alla grande forma sinfonica, realisticamente costruita. Del secondo ha intuito l'influsso russo modernizzato ed evoluto da forme occidentali.

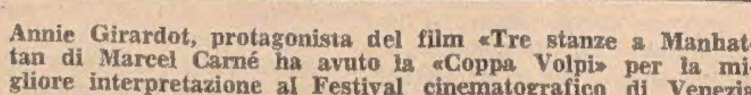
L'americano James Dick ha suonato con equilibrio sorprendente e nettezza di suoni l'op. 81/a di Beethoven, caratterizzata anzitutto dalla organicità della concezione ideale e tecnica. L'Adagio è denso di dolore patetico, l'Allegro che fiorisce da un elemento dell'Introduzione si allarga in disegno melodico con intensa espressività. La Sonata ci racconta due fasi spirituali: «Das Wiedersehen» è di gioiosa vivacità. Pur senza afflato poetico e con poca profondità di sentimento, l'americano Dick si è affermato per la bellezza dei movimenti, la delineazione plastica del fraseggio. Lo stesso si può dire dell'esecuzione da lui offerta con la «Wanderer-Phantasie» op. 15 di Schubert, composta nel tempo della «Sinfonia incompiuta», che è del 1822. In questa mirabile opera Schubert rivela la impronta dell'appassionata lotta romantica con l'eredità del classicismo, con la forma di Sonata e il suo potenziamento nella Sinfonia. James Dick ne ha inteso lo stile e lo spirito, l'intensità del contenuto melodico popolaresco e l'eleganza dell'architettura col ritorno periodico dei motivi. Anche nell'esecuzione de «L'isle joyeuse» di Debussy il pianista ha dato veramente la sensazione delle vibrazioni e risonanze sottili con motivi di impressionismo. Il pianoforte sotto le sue mani è diventato, salvo le riserve più sopra accennate, uno strumento armonico-melodico vibrante suonato con arte delicata e lievità di tocco.

Non si può dire la stessa cosa del bulgaro Alessander Hincev con la sua realizzazione della Sonata op. 27 n. 1 di Beethoven, che è composta di due Sonate indicate dal maestro come «Sonata quasi una fantasia», appunto perchè l'una e l'altra non obbediscono alle leggi formali. Superfluo dilungarci sull'analisi delle due Sonate e le vicende sentimentali che le hanno rese celebri. Basti dire che Alessander Hincev vi ha infuso il fragore, le violenze, una certa andatura scolastica, la forza primitiva del suo estro, che non appartengono lontanamente alla natura beethoveniana. Quanto alle «Ballate» di Chopin, il pianista non è riuscito a effonderne la patetica tenerezza, l'abbandono poetico. L'essenza della musica di Chopin è in funzione strettamente pianistica, è un sogno del poeta-musicista, di lirismo ardente, di estasi romantica, di sentimenti virili e vigorosi, insomma, se vogliamo, è una «musica salottiera», vale a dire «musica da camera». Le sue «Ballate» si elevano verso regioni dove soltanto la fantasia chopiniana vi può accedere. Grevi, poco ariose e prive di palpiti, cariche di suoni sconvolgenti risultano le «Ballate» di Chopin, mentre è sembrata compita, quasi equilibrata, perlomeno educata, la Sonata n. 2 di Hindemith, il più razionale e limpido polifonista moderno. Nelle sue musiche pianistiche, come in quelle da camera come i Quartetti, si avverte il gioco motorio dei suoni. Hindemith racchiude i suoi pensieri in un contesto limpido dal quale scaturisce la fonte originaria della sua melodia proveniente da semplici melodie popolari tedesche. Caratteristica di Hindemith è la sintesi da lui operata di tutte le musiche con un ritorno al classicismo, senza nulla di metafisico, pur restando egli meditativo. Sintesi di canti tedeschi che gli consente comunque di restare se stesso, con una propria individualità. Più aderente al carattere dinamico e acceso della composizione il bulgaro Hincev ha mostrato di essere nella «Toccata» di Prokofieff. Ritmo motorio, orgia sonora in cui si perde il profilo della composizione hanno meglio chiarito al pubblico l'indole di questo vigoroso pianista, acerbo ed elementare, che lotta tuttavia per trovare una forma di linguaggio capace di placare e addolcire il suo troppo generoso istinto.

Con Benedikt Köhlen entriamo nella tradizione sinfonica della Germania. Ce lo rivela la Sonata op. 53 di Beethoven che fu detta l'«Aurora» per la freschezza gioiosa che la pervade. L'Introduzione, l'Andante, l'Adagio molto, l'Allegro moderato-Rondò e il Finale-prestissimo mostrano il temperamento educato, la precisione della forma del Köhlen artista oltre che pianista. Nei tempi accelerati resi con vivo accento, nell'espressione dell'armonia, nel senso sfrenato della gioia, negli scatti e nella riscontrata assenza degli abbandoni lirici in cui si concentra il pensiero beethoveniano, il pubblico ha avuto la percezione delle qualità del pianista tedesco e della misura della sua sensibilità musicale rilevata nelle «Paganini Variationen» op. 35 di Brahms, che ha usato lo stesso procedimento delle variazioni su un tema di Haydn. Anche per Brahms, il Köhlen ha mostrato la stessa trasparenza di forma e di espressione sonora. Il clima creato per le «Visions fugitives» op. 22 di Prokofieff è ben diverso dal motorismo della «Toccata». Con le «Visions» entriamo in un mondo fantastico, colorito, delicato, spesso diatonico, legato a tonalità fondamentali, disegnato con linee sottili, fragili. Esecuzione questa di singolare finezza alla quale il tedesco ha aggiunto la forte fisionomia sonora de «Le tombeau de Couperin» di Ravel, scintillante, virtuoso, estatico talora nell'espressione, ma nello stesso tempo costruttore e indagatore dei suoi personali avvenimenti spirituali. La sua musica atmosferica non si lascia determinare in parole. Egli musicava come Watteau dipingeva. Melodia, disegno e ritmo sono divenuti con Ravel elementi di chiare forme, come appare in questa «Tombeau» caratterizzata dal crescendo ditirambico nel finale travolgente. Köhlen ha cercato e spesso trovato lo stile e la tecnica confacenti a ogni pezzo del suo programma e ha raccolto fervidi consensi.

E' venuto il turno anche per una dolce beltà israeliana, la delicata Israela Margalit che ha affrontato la Sonata op. 109 di Beethoven che si differenzia dalle altre Sonate per la forma che è lo schema ideale del compositore. L'Adagio espressivo supera le limitazioni di uno stato d'animo, ed è ribelle alle costrizioni formali assumendo il carattere di Fantasia per il suo procedimento personale. Un contrasto nasce nel Vivace ma non troppo, e dall'Adagio il quale esprime una profonda sensibilità drammatica carica di passione.

Vittorio Tranquilli



CONCLUSA LA XXVI MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

«VAGHE STELLE DELL'ORSA» DI VISCONTI HA VINTO IL LEONE D'ORO PER IL 1965

Ad Annie Girardot e a Toshiro Mifune le Targhe Volpi per la migliore interpretazione Il Premio speciale della Giuria assegnato ex-aequo ai film di Bunuel e di Kutziev

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 6

Com'era nelle previsioni Luchino Visconti ha vinto questa sera il Leone d'oro della XXVI Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con il film «Vaghe stelle dell'Orsa...». Diciamo com'era nelle previsioni e non come sarebbe dovuto effettivamente accadere, perchè il film «Barbarossa» del giapponese Kurosawa era per nobiltà tematica e sviluppo formale superiore a quello del regista italiano; senonchè un'altra volta a Venezia si è avuto paura di «raddoppiare» (Kurosawa aveva vinto il Leone d'oro nel '61 con «Rashomon») e si è voluto invece dare il massimo riconoscimento all'opera complessiva di un regista di chiaro nome, anche se presente con un film non proprio all'altezza della sua fama. Per la consueta legge dei compensi poi, ma stavolta meritatamente, la Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile è andata al giapponese Toshiro Mifune, protagonista di «Barbarossa», mentre quella per l'interpretazione femminile è stata assegnata alla francese Annie Girardot, protagonista di «Tre stanze a Manhattan». Infine il Premio speciale della Giuria è stato dimezzato con un ex-aequo tra il film messicano «Simone del deserto» del regista spagnolo Louis Bunuel e quello sovietico «Ho vent'anni» di Kustiev. Il premio «opera prima» è stato assegnato al film sovietico «Fedeltà» di Todorovski.

Inutile aggiungere che il verdetto della giuria decretante la vittoria di Luchino Visconti ha suscitato, nel solco della tradizione, un carosello di applausi e di fischi.

Toshiro Mifune, «Coppa Volpi» per il miglior interprete, in una scena di «Barbarossa»

Nel corso delle nostre quotidiane cronache dalla Mostra abbiamo via via avuto modo di registrare i punti deboli di questa edizione, che tanto prometteva invece sulla carta allineando nomi di sicuro valore se non addirittura da antologia. C'erano insomma le premesse per una memorabile «quindici-giorni» del cinema, anche se l'etichetta di fuori-concorso applicata solo in un secondo tempo a «Gertrud» di Dreyer e a «Giulietta degli spiriti» di Fellini lasciavano ingenerare nei più smaliziati legittimi sospetti. Ma prima intanto era già avvenuta la defezione di De Sica con «Un mondo nuovo», infine venne — dopo lunghi, inutili e grotteschi battibecchi — quella di Fellini; in mezzo quindi la ansimante sfilata dei pochi ma non buoni film in concorso, intermezzati appunto da quelli fuori gara e nemmeno superlativi. Così ad esempio Dreyer, che al di là di una lucida coerenza stilistica, capace di incantare i superficiali, ha denunciato il logorio degli anni e con esso quell'elasticità necessaria per tenere il passo con i tempi; così il film di Marcel Carné «Tre stanze a Manhattan», altro indicativo esempio che anche per i registi, come per gli impiegati del catasto, è giusto suoni l'ora del pensionamento, e in caso contrario ogni rischio va assunto in proprio. Sono, questi, due degli infortuni più vistosi della XXVI Mostra, ma ai quali va aggiunto lo scadimento di forma di Visconti, o meglio la sua involuzione, iniziata del resto col «Gattopardo». Nessuno vuol negare certi pregi di «Vaghe stelle dell'Orsa»; un film di Visconti riesce sempre ad avere una certa classe, ciononpertanto deve essere pur possibile dire quale posto occupi in graduatoria nella filmografia del regista: e non vedremmo come non assegnare l'ultimo a «Vaghe stelle dell'Orsa».

Nella lunga serie di infortuni c'è poi stato quello di Godard con «Pierrot le fou», «summa» forse precipitosa e comunque disorganica di tutte le precedenti esperienze del leader dei giovani registi francesi. Godard ha infatti girato nei primi otto mesi di quest'anno sia «Alphaville», vincitore dei festival di Berlino e di Trieste, sia il «Pierrot» inviato a Venezia; ciò indubbiamente significa frettolosità e leggerezza. Probabilmente con più tempo a disposizione Godard non sarebbe incorso in certe spavalderie sintattiche che in «Pierrot le fou» hanno il potere di irritare, sia pure alternate a intuizioni intelligenti e talvolta geniali.

Discorso analogo, come demeriti, va fatto per i due film sovietici. L'uno, «Fedeltà» di Todorovski, non va molto al di là delle qualità di freschezza proprie a quasi ogni «opera prima» di giovane regista; l'altro, «Ho vent'anni» di Kutsev, spunta lo stimolante richiamo dell'argomento in uno sviluppo narrativo troppo puntiglioso dei dettagli.

Di notevole, oltre al «Barbarossa» del giapponese Kurosawa e al cecoslovacco «Gli amori di una bionda» di Former, risultati i migliori film effettivi della Mostra, restano l'inglese dell'americano Rogosin «Bei tempi, tempi meravigliosi», che però non riesce a staccare il proprio cordone ombelicale dal documentario, il modesto e coerente «Mickey One» di Arthur Penn e il decisamente brutto «Il vile» dell'indiano Satyajit Ray, mentre allo «scherzo» del diabolico Bunuel, «Simeone del deserto», spetta un ruolo di outsider, considerate anche le voci insistenti che vogliono il film troncato ai tre quarti d'ora allorchè al regista mancarono i quattrini per continuarlo e portarlo a termine.

Sono tutti qui, in questo pugno di righe, vincitori e vinti della XXVI Mostra del cinema conclusasi stasera con il verdetto annunciato in apertura. Il fatto stesso che essi non invochino un commento più largo lascia intendere la loro fragile costituzione complessiva, ulteriormente indebolita dal relativo interesse destato dai film fuori concorso e dal tiramolla che ha avvelenato la presentazione poi mancata del film di Fellini. E simbolico del resto è apparso anche il film dell'ambizioso Marco Vicario, «Sette uomini d'oro», offerto a un pubblico ormai disattento nella serata di chiusura. Almeno qui, da Venezia, non è proprio il caso di parlarne, per non dover allungare la serie già notevole di infortuni registrata a questa edizione del festival lagunare, sabotato e flagellato perfino dal maltempo, che come si sa non fa allegro nessuno.

Libero Mazzi

Il regista Visconti, «Leone d'oro» per «Vaghe stelle dell'Orsa»

UNA INIZIATIVA VENETA ALLA TERZA BRILLANTE EDIZIONE

ATTORNO AL POZZO DEL «CAMPIELLO» NUOVO AGONE DELLE LETTERE ITALIANE

Proficuamente spostato il baricentro dei premi alla narrativa dall'asse Roma-Milano verso un'antica e nobilissima regione

Venezia, 6

L'espressione «bruciare le tappe» va applicata oggi di diritto al Premio letterario «Campiello», che ha concluso sabato notte la sua terza brillante edizione laureando lo scrittore Mario Pomilio per il romanzo «La compromissione» edito da Vallecchi. I risultati complessivi del Premio sono noti: altri quattro nomi — Beatrice Solinas Donghi, Antonio Aniante, Dante Troisi e Fulvio Tomizza — si sono iscritti nel panorama di questa riuscita e ormai collaudata manifestazione culturale, che ha concluso idealmente, in una eccezionale cornice, la stagione dei premi letterari. Ma al di là delle principali coordinate di cronaca uno è il rilievo che scaturisce innanzitutto in sede di primo commento: il «Campiello», sia pure giovane di armi, ha oggi energicamente spostato il baricentro dei premi letterari dall'asse Roma-Milano. E l'ha spostato, bisogna subito aggiungere, in una zona storicamente esatta, Venezia e il Veneto, dove per troppo tempo il solco della tradizione era rimasto incolto.

Non occorrono parole per rievocare i fasti della civiltà veneta, occorre invece ricordare come a lungo questi echi, potenzialmente sempre vitali e suggestivi, siano rimasti in un certo senso congelati in un'aria da museo, come se fosse sufficiente la contemplazione del passato per mantenere una seconda sopravvivenza. Ora il «Campiello» ha avuto il grande merito di sbloccare una situazione di apatia e di indifferenza, che Venezia facilita in tutte le cose con il suo languore di reminiscenze orientali. Grazie alla formula originale della doppia giuria — la piccola composta da letterati di varie tendenze, la grande di lettori di diversa estrazione — ma grazie soprattutto all'impulso avuto dall'avv. Mario Valeri Manera, presidente del comitato promotore, il «Campiello» ha raggiunto in tre soli round il prestigio e la fama di altri e più antichi confratelli. Innegabile del resto il vantaggio della posizione geografica, che è stata abilmente sfruttata portando nel cuore di Venezia, all'isola di San Giorgio, il gran finale della manifestazione, che una sapiente regia ha innalzato alla ribalta dell'interesse nazionale.

Scenario e regia dunque come componenti palpabili di un successo la cui conferma è venuta dal foltissimo e rappresentativo pubblico affluito per l'occasione nei saloni della Fondazione Cini. Nomi della cultura, del giornalismo, dell'economia e della nobiltà veneta hanno dimostrato con la loro presenza di avere interpretato nel giusto senso questo sforzo di rinverdire una tradizione con una azione viva e vitaminizzante nel tessuto della letteratura nazionale.

«Utile occasione per una libera scelta morale e creativa» ha definito il «Campiello» l'avv. Valeri Manera nelle brevi parole d'introduzione alla serata, e infatti la formula del Premio si avvale di un meccanismo che svincolandolo dalle influenze più o meno plateali proprie a molte di tali iniziative (giochi di correnti, di interessi editoriali, ecc. ecc.) ne garantisce la conclusiva obiettività di giudizio.

Com'è noto, alla prima scelta ristretta a cinque opere, ed effettuata da un'ampia e composita giuria di scrittori e di giornalisti (quest'anno la componevano Comisso, Lisi, Tecchi, Grande, Lilli, Cibotto e Rusconi) segue quella definitiva di trecento lettori scelti tra varie categorie (professionisti, impiegati, operai, insegnanti, studenti, ecc. ecc.) che decreta attraverso votazione segreta la gerarchia finale di preferenze Una formula, come ha ricordato Bonaventura Tecchi, presidente della prima giuria, che più di cent'anni fa veniva già ritenuta ideale da due grandi poeti di paesi diversi, Goethe e Leopardi, allo scopo di poter esprimere un giudizio completo e obiettivo sulla produzione letteraria.

Infine poi, per quanto riguarda il significato più intrinseco e più importante della manifestazione, va detto che «La compromissione» di Mario Pomilio si iscrive con pieno diritto nel libro d'oro del «Campiello», dove già figurano Primo Levi con «La tregua» e Giuseppe Berto con «Il male oscuro».

Il suo è un romanzo-specchio, o meglio romanzo-chiave per interpretare un diffuso stato d'animo di questi anni sul piano delle responsabilità civili e morali. Elaborato e in un certo senso sofferto, rimarrà testimonianza di anni facili ma confusi, analisi di un periodo di vita italiana che peserà non indifferentemente sul futuro.

Quanto agli altri quattro finalisti, che sportivamente e con umana trepidazione hanno sostenuto lo sprint decisivo della gara da spettatori anzichè da attori (erano gli altri, i trecento «ignoti», a decidere la loro sorte), vale sottolineare la vastità del panorama che configurano, dal nostro giovane uomo di frontiera Tomizza che nella «Quinta stagione» ha saputo rinverdire di poesia una problematica a noi cara ed essenziale, già sentita e sviluppata in altre direzioni dai Quarantotti Gambini, dai Vegliani, dai Bettiza, alla quieta e timida Beatrice Solinas Donghi, scrittrice pensosa e di sicura efficacia con «L'uomo fedele»; all'intelligente, umano, accorato Dante Troisi che con il suo «I bianchi e i neri» ha riproposto con vigore i diritti della letteratura a ispirarsi alla vita quotidiana e agli affanni della gente umile e sconosciuta; all'anziano ma vulcanico Antonio Aniante, commovente negli slanci sinceri con cui ha fatto del «Figlio del sole» un piacevole, gradito libro alla vecchia maniera. Rappresentano tutti, assieme al vincitore, una stimolante componente della letteratura italiana contemporanea. Che sia poi stato il «Campiello» veneziano a proporli parentoriamente a un pubblico più vasto è tutto merito di questo giovanissimo ma già prestigioso Premio, e della nobile funzione ch'esso svolge in una marca tra le più nobili della civiltà italiana.

L. M.

CRONACA DELLA CITTA'

I FILTRI DI AURISINA E DEL RANDACCIO INTASATI

Si è aggravata la crisi del rifornimento idrico

Particolarmente acuto il disagio all'Ospedale maggiore Acqua meno torbida ma in quantità sempre più limitata

Gravi disagi sono stati risentiti ieri dalla popolazione in città e nei dintorni per la carenza d'acqua. Infatti — come è noto — in seguito ai recenti nubifragi, i filtri delle stazioni di Aurisina e del Randaccio sono intasati e per lavarli, occorre un notevole quantitativo di acqua che viene sottratta al normale rifornimento. Centinaia di telefonate giunte anche nella nostra redazione hanno dato la misura della pesantezza della situazione. Quasi drammatiche le conseguenze della crisi che si sono registrate all'Ospedale maggiore dove la mancanza d'acqua si è fatta sentire nei piani alti intorno a mezzogiorno ed è perdurata per l'intera giornata. Ai piani inferiori l'acqua è giunta regolarmente e si è provveduto a raccogliere delle scorte. A sera la amministrazione ospedaliera ha provveduto ad un accertamento generale della situazione. Si è constatato che le divisioni chirurgiche sono funzionanti e che i vari reparti sono stati dotati di scorte d'acqua. L'Acegat è stata interessata all'anormale situazione verificatasi all'ospedale. Un contatto si è avuto anche tra l'amministrazione, il medico provinciale e l'ufficiale sanitario per metterli al corrente del caso. Se la situazione dovesse subire un peggioramento nella giornata odierna — il che però sembra da escludere — si deciderà di avvertire l'autorità militare che può provvedere al rifornimento a mezzo di autobotti dell'Esercito. A questa soluzione estrema si ricorrerebbe solo se la carenza d'acqua fosse tale da impedire gli interventi e se i disagi dovessero estendersi a tutti i reparti. Ieri quelli più colpiti erano il reparto maternità e quello dei «paganti».

Tra le segnalazioni che ieri ci sono pervenute anche quella di un medico chiamato a domicilio per un'incisione. La mancanza d'acqua ha impedito il suo intervento. E' questo un caso-limite, ma dà la misura della quantità di problemi che sono stati affrontati nella giornata di ieri, una delle più dure sul fronte del rifornimento idrico alla città.

L'Acegat, dal canto suo, in merito alla ridotta erogazione dell'acqua ha diffuso ieri il seguente comunicato:

«In relazione all'ondata di maltempo che ha recentemente colpito la nostra zona e quelle viciniori, è stato notato alle risorgive un eccezionale intorbidamento delle acque.

«L'Azienda ha dovuto pertanto provvedere ad un più frequente lavaggio di filtri e nel contempo, su prescrizione dello Ufficio d'Igiene del Comune, immettere una maggiore quantità di cloro. L'intensificazione di detti lavaggi ha provocato la riduzione della potenzialità degli acquedotti e, conseguentemente, una notevole riduzione dell'acqua addotta dagli acquedotti stessi, che ha causato la stessa carenza avutasi nei periodi più caldi di questa estate, forse anche in misura maggiore.

«L'acqua viene costantemente controllata da parte dell'Ufficio d'Igiene e per ora non presenta al consumo condizioni abnormi, fatta eccezione per un certo intorbidamento.

L'Azienda facendo appello al senso civico, invita la popolazione a voler per i prossimi giorni restringere ulteriormente i consumi dell'acqua potabile. Tale autodisciplina consentirà una erogazione normale delle quantità necessarie agli usi strettamente indispensabili senza ulteriori maggiori sacrifici degli abitanti delle zone cittadine che maggiormente risentono della diminuita pressione dell'acqua nelle condotte.

«Non è possibile fare delle previsioni circa la durata di questo periodo di torbidità, perchè mai verificatasi in passato in questa misura. Generalmente i normali periodi di piena, sempre accompagnati da una certa torbidità, si esauriscono nello spazio di due o tre giorni».

Va aggiunto che il fenomeno dell'«opalescenza» è diminuito notevolmente. Ma se l'acqua è più limpida, la situazione non è affatto chiara: decine di migliaia di utenti lo hanno sperimentato ieri a proprie spese specialmente quelli abitanti nei piani alti. Stamane dalle sei alle otto — secondo quanto si è appreso dall'Acegat — l'erogazione dovrebbe risultare abbondante. Poi, se altri detriti si depositeranno sui filtri, si dovrà continuare ad attingere altra acqua pulita alla quota destinata ai consumi. Le condizioni meteorologiche hanno un rilievo determinante in questo sconcertante stato di cose. Un ulteriore ingrossamento delle acque sotterranee del Timavo in seguito ad altri rovesci e alle «piene» di superficie renderebbe ancora più acuto il problema. Altrimenti già nella giornata odierna si dovrebbe registrare un miglioramento e domani la crisi potrebbe essere risolta con l'immissione nell'acquedotto dei normali 120-125 mila metri cubi di portata.

Il centralino dell'Acegat è stato ieri tempestato di telefonate. La richiesta di informazioni si è accompagnata non di rado ad espressioni di viva protesta. Dopo le ore 18, il centralino in continuazione dava il segnale di «occupato». La crisi nell'erogazione dell'acqua è sempre stata legata all'abbondanza dei consumi e alla potenzialità limitata dell'acquedotto in certi periodi di calura per far fronte ad esigenze eccezionali. Ora un nuovo imprevisto è venuto ad appesantire la situazione in maniera forse più grave ed esasperata.

La raccolta delle firme per il «caso Hrescak»

La raccolta delle firme promossa dalla Lega Nazionale per manifestare l'opposizione della cittadinanza all'entrata nella Giunta comunale dell'ex titoista Hrescak continua nelle seguenti sedi con l'orario a fianco di ciascuna indicato:

Lega Nazionale 9-13, 16-20; Soc. Ginnastica Triestina 9-12, 15.30-19; Libreria Universitas 8.30-13, 16-20; Unione degli Istriani 9-13, 17-23; Alpina delle Giulie 19-21; Casa del Combattente 8-13, 17-20; Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», via Roma 15 17-21; Circolo Canottieri Saturnia 8-21; U.T.A.T. (galleria Protti e via Imbriani) 8.30-12.30, 16-19; Pulitura Rossetti, via Rossetti 101, 9-12, 16-18.

In diverse aziende, come è già stato comunicato, si provvede alla raccolta diretta delle firme dei dipendenti. I titolari di uffici ed enti che intendono imitare questa lodevole iniziativa sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale in corso Italia n. 9 (telefono 37196).

PRIMA DEL CONCILIO

Incontro del Presule stasera con i laici

Nella Sala di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio, questa sera, alle ore 20, l'Arcivescovo presiederà un'assemblea per ascoltare i suggerimenti ed i desideri dei laici in relazione ai grandi temi che verranno trattati durante la quarta sessione del Concilio Vaticano II che si apre il 14 settembre prossimo.

Come è noto, questa quarta sessione dovrà affrontare, tra gli altri, i problemi dell'apostolato organizzato dei laici, le questioni inerenti alla libertà religiosa e l'arduo ed importantissimo tema delle relazioni tra Chiesa e mondo moderno. In quest'ultima prospettiva verranno determinati i valori teologici del lavoro, della tecnica, della scienza; si porrà in luce la via per un'autentica costruzione della città terrena a servizio della persona umana e della sua vocazione escatologica in Cristo vivo nella Chiesa. E' questo il campo in cui i laici normalmente agiscono sotto la propria responsabilità: si apre così l'orizzonte vastissimo della cultura, dell'arte, del cinema, del teatro, dello sport, della politica, dell'economia.

sione è stato fissato per le ore 10.30. Altre situazioni pesanti vengono registrate presso la ditta Oren che opera nel campo delle demolizioni navali e dove è in fase avanzata la procedura per il licenziamento di 14 dipendenti. L'incontro con gli esponenti sindacali svoltosi alla Associazione degli industriali si è chiuso con un nulla di fatto. Infine il pericolo del licenziamento grava anche su cinque dipendenti della Silma, del settore meccanico che ha cessato temporaneamente l'attività per conto dei Magazzini Generali. L'intervento dei sindacati mira, almeno, a ricercare una soluzione di riserva con l'accoglimento in cassa di integrazione dei dipendenti minacciati dal provvedimento e una possibilità di prossimo reimpiego.

Trattative sindacali per evitare licenziamenti

Il ventilato licenziamento di 25 dipendenti della Ditta Durissini, specializzata in manutenzione di impianti industriali e in ispecie di raffinerie, è oggetto oggi di un incontro fra i rappresentanti della ditta stessa e i rappresentanti sindacali allo Ufficio del lavoro. L'incontro per lo svolgimento di trattative volte ad evitare la grave deci-

PROSPETTIVE FUTURE DELLA MARINA MERCANTILE

Di fronte alla nave atomica lo scoglio degli alti costi

Risolti i problemi tecnici restano quelli economici a impedire per ora l'uso della propulsione nucleare

Sui «Futuri sviluppi nell'applicazione dell'energia nucleare alla propulsione navale mercantile», ha parlato ieri all'Università degli studi — durante i lavori del sesto corso internazionale sui trasporti — l'ing. Rocquemont, direttore della flotta commerciale e dell'equipaggiamento navale al Segretariato della Marina mercantile francese.

Elencate le cause che hanno determinato un ritardo nell'avvento della propulsione nucleare, l'oratore ha chiarito che il consumo di combustibile fissile da parte di un reattore è insignificante dal punto di vista del peso ma, per ora, non dei costi. Per esempio, per un mercantile medio la cui potenza meccanica sull'albero porta-elica sia di settemila cavalli vapore circa, il che corrisponde ad una potenza termica di circa 25 «Megawatt» per il reattore, il consumo giornaliero sarebbe di circa 25 grammi di uranio «235», ciò è la milionesima parte in peso di ciò che quella stessa nave consumerebbe se usasse combustibile petrolifero. Questo consumo teorico, è tuttavia limitato in pratica dal fatto che una data massa di combustibile non può essere integralmente consumata a causa di un fenomeno di avvelenamento, dovuto ai residui della fissione. La quantità di energia espressa in «Megawatt»-giorno, che può trarsi da una tonnellata di combustibile, viene denominata il suo «burn-up». Essa è inferiore a quella che risulterebbe dalle cifre suddette; resta tuttavia dello stesso ordine di grandezza.

«Appare dunque chiaro — ha proseguito l'ing. Recquemont — prima ancora che si sia affrontata la questione dei costi, quali possano essere i vantaggi insostituibili dell'energia atomica, applicata alla propulsione navale. Anzitutto la fissione nucleare non richiede, come la combustione, un afflusso di aria. La propulsione atomica permette dunque la navigazione sottomarina prolungata. Inoltre il peso del combustibile è trascurabile, e ciò permette di affrontare delle crociere di durata assai lunga, senza bisogno di rifornirsi».

L'esistenza di numerose navi atomiche, in varie marine, così come d'altra parte l'esistenza del «Savannah», ha detto il conferenziere, testimonia del fatto che i problemi specifici della propulsione nucleare sono ormai risolti sul piano tecnico, ed in particolare: l'inserimento del reattore in una chiglia di dimensioni limitate, attitudine dell'apparato propulsivo ad assicurare i rapidi mutamenti di marcia richiesti dalla navigazione, funzionamento sicuro malgrado i movimenti della nave, protezione biologica dell'equipaggio, sicurezza in caso di collisione o naufragio. Perciò non vi è che una ragione che possa spiegare perchè la propulsione atomica non ha ancora conquistato le flotte commerciali: è una ragione di ordine economico. L'armatore, il quale preveda la costruzione di una nuova nave, dovrà redigere un bilancio preventivo annuale di gestione. In questo bilancio si dovrà tener conto in particolare dell'ammortamento annuale del capitale investito, e delle spese di funzionamento, in particolare dell'acquisto del combustibile. Per ora il totale di queste due voci — ammortamento e combustibile — è molto più elevato per una nave nucleare di quanto non lo sia per una nave di tipo classico. si può persino dire che ciascuna delle due voci sia ancora superiore.

«Si può in effetti prevedere — ha concluso l'ing. Recquemont — che la propulsione nucleare rivoluzionerà l'architettura navale. Grazie alle elevate potenze che essa permette, dovrebbe consentire delle alte velocità. Certamente l'elica propulsiva ha ormai quasi raggiunto i suoi limiti, ma non possono forse prevedersi dei propulsori aerei, siano essi a reazione o meno? L'energia atomica non può forse conciliarsi con i nuovi tipi di chiglia che sono attualmente allo studio: navi a piani portanti (aliscafi-, navi a cuscini d'aria? Il peso ancora elevato dei reattori nucleari esclude il loro impiego in un prossimo futuro nel campo dell'aviazione. Non potrebbero concepirsi delle navi le quali pur utilizzando il sostegno, diretto o indiretto, della superficie dell'acqua, ricorrano in gran parte alla tecnica delle aeronavi? I problemi economici di rendimento verrebbero, così, a porsi sotto una luce completamente diversa».

ORDINARIA AMMINISTRAZIONE NELLA SEDUTA DI IERI

E' labile alla Provincia l'equilibrio della Giunta

Indispensabile almeno un voto dell'opposizione per un mutuo strettamente connesso col bilancio

E' tornata a riunirsi ieri sera la Giunta provinciale; nell'occasione sono stati trattati argomenti d'ordinaria amministrazione, quali una serie di delibere riguardanti il rifornimento di generi alimentari per l'Ospedale psichiatrico e l'approvazione degli scatti normali d'anzianità per il personale dipendente. Non è stato ancora affrontato, invece, il tema del bilancio preventivo 1965, il quale — come noto — non è passato, nella sua prima presentazione in Consiglio, avendo raccolto un egual numero di voti favorevoli e contrari (la Giunta di centro-sinistra formata da DC, PSDI, PSI e US non dispone infatti che della metà dei voti consiliari). Sicchè, non essendo stato nè approvato nè respinto, il bilancio verrà ripresentato alla ripresa dei lavori consiliari: la prima seduta, dopo la parentesi estiva, è fissata per l'11 ottobre, cioè — come prescrive la legge — per il secondo lunedì di ottobre. E' opinione, negli ambienti dell'Amministrazione provinciale, che l'argomento verrà affrontato durante una seduta speciale della Giunta, riservata solamente ai problemi di bilancio, oppure esso costituirà il tema delle due ultime sedute prima della riunione del Consiglio. L'11 ottobre, la ripresentazione del bilancio preventivo figurerà all'ordine del giorno ma con ogni probabilità la delibera non verrà discussa; infatti durante le ferie consiliari, la Giunta ha adottato oltre cento provvedimenti che dovranno essere poi ratificati dal Consiglio; ed ecco che la prima, e forse anche la seconda seduta consiliare saranno dedicate al disbrigo di questa ingente mole d'ordinaria amministrazione che non può essere rinviata a dopo il voto sul bilancio, in quanto è quasi certo che — di fronte a una ripetizione del risultato conseguito a luglio — la Giunta si dimetterà per l'impossibilità di dare corso a una regolare amministrazione. In questo caso, verrebbe nominato a reggere le sorti della Provincia un commissario prefettizio in attesa di nuove elezioni. Il Consiglio provinciale è stato da poco eletto: esso è scaturito nella sua attuale composizione, dalle elezioni dello scorso novembre; ma, come stanno le cose, l'elettorato verrebbe richiamato alle urne, però non prima del novembre 1966, in abbinamento alle elezioni «comunali». Tale evenienza appare ormai scontata, anche alla luce della seguente circostanza: stavolta, l'approvazione del bilancio sarà strettamente legata a quella di un mutuo necessario per il ripiano di parte del deficit. Pertanto, anche se il bilancio dovesse passare, verificandosi l'eventuale assenza di un consigliere dei gruppi d'opposizione, sarebbe il mutuo a non passare, in quanto per l'approvazione di un prestito bancario è necessaria la maggioranza assoluta dei voti, maggioranza che la Giunta non possiede. Quindi, il bilancio cadrebbe comunque, in quanto il mutuo fa parte del preventivo finanziario. Se è possibile, dunque, qualche compiacente assenza al momento dell'approvazione del bilancio, il caso non sarebbe ripetibile di fronte al mutuo, per il cui passaggio sarebbe necessario un voto favorevole da parte di almeno un consigliere di opposizione in aggiunta a quelli, e sono solamente la metà, di tutti i consiglieri della coalizione giuntale.

In gravi condizioni mons. Giacinto Ambrosi

Da Thiene è pervenuta ieri mattina notizia che mons. Giacinto Giovanni Ambrosi, il venerando religioso triestino che per dieci anni resse l'Archidiocesi goriziana, versa in gravissime condizioni. Nel primo pomeriggio di ieri l'Arcivescovo mons. Pangrazio è partito alla volta della cittadina veneta per visitare il venerando Presule infermo. Da alcuni anni a questa parte la salute di mons. Ambrosi è cagionevole e qualche anno addietro aveva avuto una grave crisi, dalla quale si era felicemente ripreso. In questi ultimi tempi ha subito una nuova ricaduta e ieri, secondo le notizie pervenute dal Convento di Thiene dove il Presule risiede da quando aveva rinunciato all'Archidiocesi goriziana, le sue condizioni erano molto gravi.

Chiamata d'imbarco per stamattina alle ore 10. Turno «Generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio cuoro, 1 marinaio, 1 giovane coperta, 1 fuochista.

«SIGNORA, LEI È PROPRIO FORTUNATA»

Magliari all'opera con il trucco del premio

Vendono stoffe dozzinali facendo balenare vincite Una bambina ha messo la polizia sulle loro tracce

Una bandierina dell'«Inter» e la curiosità di una bambina di dieci anni, dall'ottima memoria, hanno permesso alla polizia di bloccare tre «magliari» che avevano agito nel rione di Rozzol. I tre — pare tutti napoletani — si erano presentati in una casa di via San Pasquale (la strada che collega la via dell'Eremo alla via Marchesetti) per vendere le loro stoffe di basso prezzo con un sistema non inedito e tutt'altro che corretto. Hanno suonato alla porta di un appartamento e, alla signora che ha loro aperto, hanno dato la notizia ch'era la fortunata vincitrice di un premio estratto a sorte: una macchina per cucire. La signora si è mostrata felicissima ed ha fatto subito entrare gli sconosciuti, informandosi sulle modalita per entrare in possesso della macchina e quando l'avrebbe ricevuta. I tre hanno lasciato che la signora si illudesse di avere già in mano il premio e poi le hanno comunicato che c'era una condizione dettata dall'organizzazione nazionale che controlla i premi e cioè che doveva acquistare un pacco contenente varie pezze di stoffa per l'importo di ottantamila lire. Naturalmente non occorreva che la signora pagasse subito.

Per ottenere la macchina per cucire e la stoffa bastava che versasse l'acconto di lire diecimila e firmasse poi alcune cambiali. La signora, allettata dalla vincita e un po' frastornata dalla facile parlantina dei tre meridionali, ha consegnato lo acconto ed ha firmato le cambiali. Concluso l'affare i tre si sono allontanati a bordo della macchina che avevano lasciato imprudentemente davanti al portone. La loro macchina, una «Giulia TI» azzurra, aveva colpito l'attenzione di una bambina di dieci anni, la quale ha osservato con particolare curiosità la bandierina dell'Inter che adornava il lunotto posteriore. Poi ha guardato la targa leggendo i numeri con tale attenzione da ricordarli anche alcune ore dopo. Infatti, verso sera, quando il marito della signora gabbata è rientrato a casa ed ha chiamato la Polizia, dopo aver appreso dalla consorte la «vincita» della macchina per cucire. La bambina ha riferito agli agenti le caratteristiche della macchina e parte dei numeri di targa.

Le «Giulie» con le caratteristiche indicate non potevano essere molte. Per cui quando gli agenti si sono imbattuti in una macchina di quel tipo, targata Milano, con la carrozzeria di colore azzurrino e l'interno rosso e che per di più... batteva bandiera dell'«Inter», l'hanno subito bloccata. A bordo c'erano tre uomini che sono stati scortati in Questura. La vettura è stata parcheggiata sullo spiazzo riservato alla polizia, mentre i tre «maliari» sono finiti in guardina. Le indagini sui tre e gli interrogatori, proseguiranno nella giornata odierna. E' probabile che vengano denunciati per truffa aggravata e, forse, anche per associazione a delinquere come i centoundici napoletani denunciati giorni or sono a Volterra, che giravano per l'Italia usando lo stesso sistema del concorso a premi, per appioppare la macchina per cucire e stoffe senza pregio al doppio del loro prezzo. Infatti una perizia ha accertato che le stoffe e la macchina per cucire potevano avere un valore complessivo di quarantamila lire. Gli inquirenti devono ora accertare quante di queste truffe sono state commesse a Trieste e se i tre «magliari» sono in qualche modo collegati con quelli denunciati a Volterra.

IN UNO STABILE IN COSTRUZIONE

Piomba in una cantina un'auto nuova di zecca

Con la disastrosa marcia indietro, Giorgio Calucci, di 28 anni, abitante in via Ghirlandaio 33, ha ieri inaugurato (male) la fiammante Fiat 850, di proprietà del padre Pietro, di 67 anni. La vetturetta, nuova di zecca, recante ancora la targa provvisoria di cartone Z 42184, si trovava ieri pomeriggio parcheggiata in via Ghirlandaio, quasi davanti al portone dello stabile in cui abita la famiglia Calucci. Pochi minuti dopo le 15 padre e figlio sono scesi in strada con l'intenzione di fare un giretto con la macchina nuova e «rodarla» un pochino. L'auto era incastrata tra altre due vetture in sosta per cui bisognava uscire dal parcheggio compiendo una manovra di retromarcia. E' stata questa manovra, a provocare il disastro. Il guidatore non è riuscito a compierla infatti a regola d'arte e quando ha pigiato sull'acceleratore l'utilitaria è andata ad urtare violentemente con la parte posteriore contro lo steccato di un cantiere edile dell'impresa Cividin & Rosenwasser, che costruisce un palazzo in via Ghirlandaio all'angolo con la via Mantegna.

Le assi non hanno resistito all'urto e non sono valse a bloccare la macchina. Il conducente, colto evidentemente dal panico, non è riuscito a frenare per arrestare la corsa all'indietro dell'850. Fatalità ha voluto che qualche metro di là dallo steccato ci fosse uno scavo profondo quattro metri — le cantine del costruendo edificio — in cui la vetturetta è piombata fracassandosi. Il conducente, che è riuscito a tenersi aggrappato saldamente al volante è rimasto miracolosamente illeso mentre suo padre, che gli era seduto vicino, ha picchiato il capo nell'abitacolo riportando un violento trauma cranico, contusioni alla regione occipitale destra e alla regione scapolare destra. Gli operai del cantiere sono subito accorsi in aiuto degli sfortunati automobilisti e hanno sollecitato l'intervento della Polizia stradale. Gli agenti hanno provveduto a far trasportare allo ospedale il ferito (è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni) e ad assumere i rilievi dell'incidente. La macchina è stata sollevata sino alla superficie da un'autogrù. I danni sono ingentissimi.

(Attualfoto)

La macchina nuova di zecca, che è finita ieri nella cantina di uno stabile in costruzione, subito dopo avvenuto il recupero

Da una scala, la cui base è improvvisamente scivolata sul pavimento è precipitata ieri sera la commessa delle Cooperative Operaie Angela Paucer, abitante in via Roncheto 46. Verso le 21 di ieri sera, stava sistemando alcuni barattoli di olio su un alto scaffale dello spaccio di via Soncini 177, quando è avvenuto l'incidente ch l'ha fatta finire all'Ospedale maggiore.

Di nuovo regolari i treni per Venezia

Sono stati ripristinati da ieri sera i collegamenti ferroviari fra Trieste e Venezia attraverso Latisana (finora deviavano sulla Udine-Treviso). Il primo convoglio ha lasciato Trieste alle 18.15: è lo stesso treno che era transitato per ultimo, quattro giorni fa, prima dell'interruzione al ponte di Latisana, cioè l'«ES» (Orient-Express) che in condizioni di normalità si stacca dalla Stazione centrale alle 17.25.

La ripresa delle comunicazioni regolari con Venezia è stata consentita dall'avvenuto ripristino, per il momento, di un solo binario alla Stazione di Latisana; nel tratto fra Latisana e Palazzolo dello Stella i convogli osservano comunque, a titolo precauzionale, una velocità massima di 30 chilometri orari.

I treni provenienti da Roma giungono comunque a Trieste con due-tre ore di ritardo, ma ciò a causa delle interruzioni lungo il tratto Roma-Firenze. Il treno in arrivo da Venezia, secondo l'orario, alle 23,48 è giunto invece alla Stazione centrale — attraverso il normale itinerario, cioè toccando Latisana senza l'ampio giro per Treviso-Udine — alle 0,20, con soli 32 minuti di ritardo. Da stamane, inoltre, riprendono a funzionare secondo la normalità i vari treni per il trasporto degli operai.

E' morta Alma Malutta

E' morta domenica, dopo lunga incurabile malattia, Alma Malutta, moglie del nostro caro compagno di lavoro Vittorio. Il grave lutto è di tutti noi, giornalisti e tipografi, perchè per tutti noi quello con Vittorio Malutta è stato sempre più che un sodalizio di lavoro un affettuoso, fraterno incontro quotidiano, denso di insegnamenti e di esperienze di vita. Perciò tutti questi mesi abbiamo trepidato in silenzio accanto a lui, consapevole della condanna che il destino aveva voluto decretare per la sua cara Alma. Ogni giorno ne spiavamo ansiosi il volto, per leggervi un raggio di speranza che pur sapevamo impossibile. E le parole — quando avveniva — erano poche, trattenute da quel pudore che vela le sincere partecipazioni agli immensi dolori. Non di più in questa triste circostanza riusciamo a dire, colpiti come ci sentiamo anche noi.

Al caro Vittorio, al figlio ing. Adriano e ai parenti tutti vadano i segni delle nostre condoglianze.

Rinviata di un giorno la riunione del PSDI

La riunione del comitato regionale del PSDI, che doveva tenersi ieri a Monfalcone, è stata rinviata al pomeriggio, a causa degli impegni del Sottosegretario agli Interni, on. Ceccherini, trattenutosi a Latisana e a Lignano per gli ultimi sopraluoghi nelle zone sconvolte dagli allagamenti, della cui situazione dovrà poi riferire al Governo. La riunione del comitato regionale socialdemocratico si terrà alle 16.30 a Trieste, nella sede della Federazione provinciale del partito, in piazza San Giovanni.

Immatura scomparsa del dott. Derevitsky

Sarà certo appresa con largo rimpianto la notizia dell'immatura morte del dottor Antonio Derevitsky, che da alcuni decenni svolgeva nella nostra città una vasta attività commerciale quale agente generale di due grandi aziende nazionali, la Perugina e la Buitoni. Napoletano di nascita, di padre polacco, era molto noto nei nostri circoli per la sua aitante figura, il tratto signorile del gentiluomo di vecchio stampo. Una malattia a rapido decorso, annunciatasi subdolamente, lo ha stroncato ancora pieno di vitalità e di iniziative. Rivolgiamo a quanti prendono il lutto le nostre condoglianze.

Proclamato uno sciopero alla Cassa di Risparmio

Il Sindacato autonomo bancari di Trieste (SABIT aderente alla FABI) ha proclamato per la mattinata odierna il primo sciopero dei dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste. In un comunicato il SABIT sostiene che «si è dovuti giungere purtroppo all'agitazione e quindi allo sciopero odierno non avendo mantenuto l'amministrazione della Cassa di Risparmio la promessa di dare un'equa sistemazione, dopo oltre 20 anni, alla pianta organica del personale.

La Gioventù Italiana - Ufficio provinciale di Trieste, avverte che i bambini ospitati al II turno della Colonia di Banne arriveranno a Trieste in via Giustiniano davanti al Liceo Dante, domani 7 settembre alle ore 17.

Orario estivo. L'Unione commercianti ricorda che, con disposizione prefettizia, il periodo d'applicazione dell'orario d'apertura dei negozi in vigore nella stagione estiva è stato prolungato fino al 15 settembre.

Un comizio per il PCI sarà tenuto domani con inizio alle 18.30 in campo San Giacomo dal sen. Vittorio Vidali.

«Oktoberfest» a Monaco con l'UTAT

L'U.T.A.T. organizza in occasione dell'Oktoberfest due viaggi in autopullman a SALISBURGO, MONACO e CASTELLI DELLA BAVIERA dal 16 al 21 settembre e dal 21 al 26 settembre.

I partecipanti potranno visitare anche l'interessante Mostra Internazionale dei Trasporti di Monaco.

Sono pure disponibili alcuni posti per i viaggi a VIENNA organizzati in occasione della Fiera Internazionale, dal 16 al 20 settembre e dal 18 al 22 settembre.

Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,., minima 15,4; pressione mb. 1007, staz.; umidità 73%; vento km. . da S.O.; temp. del mare 21,3.

Oggi: S. Regina. Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 18.33. La luna nasce alle 17.26 e tramonta domani alle 1.27.

Maree - OGGI: alta alle 8.48 cm. 30 e alle 19.30 cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 14.12 cm. 8 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 2.18 cm. 54 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo San Giacomo 1, tel. 902..; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Giusti, via Bonomea . (Gretta), tel 30376; dott. Rossetti via Combi 19, tel. 94654; dott. Sgnori, piazza Ospedale 8, tel. 9300.; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

STATO CIVILE

5 - 6 settembre 1965

MORTI DENUNCIATE: Lacene. Giovanni, anni 72; Sacchi Oscar a. 69; Derevitsky Antonio, a. 54; Oceancicg ved. Visintin Giovanna, . 77; Battigelli Marcello, a. 55; Petelungher ved. Oliani Alice, a. 65; B.saro ved. Pischianz Emilia, a. .; Tirabassi in Virgili Tecla, a. 50; M.rini Giovanni, a. 53; Wiltschek ved. Lucci Maria, a. 87; Zega ved. F.foglia Antonia, a. 63; Paucic ved. F.reani Maria, a. 80; Röttinger in M.lutta Alma, a. 55; Borghet ved. To. Elvira, a. 86; Tonello in Bearzatti Linda, a. 74; Valtolina Francesco, . 69; Fattor ved. Spazzapan Virginia a. 84.

NATI: 25.

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE **SEGNALAZIONI**

La democrazia, abito fatto che non tutti portano bene

Talvolta l'onestà dei galantuomini viene scoraggiata nelle tortuose lotte ingaggiate all'interno dei partiti

Lunghissime missive illustrano, commentando, dibattono lo appassionante tema della educazione civica alla democrazia. Siamo grati ai nostri lettori per questi complessi interventi che spesso sono organicamente e ampiamente sviluppati in piccoli trattatelli sul buon governo della cosa pubblica. Siamo però costretti a rammentare loro che la rubrica di un quotidiano forzatamente non consente quella prolungata e distesa discorsività che è propria dei convegni politici. Dobbiamo perciò pregarli di evitare, nel limite del possibile, i dialoghi con coloro che sono intervenuti in precedenza e di scriverci brevemente, sviluppando un unico argomento, così da consentire ad altri di articolare una proficua discussione.

Ed eccoci alla lettera del dottore Giuseppe Guarini di cui possiamo riportare, purtroppo, solo i passi fondamentali: «La democrazia — esordisce il nostro interlocutore — può paragonarsi, grosso modo a un bell'abito sistemato nella vetrina di un negozio. A vederlo così perfetto, ce ne innamoriamo e finiamo col comprarlo. Ma dopo poco tempo cominciamo a constatare qualche piega a una spalla, la linea dei calzoni che non è più quella di quand'era in mostra, il colore è stanchevole, altri inconvenienti si manifestano. Il vestito ci piace ancora, ma non più nella misura di prima. Evidentemente c'è stata una certa delusione.

«Così è della democrazia, soggiunge il dott. Guarini: se riguardata e contemplata come costruzione ideale, astratta, essa ci appare come cosa perfetta e desiderabile, ma quando poi passiamo a farla nostra, trasferendola cioè nella realtà della vita, ci accorgiamo presto che essa ha i suoi difetti e inconvenienti. Taluni di questi, con la continua tendenza ad espandersi e quindi ad aggravarsi, finiscono addirittura col mettere in una luce positiva gli aspetti dello stesso problema quali sono risolti, in un regime di ferro, giustamente considerato l'estremo opposto della democrazia. Così, ad esempio, lo abuso degli scioperi a catena, la carenza dei poteri pubblici, la sequenza degli scandali, ecc., che mettono da se stessi in evidenza, in democrazia, rispettivamente la serenità nell'ambiente del lavoro, la funzionalità nell'Amministrazione dello Stato, la mancanza di scandali continui, che si verificano, sia pure in forma superficiale, negli ordinamenti sociali a carattere autoritario.

«Bisogna peraltro tener conto che anche gli uomini sono quelli che sono: esseri, cioè imperfetti, ed in quanto tali, suscettibili di manchevolezze, di debolezze o di miserie che dir si voglia. Purtroppo queste imperfezioni sono e resteranno con lui immutabili nel tempo, perchè la natura l'ha costruito così.

«In un regime autoritario, lo uomo segue la sua incontenibile spinta al superamento del proprio simile, con l'unico mezzo che gli è possibile: ingraziandosi cioè il potente come meglio può, diventando così un adulatore, un servo e un potenziale tirannello. In tal modo si assiste alla degradazione morale dell'essere umano, e il sistema di governo diventa ripugnante ed inviso, ma anche capace di spingere l'intera collettività assoggettata verso le più pericolose incognite. La storia recente del nostro Paese è la prova, una dolorosa prova, della veridicità di questi assunti...

«In regime democratico, lo uomo non ha più bisogno di fare l'adulatore e il dispotico, perchè può erigersi a difensore dei deboli e degli oppressi, può farsi paladino della libertà, può professarsi compagno e fratello di tutti. Ma se a tutto ciò non crede egli si serve della bellissima arma dell'ipocrisia e i «compagni», i «fratelli» gli dànno credito, e tanto più gliene daranno quanto maggiore sarà la sua capacità di inganno.

«I partiti, poi non sono affatto le sedi ideali, ove un qualunque galantuomo possa facilmente far valere una giusta proposta quando le finalità di questa non collima con i nascosti interessi di chi nella stessa sede non è mosso dalla buona fede del galantuomo. Anche per i sindacati e per le altre associazioni che possono costituire trampolini di lancio per ulteriori avventure nel calderone politico, si può ragionare a un dipresso nella stessa maniera. Ne discende che conviene essere assai forti moralmente e pazienti per convivere a lungo nei partiti e reggere agli urti, agli intrighi, alle strategie, alle leghe dei prestigiatori della politica, alla scaltrezza dei quali l'onesto socio deve il più delle volte soccombere.

«Perciò io consiglierei i cittadini che non abbiano la vocazione e la necessaria preparazione spirituale (parlo qui per personale esperienza), di star lontani dai partiti se vogliono conservare almeno l'illusione che in quel determinato partito si conduce coralmente la battaglia del proprio ideale: appoggino col proprio voto e con inalterata fede quel determinato partito e, forse e senza forse, avranno fatto opera più meritoria nei confronti della democrazia stessa. Superfluo è aggiungere che l'interessarsi dei problemi politici e sociali costituisce cosa lodevole e fa sempre bene a se stessi e a chi ci circonda.

«Quale conclusione di questo mio intervento, aggiungerei, ai due espedienti non privi d'interesse suggeriti da "Il Piccolo", un altro espediente. Si tratta di imbrigliare lo strapotere degli esecutivi centrali e periferici dei partiti e di porre un argine al dilagare dell'opera perniciosa dei mestieranti politici in seno ai partiti stessi. Si costituisca dunque una commissione di vigilanza composta da pubblici ufficiali, naturalmente tutti estranei ai partiti e muniti di particolari poteri, che dovrebbe presenziare ed assicurare la perfetta regolarità di svolgimento nelle manifestazioni e negli atti più importanti dei partiti. Ciò rasserenerebbe molto l'ambiente e porrebbe certamente alle corde la gran parte dei professionisti della politica.

«Ma vi sarebbero anche altri motivi di ordine logico e morale. Facciamo un esempio di casa nostra, che però non deve autorizzare ad alcun'altra interpretazione se non che a quella puramente illustrativa della mia proposta: ricordo che a un comizio tenuto in piazza Goldoni dal dott. Franzil, allora non ancora Sindaco, il suo presentatore ebbe ad esprimersi all'incirca così: "Vi presento qui il capolista della rosa dei candidati della Democrazia cristiana per l'elezione del nuovo Consiglio comunale, dott. Franzil, che a meno di fatti imprevedibili possiamo già considerare il nuovo Sindaco di Trieste". Evidentemente egli non aveva torto, data la valutazione facile a farsi, del volume dei suffragi che sarebbe confluito sul partito democristiano e di quelli preferenziali sul numero uno della relativa lista. Ora, data l'importanza di un simile atto di partito, che traduce automaticamente un socio da privato cittadino a primo amministratore della cosa pubblica di una città, non si vede perchè, prima ancora di spiegare tanta vigilanza presso i seggi elettorali, non si sarebbe dovuto usare almeno altrettanta cautela per garantire la piena regolarità della candidatura in seno al partito medesimo».

«Ma le designazioni a cariche pubbliche non riguardano certamente solo i Sindaci: vi sono ancora i consiglieri provinciali e regionali, i parlamentari, alcuni dei quali sono potenzialmente destinati a diventare, nell'ordine, Presidenti di Provincia e di Regione, Sottosegretari e Ministri di Stato, capi di Governo, Presidenti della Repubblica.

«So benissimo che la mia proposta, per quanto destinata in partenza ad essere confinata fra le cosiddette utopie, farà ugualmente arricciare il naso agli alchimisti della politica, ai tradizionalisti ad oltranza, ai puritani del liberalismo associativo. Ma a questo mondo non c'è nulla di statico, e costoro dovrebbero pur pensare che se non ci decidiamo a fare oggi quel che va fatto oggi, possiamo essere certi che dovremo far poi domani quello di oggi e di domani assieme, se ancora non di più.

«Del resto, non è stata recentemente ventilata da qualche parte l'idea di trasferire allo Stato le spese di sostentamento dei partiti? Proposta rivoluzionaria anche questa, a prima vista paradossale, di colore scandalistico, ma che ad analizzarla a fondo e senza preconcetti sarebbe tutt'altro che assurda, specialmente se si integrasse con l'espediente del controllo all'opera dei partiti, come da me sopra suggerito, e si provvedesse a circondarla delle altre opportune cautele».

Nella prima parte della lettera del dott. Guarini viene posto un quesito antico quanto la democrazia, tuttora insoluto; se sia, cioè, più giovevole alla cosa pubblica che gli uomini di retta coscienza e di profondo sapere si mescolino nelle dure e talvolta tortuose battaglie ingaggiate all'interno delle fazioni, o se non sia meglio che il voto di quegli uomini stimoli dallo esterno gli astuti strateghi della politica ad un più onesto operare. Il dott. Guarini dà una risposta forse troppo perentoria. A noi sembra che quanto meno il problema sia da valutare caso per caso, non negando a priori agli onesti la possibilità di trionfare anche all'interno dei partiti.

Quanto ad un controllo d'ufficio sull'operato dei partiti, questa ci sembra proposta saggia e, in fondo, forse più facilmente realizzabile di quanto non sembri. Pensiamo alle cavillose correzioni formali di atti, spesso insignificanti, delle amministrazioni locali da parte dell'autorità tutoria. Se un po' di quella finezza giuridica venisse spesa allo scopo di revisionare gli atti fondamentali dei partiti, ne guadagnerebbero tutti. In via di ipotesi si potrebbe prevedere anche un controllo nella direzione inversa: membri elettivi che, designati dai singoli partiti, verrebbero chiamati, come negli Stati Uniti d'America a compiere atti oggi demandati esclusivamente a funzionari di carriera. Con buona pace di coloro che circoscrivono la rappresentanza democratica al solo ambito dei partiti.

Il trasferimento degli uffici INPS

La sede provinciale dell'INPS informa che in questi giorni sta completando il trasferimento degli uffici nello stabile di via S. Anastasio - via Udine.

Da domani, 8 corrente funzioneranno nella nuova sede, al pianoterra, gli uffici e gli sportelli delle prestazioni antitubercolari e al terzo piano, gli uffici e gli sportelli delle pensioni e della disoccupazione del reparto prestazioni.

GUIDA ALLA CARRIERA ATTRAVERSO LA SCUOLA

In aumento l'affluenza all'Istituto industriale

Cinque sono le specializzazioni che si possono scegliere al «Volta» dove viene pienamente appagato l'interesse dei giovani per la tecnica

(M. G.) La nostra serie di articoli sulla scuola d'istruzione secondaria termina con l'Istituto tecnico industriale, che negli ultimi anni ha visto moltiplicarsi la sua popolazione scolastica.

Il progresso della tecnica e della scienza che sono entrate a far parte ormai dell'intera vita sociale ha richiesto e richiede periti specializzati in tutti i settori. Non dobbiamo dimenticare però che attualmente l'industria italiana è in stasi, e ciò comporta per i nostri periti possibilità d'impiego minori di un paio d'anni or sono. C'è da considerare tuttavia che ampie possibilità di lavoro sono offerte dagli organi statali, nei settori specificatamente tecnici, alle dipendenze dei vari Ministeri.

Data l'affluenza a questo tipo di scuola, costantemente in aumento, si è indotti a pensare che la scelta dei giovani non si basi soltanto su un fattore meramente materiale, come quello di trovare un buon impiego una volta ottenuto il diploma, ma anche su un'effettiva tendenza verso il campo tecnico e scientifico. Starebbe a dimostrare ciò, il fatto che quei pochi che hanno continuato gli studi alla Università, scegliendo facoltà scientifiche o ingegneria, sono riusciti brillantemente. Inoltre, scorrendo i risultati degli esami di stato, le statistiche ci mostrano che i periti industriali sono — tra tutti gli studenti, compresi quelli del liceo classico — quelli che ottengono all'esame di abilitazione una maggiore percentuale di promossi, arrivando addirittura all'89,9 per cento.

Con ciò sembra dimostrato che chi sceglie un tale tipo di scuola lo sceglie soprattutto per vocazione, e se non sarà capace di affrontare il ritmo molto sostenuto delle lezioni e delle esercitazioni, se tralascerà di studiare, si troverà ben presto indietro e dovrà desistere dal continuare questo genere di studi. Soltanto chi saprà dimostrare perseveranza e tenacia potrà arrivare fino in fondo, e sarà con gli splendidi risultati detti sopra.

L'Istituto tecnico industriale è diviso in un biennio comune e in un triennio di specializzazione; in genere chi riesce ad arrivare in terza ha molte probabilità di terminare anche la quinta. Non si tratta di una scuola facile, che facilmente rilascia un diploma di perito e quindi la possibilità di un buon impiego. Anche il grande numero di allievi facilita quel processo di selezione che nei primi due anni è giustamente molto severo.

A Trieste c'è l'Istituto tecnico industriale «A. Volta» che comprende cinque specializzazioni. Gli allievi dell'anno scorso erano 1650, esclusi quelli dei corsi serali; il corpo insegnante era composto da circa 150 professori e la scuola, per poter funzionare, ha dovuto, come negli anni passati, ricorrere alle varie sezioni distaccate e ai turni diurni e pomeridiani, con notevole disagio da parte di tutti, specialmente degli studenti.

Le materie che si studiano nel biennio per complessive trentasei ore settimanali in prima, e trentotto in seconda, sono: lingua italiana, storia ed educazione civica, geografia, matematica, fisica e laboratorio, disegno, lingua straniera (inglese o tedesco), esercitazioni nei reparti di lavorazione, educazione fisica.

Il triennio comprende cinque specializzazioni: edilizia, elettrotecnica, telecomunicazioni, metalmeccanica e termotecnica. Le ore di lezione settimanali sono trentotto. Sono materie comuni ai cinque indirizzi: lingua e lettere italiane; storia ed educazione civica; complementi tecnici di lingua straniera; elementi di diritto ed economia; educazione fisica.

In una prossima edizione ci occuperemo, da vicino, di ognuna delle specializzazioni suddette.

Notiziario scolastico

All'Istituto Professionale di Stato per il Commercio di via A. Diaz 20, le iscrizioni vengono accettate fino al 25 p. v. incluso dalle 10.30 alle 11.30.

All'Istituto Tecnico Commerciale «G. R. Carli» le iscrizioni alle varie classi (sezione mercantile e sezione commercio estero) si ricevono tutti i giorni dalle 11 alle 12 presso la segreteria dell'Istituto.

Le iscrizioni alla prima classe dell'Istituto Tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere istituiti con legge 13-7-1965, n. 884 si ricevono giornalmente dalle 11 alle 12 presso la segreteria dell'Istituto Tecnico Commerciale «G. R. Carli».

Tempo di esami

(«Giornalfoto»)

Tempo d'esami, settembre: prova di appello per i nostri cinquemila studenti cui è stata concessa la possibilità di «riparare». Ma l'«appello», se apre una speranza a chi ha avuto avverso il fato in «assise», quando esso arriva porta con sè un'ansia ben maggiore a quella che si è provata nel giudizio di primo grado. Per gli studenti, poi, non esiste la «cassazione», non esiste una «suprema corte», nel caso che anche l'«appello» dovesse andar male. La posta in gioco non ammette ora, per essi, alcun rinvio della sentenza: o la promozione, o la bocciatura, e quindi — in quest'ultimo caso — un anno di vita perduto, a prescindere da un «intermezzo» paterno che non è poi proprio da sottovalutare.

Gli esami per le medie inferiori si concluderanno il 13 settembre, e subito dopo saranno resi noti gli scrutini. Il giorno 15 avranno inizio gli esami di maturità e di abilitazione: e qui — rifacendo il discorso «appello» e «suprema corte» — la posta in gioco è ancora più grossa perchè, andassero male le cose, è in ballo, oltre all'anno perduto e alle paterne (?) reprimende, il dover affrontare di nuovo, l'anno prossimo, le ansie e i batticuori che di siffatte prove di esame formano parte integrante.

Beh, la Corte d'appello è nel pieno esercizio delle sue funzioni: imputati, alzatevi! E sursum corda! I giudici non sono togati, e il tribunale, in fondo, lo conoscete bene, per avervi trascorso — in tutta spensieratezza — anni che, un giorno, rimpiangerete. A tutti un cordialissimo «In bocca al lupo».

PARAPIGLIA DAVANTI A UN'OSTERIA

Tre profughi al Coroneo dopo una furibonda lite

Una giovane bulgara che vi aveva assistito è all'ospedale per agitazione psicomotoria

Una furiosa rissa, scoppiata domenica sera all'uscita di una trattoria di San Sabba, si è conclusa ieri con la denuncia in stato di arresto di tre dei protagonisti dell'incruenta battaglia. Si tratta di tre bulgari, ospiti del campo profughi di San Sabba che sono già stati trasferiti al Coroneo.

Motivi banalissimi, e molto vino, hanno alimentato la violenta lite alla quale ha preso parte — però come spettatrice — una bella bulgara, Elena Dragosinska di trent'anni, dai lunghi capelli biondi.

La lite, in principio è stato uno spettacolo spassoso per la giovane donna, ma più tardi, quando gli uomini (sei od otto in tutto, nessuno ha saputo precisare il numero esatto) sono passati alle vie di fatto, la bella Elena si è impressionata ed ha avuto tanta paura che è stata trasportata all'ospedale e trattenuta nel reparto osservazione, in preda ad una agitazione psicomotoria.

Qualcuno preoccupato dalla piega che stavano prendendo gli avvenimenti, ha telefonato alla polizia. Pochi minuti dopo, una pattuglia del pronto intervento della Squadra mobile è giunta sul posto e gli agenti sono riusciti ad acciuffare tre dei rissanti. Gli altri, alla vista della macchina della polizia si sono eclissati nell'oscurità. I tre bulgari, interrogati con lo aiuto di un interprete, sono stati denunciati per rissa e ubriachezza.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

La montagna sfida il maltempo, e, passata la burrasca dei giorni scorsi, ritorna ad esercitare l'attrazione di sempre per gli appassionati che settimanalmente accorrono ad essa come ad un appuntamento rituale. Per sabato e domenica prossimi, la XXX Ottobre ha programmato una gita alpinistica al Rifugio Scarpa, con salita del monte Agner. Si tratta di una cima che domina il sottogruppo Agner nella catena meridionale delle Pale di San Martino. Esso corona a Nord la vasta conca di Frassenè e si presenta, dal versante meridionale, dapprima con belle pareti di roccia bianca, poi frastagliato in torri e guglie che sempre più minute emergono dalla costa prativa.

A settentrione il sottogruppo Agner domina la Val di San Lucano, con pareti a strapiombo solcate da profondi burroni. Da nord il superbo pilastro dell'Agner si presenta particolarmente imponente; nessuna altra cima delle Dolomiti possiede lo slancio ardito e la regolarità architettonica di questo colossale torrione, immenso contrafforte gotico che si erge dal fondo pianeggiante della Val di San Lucano, con un solo balzo verticale di oltre 1500 metri di altezza.

La via comune, che sarà percorsa dalla comitiva della XXX Ottobre, si svolge sul versante meridionale; essa è classificata, dalla nota guida del Castiglioni, di primo grado ma l'itinerario, lungi dall'essere banale, è vario, moderatamente impegnativo, di grande interesse. I gitanti raggiungeranno nel tardo pomeriggio di sabato Vittorio Veneto, per arrivare successivamente a Frassenè (metri 1982) e al rifugio Scarpa (metri 1930) per il pernottamento. L'arrivo in vetta dell'Agner (metri 2872) è previsto per la tarda mattinata di domenica.

IL RETTORE DELL'ATENEO DI CRACOVIA A TRIESTE

Esperienze polacche nel campo universitario

Ampia esposizione del prof. Kopicinski sull'istruzione superiore nel suo Paese

Ieri pomeriggio, nell'Istituto di meccanica della nostra Università degli Studi, diretto dal prof. Luigi Sobrero, il Magnifico Rettore dell'Ateneo, prof. Agostino Origone, ha presentato ad un folto uditorio il Magnifico Rettore dell'Università di Cracovia, prof. Bronislaaw Kopicinski, che ha il privilegio di reggere una delle tre più antiche Università d'Europa, essendo stata fondata nel 1364. Il prof. Origone ha fatto omaggio all'illustre scienziato polacco di una medaglia commemorativa della nostra Università coniata per il suo 25.o anno di fondazione, e un volume del Revoltella «Viaggio in Egitto» edito dall'ALUT. Si è detto lieto della collaborazione accademica fra l'antica Università polacca e la giovane ma attiva consorella triestina, collaborazione assicurata con scambi di conferenze fra i docenti delle due sedi.

Il prof. Kopicinski ha quindi parlato sui principali aspetti dell'istruzione superiore in Polonia: una conferenza del massimo interesse sui metodi d'insegnamento, materie, entità stipendi agli studenti, agevolazioni di studio, amissioni all'Università, esami, ecc. L'oratore ha quindi fornito dati relativi alle cattedre, al numero dei docenti (13 mila su 34 milioni di popolazione) e su ogni altro aspetto della cultura e della scienza ruotanti intorno agli Atenei. E' seguita una discussione alla quale hanno partecipato il tribuno degli studenti e i vari rappresentanti delle Facoltà.

Giovedì 9 corrente il prof. Kopicinski terrà una seconda conferenza, con proiezioni, riguardante l'attività specifica, didattica e di ricerca della sua Università.

In appello il processo a Zigiotti e Doplicher

In sede di appello, i giudici riesamineranno stamane la posizione di due personaggi molto conosciuti in città, e cioè il libraio Floriano Zigiotti e Mario Doplicher. Il primo, nel marzo scorso, era stato condannato per bancarotta fraudolenta aggravata a 3 anni e 4 mesi di reclusione oltre alla inabilitazione all'esercizio di imprese commerciali per un periodo di 10 anni; il secondo, dichiarato colpevole di bancarotta semplice, a 4 mesi di reclusione con i benefici.

Il processo, allora, era durato parecchi giorni, ed aveva richiamato in aula la folla delle grandi occasioni in quanto il Doplicher era stato al centro di un episodio che aveva, addirittura, del sensazionale. Si era detto che il giovane avesse inventato, con la collaborazione della propria fidanzata — ora sua moglie — un nuovo propellente solido per razzi. Una formula in grado di fruttare milioni a palate e tale da richiamare, su di sè, l'attenzione di numerosi Paesi. Poi, per quanto riguarda carburanti e missili, il tutto era finito in una bolla di sapone.

Il dibattimento, comunque, non ha nulla a che vedere con le «scoperte», missilistiche; viceversa riguarda il fallimento della libreria.

A Verona e a Montecchio con l'Università Popolare

Dando inizio ai viaggi culturali autunnali, l'Università Popolare di Trieste organizza per i giorni 18 e 19 settembre p.v. una gita d'istruzione a Montecchio Maggiore, per la visita al celebre castello di Giulietta e Romeo, e a Verona, per la conoscenza artistica e monumentale della città. Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'EPT di Trieste con foglio n. 3680 dell'1.7.1965, gli interessati possono rivolgersi alla sede di via del Coroneo 17, tel 35435, giornalmente, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19.

SEGNALAZIONI

«Mia figlia residente in Australia da diversi anni, desidera vederci. Ci ha mandato il richiamo per me e mia moglie. Vorremmo andare verso la fine di quest'anno per sei mesi. Oltre il richiamo che pratiche bisogna fare? Sarò molto grato se mi verrà indicato ciò che bisogna fare evitando strade e speranze inutili. Vivremmo a nostre spese». (Lettera firmata A. S.)

L'immigrazione in Australia è stata con norme recentissime ulteriormente liberalizzata: infatti possono ottenere il richiamo non solo i parenti stretti, ma anche i cugini e finanche gli «amici» dei lavoratori sistemati in quella lontana terra. Questo per quanto riguarda le disposizioni emanate dal Governo australiano. Per le pratiche da svolgere con le nostre autorità, consigliamo il lettore di rivolgersi al CIME (Comitato Intergovernativo per le Migrazioni europee) con sede in via Italo Svevo 7 (tel. 95651 - 95989).

L'Ufficiale sanitario dott. Aldo Fabiani desidera precisare — con riferimento a prodotti per la difesa dalle mosche attivamente in commercio — «che la Ripartizione XI, Sanità ed Igiene del Comune di Trieste non ha mai prescritto, nè prescrive, alcun tipo particolare di antimosche limitandosi ad impartire in materia le direttive di carattere generale dettate dalle Leggi, Regolamenti ed acquisizioni tecniche»

Da tempo — scrive il signor C. G. — il Compartimento ANAS di Venezia ha progettato ed iniziato i lavori per la costruzione di un nuovo tratto della Statale 14 che, congiungendo il Ponte sul Tagliamento a Latisana con la circonvallazione di Portogruaro, elimina dalla Trieste - Venezia il peggiore tronco dell'intera arteria e cioè gli abitati di San Giorgio al Tagliamento, Alvisopoli e di Fossalta con tre insidiose curve e due passaggi a livello. Sembra però che i relativi lavori siano sospesi. Desidererei sapere il motivo di tale sospensione e quali provvedimenti abbia preso il Compartimento ANAS di Trieste per continuare il miglioramento della viabilità su quella importante strada nel territorio di sua competenza attuando l'indilazionabile circonvallazione di Latisana che, dopo la deviazione dagli abitati di San Giorgio di Nogaro e Muzzana del Turgnano, renderebbe l'arteria per lo meno decente».

Verso i primi dello scorso mese, a firma G. P., è comparsa in questa rubrica una segnalazione per esortare l'I.N.P.S. a impartire nuove disposizioni, tenendo conto del fatto che la riforma delle pensioni in pieno vigore (G. U. dd. 27-7-'65) abroga la vecchia norma in base alla quale i datori di lavoro sono obbligati a trattenere un terzo delle percezioni godute dai pensionati costretti ancora per impellenti necessità economiche a lavorare. In proposito la lettrice G. A. (lettera firmata) ci scrive oggi: «Pur essendo la nuova Legge del tutto operante, alla fine di agosto ho subito una trattenuta del 50 per cento perchè lavorando ancora non ho diritto alla integrazione. Il mio ufficio personale al quale mi sono rivolta, mi disse che l'I.N.P.S. non ha dato ancora nuove istruzioni. Di conseguenza con 780 contributi settimanali pagati (15 anni) la mia pensione è di 6000 lire mensili. Cosa si può fare per sollecitare l'I.N.P.S. ad aggiornarsi, applicando la nuova legge???».

Il signor A. V. ci scrive una lunga lettera in tema di assegnazioni di alloggi. E' una storia — simile a tante altre — di peregrinazioni in veri uffici e di colloqui con impiegati e funzionari d'ogni livello. Alla fine, la convinzione che chi ha ottenuto un alloggio, aveva minori diritti di chi ne è rimasto privo. «Con quali criteri si prendano le decisioni — afferma il signor A. V. — non l'ho mai potuto capire. Non so a chi rivolgermi per essere compreso. Finora ho sempre avuto da fare solo con gente che agisce meccanicamente e resta indifferente ai miei guai. E i guai, purtroppo, si complicano continuamente. So che rivolgendosi a voi è come essersi rivolti a tutte le istituzioni. Da questo spero si crei uno spiraglio di speranza per tutti i veri bisognosi di una vecchia o nuova abitazione, e che tutto nonsi riduca a un dialogo tra sordi».

Una lettera come tante: una disperata ricerca di comprensione e una altrettanto disperata convinzione che il proprio caso è più urgente, più importante, più grave di tutti gli altri. Forse il nostro lettore immagina che tutti coloro i quali hanno bisogno di un alloggio e desiderano farselo assegnare la pensano come lui. E le graduatorie dovrebbero esser fatte tutte di «primi posti».

LE ORE DELLA CITTA'

Un desiderio

«In questo poco tempo che mi rimane della vita vorrei poter passare qualche ora lieta» ci scrive il signor F.L. (nome e indirizzo sono a disposizione di chi vorrà aiutarlo) ed esprime il desiderio di ricevere da qualcuno un televisore, sia pure usato. Il suo caso è assai triste: nativo di Pirano ha navigato sino alla età di 55 anni, poi un male inesorabile lo ha reso invalido. Prima gli è stata amputata una gamba, poi l'altra. Da dieci anni ormai, dopo una vita passata sul mare, non ha altro orizzonte che quello dei muri di casa. «Non posso uscire, non vedo nessuno». La moglie gli è accanto per soccorrerlo e assieme a lei, vorrebbe potersi distrarre un poco, poter guardare il mondo almeno sul teleschermo.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95-239, via Paduina 5.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato 11 settembre, alle ore 15, gita a Frassenè ed al Rifugio Scarpa (m. 1930) con la salita del Monte Agner (m. 2872). Continuano inoltre le iscrizioni al soggiorno di San Cassiano in Val Badia. Informazioni in Sede sociale, via Silvio Pellico 1, tel. 68-795.

Benemerito della Scuola

Al docente concittadino prof. Giorgio Negodi, preside della Facoltà di Farmacia dell'Ateneo di Bologna e direttore dell'Orto botanico della città emiliana è stato conferito il diploma di prima classe «ai benemeriti della Scuola» con falcoltà di fregiarsi della Medaglia d'Oro. Il riconoscimento è stato decretato dal Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione.

Successo + successo

1000 articoli di attualità con lo sconto del 30% da *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Più valore al vostro denaro

perchè non solo abbiamo mantenuto invariati i prezzi, ma concediamo lo sconto del 30% per permettere a tutti di acquistare magnifici oggetti, risparmiando da *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Da Rocco

lampadari in cristallo antichi e moderni, vasto assortimento. Via Roma 23 (ang. via Ghega).

Stufe a kerosene

vasto assortimento da *Rocco*, via Roma 23 (ang. via Ghega).

Nuova cucina Triplex

ultimissimo modello L. 29.900 da *Rocco*, via Roma 23 (ang. via Ghega).

PROBLEMI DI DIRITTO INTERNAZIONALE AL CORSO

Le frontiere nel cielo ostacolano i trasporti

E' ancora la nostra vecchia Europa il difficile crocevia delle maggiori rotte aeree che attraversano il mondo

Il sesto corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, si avvia ormai alla sua fase conclusiva. Delle ultime lezioni in programma due, per la nostra città, si preannunciano di particolare interesse: quella del prof. Forstmeier, consigliere di Stato della Repubblica Federale tedesca, che parlerà domani su «L'oleodotto Trieste-Ingolstadt, arteria di rifornimento della Germania meridionale», e l'altra, conclusiva del ciclo, del Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, on. Jervolino, che riferirà agli oltre cento uditori su «La politica comune dei trasporti e i problemi delle ferrovie».

Sui «Trasporti aerei continentali e intercontinentali» ha parlato ieri all'Ateneo, il dott. Paolo Bancale, consigliere del Centro per lo sviluppo dei trasporti aerei di Roma, il quale ha premesso che il trattato istitutivo del Mercato comune europeo, mentre introduce nell'area dei sei Paesi, la libera circolazione dei fattori della produzione e getta tra di loro le basi di una politica economica comune, non soltanto a livello degli Stati, ma anche a quello degli operatori economici, crea una riserva per la navigazione marittima ed aerea.

Quanto alle difficoltà di carattere economico, giuridico e politico, l'oratore ha soggiunto che il trasporto aereo si svolge in Europa tra sistemi normativi ancora profondamente difformi, soprattutto per quanto concerne gli istituti del diritto continentale, che si ricollega al diritto romano e agli istituti del diritto anglosassone. Una delle principali differenze tra i sistemi — ha detto il conferenziere — si attiene proprio alla responsabilità dei vettori nei confronti del passeggero. Essa, malgrado il processo di unificazione determinato dalla Convenzione di Varsavia del 1929, non può non ripercuotersi sulla responsabilità del vettore aereo; dal punto di vista politico poi, il trasporto aereo, che costituisce parte integrante delle relazioni internazionali, è fortemente influenzato dall'indirizzo politico generale e, quindi, dai rapporti di amicizia o di tensione in atto fra i vari Paesi.

Il dott. Bancale ha messo in rilievo che le Compagnie europee trasportano i passeggeri diretti oltreoceano in un punto del proprio territorio metropolitano, prima di iniziare le trasvolate intercontinentali, al fine di considerare tale traffico alla stregua del traffico nazionale, con la conseguenza di sottrarli alle restrizioni, sancite negli attuali accordi bilaterali, nei confronti del traffico proveniente o destinato a Paesi terzi.

L'oratore si è poi richiamato allo stretto legame esistente tra trasporto aereo europeo e trasporto aereo mondiale, spiegando il perchè anche la collaborazione istituzionale in Europa assume un particolare rilievo sul piano istituzionale più generale. In realtà — egli ha detto — la cooperazione europea in materia di aviazione civile non è stata mai considerata come fine a se stessa, ma piuttosto come soluzione parziale dei problemi del trasporto aereo mondiale, ed anzi come banco di prova per tentativi più vasti in tale direzione. «La cooperazione internazionale in materia di aviazione civile — ha concluso il dott. Bancale — dimostra dunque che i problemi europei sono difficilmente risolubili, se essi vengono considerati in maniera avulsa dai problemi mondiali, ma dimostra altresì che una delle strade per la soluzione di tali problemi mondiali passa ancora per la vecchia Europa».

Oggi, all'Università, il prof. Lazzarino, ordinario di costruzione di macchine presso l'Ateneo di Pisa, parlerà su: «Futuri orientamenti della navigazione aerea in relazione alle recenti innovazioni tecniche nella costruzione di aeromobili».

Lutto per la scomparsa del dott. Lacenere

I BERSAGLIERI DELLA «TOTI» ALLE ONORANZE FUNEBRI

Vasto cordoglio ha suscitato la morte prematura e improvvisa del dott. Giovanni Lacenere bersagliere della «Enrico Toti» fin dalla fondazione e anche vicepresidente dell'Associazione. Era nato a Corfù, da genitori italiani ivi residenti per ragioni di lavoro. Nel 1913 si trasferì a Trieste e, allo scoppio della guerra lasciò la nostra città per vestire il grigioverde.

Era laureato in scienze economiche e commerciali all'Accademia superiore di Venezia; frequentò le scuola militare uscendone sottotenente dei bersaglieri e percorrendo i vari gradi fino a tenente colonnello. Sui vari fronti combattè in diverse battaglie nella guerra 15-18 in poi, dal 19 al 20 da civile fu alle dipendenze del Credito Italiano che gli affidò subito funzioni direttive, quale procuratore a Trieste, vicedirettore a Udine, direttore a Vicenza. Da ultimo fu chiamato in città, alla direzione della sede principale. Ieri pomeriggio alle 16.30 si sono svolti i funerali. Erano presenti, con congiunti dello scomparso, arrivati da Bari, i bersaglieri della sezione «E. Toti», con labaro e diverse rappresentanze. Ai familiari del compianto dott. Lacenere le più sentite condoglianze.

Chiarimento governativo sul personale della ex PC

Dalla Presidenza del Consiglio è giunta la risposta a una interrogazione riguardante gli ex GMA che era stata presentata dall'on. Ferioli, a seguito dell'interessamento della segreteria provinciale del PLI.

L'interrogante aveva chiesto di «conoscere la tesi giuridica sulla quale il Commissariato generale del Governo per il Territorio di Trieste, posto alle sue dirette dipendenze, basa l'offerta di un forfait — fra l'altro del tutto inadeguato — a saldo degli arretrati spettanti al personale già appartenente alla Polizia civile dal 26 ottobre 1954 al 19 luglio 1961. L'interrogante precisa che la richiesta inoltrata, per la seconda volta, dagli interessati al Commissario generale del Governo trova conforto in una sentenza del Consiglio di Stato che ne sancisce — in linea di massima — il diritto».

L'interrogazione ha avuto la seguente risposta:

«Il Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia non ha mai offerto alcun «forfait» a saldo degli arretrati spettanti al personale già appartenente alla Polizia civile della Venezia Giulia dal 26 ottobre 1954 al 19 luglio 1961.

«A seguito della registrazione d'un provvedimento di liquidazione concernente un ex dipendente della Polizia civile medesima, il Commissariato ha impartito opportune disposizioni per le esecuzioni, con analoghi criteri, di altre decisioni del Consiglio di Stato o di decreti del Capo dello Stato emessi a seguito di ricorsi degli interessati».

Cronache della televisione

Genitori difficili

E' proseguita ieri nel primo canale l'inchiesta di Giuseppe Fina, «Genitori... un mestiere difficile». La terza puntata del ciclo ha messo a fuoco i complessi problemi che la professione di padre e di madre comportano (rinunce, isolamento sociale, limitazione della libertà ecc.), provocando spesso dei seri contraccolpi sulla formazione stessa dei figli; i quali, e seconda dei casi, possono diventare o gli involontari tiranni o i piccoli sacrificati dei loro genitori. Abbiamo più volte sottolineato i meriti e i buoni risultati fin qui conseguiti da questo programma. Ora non rimane che confermare come l'inchiesta di Giuseppe Fina continui a procedere nella sua analisi con la chiarezza e la serietà di metodo necessarie alla divulgazione d'un argomento così degno di alta meditazione e dell'interesse generale.

Al termine, e dopo aver inutilmente cercato di rallegrare il pubblico con uno show del celebre attor comico Danny Kaye — le cui spiritosaggini o sono del tutto intraducibili nella lingua italiana, o sono addirittura peggiori, anche nella lingua originale, di quelli che inventano gli umoristi nostrani — il primo programma è ricorso alla cronaca di attualità collegandosi con il Lido di Venezia per trasmettere la cerimonia di chiusura della XXVI Mostra d'arte cinematografica. Le cerimonie sono cerimonie e quindi noiose per definizione. Tuttavia il pubblico, legittimamente curioso di notizie fresche, ha potuto conoscere (un breve anticipo l'aveva però avuto con il primo telegiornale della sera) i titoli delle opere, i nomi dei registi e degli attori premiati in quest'ultima, discussa, edizione del Festival veneziano.

Il secondo programma si è sbizzarrito con il cinema di fantascienza, presentando un film francamente mediocre di Val Guest: «I vampiri dello spazio».

Ber.

Mario Zafred confermato all'Accademia di S. Cecilia

Il concittadino maestro Mario Zafred è stato confermato consigliere dell'Accademia di Santa Cecilia. Apprendiamo da Napoli che gli accademici di Santa Cecilia, riunitisi per la loro Assemblea generale ordinaria, dopo aver preso atto della relazione del consiglio sull'attività dell'Istituto per il semestre 1.o luglio - 31 dicembre 1964, hanno provveduto alle elezioni per il parziale rinnovo delle cariche accademiche e per i nuovi accademici effettivi (italiani) e onorari (stranieri). Sono stati confermati il vicepresidente maestro Virgilio Mortari; i «censori» maestri Remo Giazotto e Carlo Alberto Pizzini; i consiglieri, maestri Fernando Previtali, Remy Principe, Mario Zafred. Nuovi eletti alle cariche accademiche: il «censore» maestro Franco Ferrara; i consiglieri dott. Giovanni Biamonti e maestro Jacopo Napoli. Per i due posti vacanti di accademico onorario sono stati eletti il pianista Wladimir Horowitz e il violinista Josef Vszigeti. Per i tre posti vacanti di accademico effettivo sono stati eletti i maestri Domenico Bartolucci, Rodolfo Caporali e Terenzio Gargiulo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 ed alle ore 22.15 due rappresentazioni in lingua italiana «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola e coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16.30. In prima visione. «Requiem per un pistolero» con Rod Cameron, Stephen Mc Nally. Un western irresistibile in technicolor.

EXCELSIOR. 16. «Ballata selvaggia». Una eccezionale riedizione con Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Anthony Quinn, Ruth Roman.

FENICE. 16.15. «Il giorno della vendetta». Una spettacolare riedizione in technicolor con Kirk Douglas, Anthony Quinn.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16. Uno spettacolo di eccezione: per la prima volta nella storia del cinema, la macchina da ripresa ha svelato, raccontato e mostrato a colori «L'amore tra gli animali» e i mirabili attimi della riproduzione. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16.15: «Pazzo per le donne» in cinemascope technicolor. Un film per i giovani di tutte le età! Con Elvis Presley e tante bellissime donne.

ALABARDA. 16.30. «Il pugno proibito dell'agente Warner». Film avventuroso dalle emozioni nuove e violente con Eddie Constantine, interprete dal fascino irresistibile e dai pugni micidiali, e con Laura Valenziela.

AURORA. 16.30. Un film altamente drammatico «Siberia anno 50», con C. Millory e A. Smolik. Prossimamente: «Per chi suona la campana».

CAPITOL. 16.30: «Crescendo per un delitto» (A doppia mandata). Amore e suspense in uno spettacolare technicolor con Jean Paul Belmondo, Antonella Lualdi, Madaleine Robinson, Jeanne Valerie. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Un film della nuova stagione 1965-'66, Sean Connery il favoloso interprete di 007 in: «S. Y. sezione omicidi». Grandioso successo.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «X2 operazione Okinawa» (Le rane del mare). Audaci azioni di guerra sui mari, con R. Widmark e J. Hunter.

GARIBALDI. 16.30. «I cattivi colpi», con Simon Signoret, Reginald Kernan. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30. «Vento caldo di battaglia», con R. Hanin e D. Carrel. Prossimamente: «Per un pugno nell'occhio», con Franchi e Ingrassia.

MODERNO. 16.30. «Brooklyn chiama polizia», con Anthony Quinn e Farley Granger, Anne Bancroft. Vietato ai minori 16 anni.

VITTORIO VENETO. 16.15. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Il delitto di Teresa Desqueyraux» con Emmanuele Riva, Philippe Noiret, Edith Scob. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La vergine di cera», in technicolor. Un film agghiacciante tratto da un romanzo di Edgar Allan Poe, con Boris Karloff e Sandra Knight. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. 16: «Codice Z X 3 controspionaggio». Peter Van Eyck, Marianne Koch, Cristopher Lee. Seguirà: Tom e Jerry.

ALDEBARAN. 16: «All'Ovest niente di nuovo», dal favoloso romanzo di F. M. Remarque. Il capolavoro più discusso e più premiato.

ARISTON. 16. «Freud, passoni segrete». Grande opera cinematografica con M. Cliff, S. York, L. Parks.

ASTORIA. 17. «I tre soldati». Due ore di buonumore con S. Granger, W. Pidgeon e D. Niven.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Sfida all'O. K. Corral».

IDEALE. 16.30. «Una valigia piena di donne». Un sexy sensazionale in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MARCONI. 16.30. «E' l'ora del twist». Un film dinamico, musicale e divertente con Thubby Checker e Dian Vicki Spencer.

NOVO CINE. 16.30. «Pane, amore e Andalusia», meraviglioso technicolor con Carmen Sevilla e V. De Sica.

RADIO. 16. «Le 5 mogli dello scapolo». Divertente technicolor con Dean Martin e le più belle ragazze d'America.

SERVOLA. 16. In technicolor e cinemascope, un mondo che si rivela «Le città proibite». Un documentario eccezionale!

VIALE. 16. «Duello al Rio d'argento» con Audie Murphy, Faith Domergue. Un dramma di passione e di avventura nella terra di nessuno. In technicolor.

ESTIVI

GINNASTICA. 20 e 22 (cassa 19.30) «L'appartamento dello scapolo» un divertente film comico-sentimentale con Tuesday Weld, Richard Beymer e Terry Thomas. Colore De Luxe. Domani: «Frontiere dell'odio», spettacolare western in technicolor con Ray Milland e Hedy Lamarr.

ESTIVO SECOLO (San Giovanni) Ore 20. «Piombo rovente». Emozionantissimo con Burt Lancaster e Tony Curtis.

STADIO. 19.30. «L'amore primitivo». Technicolor irresistibilmente comico e piccante con Franchi, Ingrassia e Jayne Mansfield. Vietato ai minori di anni 18.

VALMAURA. 19.45. James Stewart, Rock Hudson e Tony Curtis in «Winchester 73».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. Ore 17: «Il triangolo circolare», giallo.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio, Estivo Ginnastica.

Dai CRDA a Messina la grande barca-porta

Ieri alle ore 12, al traino del rimorchiatore Hercules, la barca porta costruita dai CRDA per il bacino di carenaggio dell'Ente autonomo portuale di Messina ha iniziato il viaggio di trasferimento nella città sicula.

La barca porta, impostata l'8 febbraio scorso con il numero di costruzione 1898 e progettata dalle Officine Ponti e Gru dei CRDA, è lunga m. 39,60, larga m. 6, alta m. 12,20. E' costituita da una paratia longitudinale attrezzata per chiudere ermeticamente l'ingresso del bacino e consentire il riempimento e lo svuotamento. A questo fine dispone di cinque casse sistemate a metà altezza (due di zavorra e tre dislocanti, con pompe e tubature per l'allagamento e il prosciugamento delle casse zavorra) e di un impianto elettrico per l'apertura e la chiusura delle valvole di emissione dell'acqua dal bacino. Lo stesso impianto provvede all'illuminazione.

Concorsi a tre posti banditi dalla Provincia

La Provincia ha bandito tre concorsi per titoli ed esami ad altrettanti posti presso l'Istituto tecnico con lingua d'insegnamento slovena, e precisamente: Aiutante tecnico, Ufficiale Amministrativo - Segretario d'Istituto e Assistente per il corso di ragioneria

Per tutti e tre i posti la presentazione delle domande deve avvenire entro le ore 12 del giorno 9 ottobre 1965, il limite massimo di età è di anni 30 alla data del 23.8.1965 salvo le eccezioni di legge. I titoli di studio richiesti sono, per il posto di aiutante, la licenza di scuola media e, per gli altri due, il diploma di ragioniere

NELLA RICORRENZA DELLA MADONNA DI SETTEMBRE

Una mostra a Muggia di curiosità filateliche

Domani inaugurazione e lancio di palloncini

Domani dalle 15 alle 18, sul colle di Muggia Vecchia avverrà un lancio di palloncini con messaggi filatelici. L'ufficio postale provvisorio, dotato di un annullo speciale resterà aperto appena due ore, dalle 15 alle 17. Alle ore 20 dello stesso giorno, nella sala comunale «Lo Squero» di Muggia sarà inaugurata la prima Mostra regionale delle curiosità filateliche, alla quale hanno aderito 25 filatelisti con circa 200 quadri. Seguirà la premiazione, con coppe, medaglie e targhe offerte da tutti i maggiori Enti della Regione. In precedenza, alle ore 15, si riunirà la giuria che risulta così composta: dott. Ermanno Crevatin come presidente, cap. Eugenio Giaconi, Marcello Marovelli, Giordano Pacco, Edgardo Sablich, cap. Alfonso Toneatti, geom. Bruno Petronio quale segretario.

La mostra resterà aperta fino al giorno 12 corrente con il seguente orario: nei giorni feriali dalle 17 alle 20; domenica dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20. Nel pomeriggio degli stessi giorni (9-12 settembre) continueranno, dal colle di Muggia Vecchia, i lanci di palloncini. Le manifestazioni sono state organizzate, sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il Turismo di Trieste e del Comune di Muggia, dall'Associazione filatelica muggesana, presieduta dal cap. Italo Vascotto.

Il rettore del Santuario di Muggia Vecchia ha fissato l'orario delle funzioni religiose che avranno luogo, in quella Basilica, domani 8 settembre nella ricorrenza della Natività della Madonna: sante Messe alle ore 6, 7, 9, 11, 17 (Messa vespertina); Rosario alle ore 16. Per il tradizionale pellegrinaggio sono preannunciate comitive di turisti da varie parti.

Filatelici triestini si affermano a Riccione

Anche alla Mostra filatelica internazionale di Riccione, svoltasi dal 21 al 31 agosto scorso, il Circolo Filatelico Ferroviario di Trieste ha conseguito un'altra brillante affermazione vincendo il Trofeo più ambito per le società e cioè quella «Colonna dell'ospitalità» che, a Riccione, viene assegnata al sodalizio che ha presentato il più importante complesso di collezioni e che, durante l'annata, ha conseguito i maggiori successi collettivi. Il premio costituisce anche un significativo riconoscimento per i filatelici della nostra città che, sotto la guida del Ferroviario, hanno saputo organizzare diverse importanti manifestazioni.

Individualmente, i soci del Ferroviario hanno vinto a Riccione la grande Coppa dell'Associazione albergatori, assegnata a Mario Tommasini per una vasta collezione a soggetto floreale, una medaglia d'argento ad Umberto Xulli per una collezione completa di San Marino, una medaglia di bronzo ciascuno ai giovani Daniela Peternelli e Roberto Menegazzi che, nella sezione giovanile, hanno presentato rispettivamente le collezioni a soggetto «Farfalle» e «Flora e fauna tropicale».

Frattanto, prosegue con grande successo la «Campagna di propaganda filatelica» che il Circolo Filatelico Ferroviario ha intrapresa per il 1965. Infatti, circa venti nuovi collezionisti si sono iscritti a questo sodalizio durante il solo mese di agosto. In settembre, con la ripresa dell'attività filatelica e l'uscita dei nuovi cataloghi, sono previste altre numerose adesioni. Ai collezionisti che si iscrivono in questo periodo viene dato in omaggio il nuovo «Catalogo italiano dei francobolli». Le riunioni dei soci del Ferroviario si svolgono nella sede di piazza Vittorio Veneto 3/g ogni mercoledì e sabato dalle ore 18 alle 20 ed ogni domenica dalle ore 10 alle 13.

Il congresso a Gemona della «Filologica Friulana»

I soci residenti nella nostra città della Società Filologica Friulana che desiderano partecipare al congresso del 26 p. v. a Gemona sono pregati di rivolgersi dalle 18 alle 19 alla Sezione di Trieste del sodalizio (Piazza Verdi 1) per prenotare entro sabato prossimo i posti della corriera.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA VITA NEL PORTO

Arrivi di caffè, pellami, nocelle turche del nuovo raccolto, uva fresca e secca
Tondino di ferro bresciano per l'Indonesia - Nave cino-comunista con colofonia

Cronache portuali

Ieri erano in porto 15 navi operanti, così distribuite:

P. F. Vecchio

— «Guldensand» — agente Adriatic Shipping, giunto da Las Palmas, con 220 tonn. pesce congelato per Praga; — «Minyas» (agente Sperco), dal Nord Europa; sbarca 240 tonn. fra caffè, pelli salate e varie; imbarca 120 tonn. — la «Città di Siracusa», della Tirrenia (linea del Periplo-Malta), sbarca 120; imbarca 450 tonn. di varie; — 260 tonn. di angurie dall'Albania con il «Palagruz» (agente Mediterranea): il carico è diretto a Praga; — il «Vicenza» (Adriatica), linea Albania, Grecia, Turchia, Siria; ha sbarcato lenticchie e camomilla; imbarca 150 varie; — con calofonia è giunta dalla Grecia, Cipro la «Messapia» (Adriatica); carica 130 tonn. varie; — 700 tonn. di barite, benthonite e varie vengono sbarcate dalla «Claudia» (agente D'Adda); il carico proviene da S. Antioco. L'unità andrà poi al Porto Nuovo per imbarcare per il Nord Africa 190 tonn. farina; poi ritornerà al P. F. Vecchio per ulteriori caricazioni; — merce varia per 150 tonn sono giunte da Israele con l'«Eyal» (Bos); imbarca per Caifa e Tel Aviv 250 tonn. varie; — imbarca 260 di tronchi e varie per la Grecia il «Perna» (agente Bos); — la motonave «Istra» (Bortoluzzi) sbarca 50 tonn. uva fresca ed imbarca 60 di varie; — il «Velo Luka» sbarca 500 tonn. di bitume in pani.

P. F. Nuovo

— La Liberty greca «Atromitos» (Adria Lines) carica per Karachi e Golfo Persico 7500 tonn legnami e varie; — dalla linea Spagna-Marocco la «Antonia Cosulich» (F.lli Cosulich) sbarca 350 tonn. crine e varie; carica 200 tonn. varie; — 440 tonn. di caffè e 150 tonn. di pellami e varie sono giunte dal Sudamerica con la «Olga» (appoggio alla F.lli Cosulich): — per la Turchia imbarca un centinaio di tonn. di merci varie il «Kosova» (Ellerman Wilson); in precedenza sbarcò oltre 800 tonn. di nocelle turche; — il «Korana» (agente Agemar) carica per il Golfo Persico 1500 tonn. di varie; — il «Gavilan» (U. Gennari di Pesaro), giunto vuoto, carica per Gedda 1100 tonn. fra legnami e varie; — la mn. «Maria Cristina Benelli» (agente D'Adda) imbarca 240 tonn. farina per Bengasi; poi completerà allo Scalo dei legnami e al P. F. Vecchio.

Attese oggi

Fra le altre giungeranno oggi in porto: — il mv. «Vyosa», con 100 tonn. di uva fresca (Adriatica); — con 300 tonn. di angurie albanesi è atteso il «Lun» (agente Mediterranea); — con 200 tonn. fra imbarchi e sbarchi è preannunciato l'arrivo dalla Grecia-Dalmazia della mn. «Orebjc» (agente Bortoluzzi); — la «Bernina» (Adriatica), della linea Egitto, Libano, Turchia, sbarcherà 20 tonn. di uva secca e per caricare 450 tonn. di varie; — il «Bratstvo» (Agemar) sarà in porto da Anversa, Rotterdam, Amburgo, con 200 tonn. di latte, caffè, colori, pellami; imbarcherà 50 tonn. fra cui caffè per Amburgo; — da Capodistria il «Gioacchino Lauro», che farà il pieno (7500 tonn.) per il Golfo Persico; — da Chicago per conto dell'agente Sperco arriva il «Borealis» con farina di grano; — vuota dalla circumnavigazione del globo la «Kordun» (Mediterranea), per caricare 450 tonn. caffè e 200 tonn. fra cotone e varie; il caffè è diretto agli USA; — la turca «Ege» (Ellerman Wilson) sbarcherà 500 tonn. di antimonio, nocelle, legnami; imbarcherà 600 di varie.

Nave cinese

E' confermato l'arrivo per il giorno 8 del cargo cino-comunista «Li Ming». La nave proviene dal Mar Nero, via Albania, con 575 tonn. di calafonia, oltre a budella e varie.

Caffè in arrivo

Circa 16.250 sacchi di caffè sono allo sbarco o in corso di arrivo. I più grossi carichi sono quelli del «Minyas» (160 tonn.) dal Nord Europa, dell'«Olga» (440 tonn.) dal Sud America, del «Mikinay» (arriva dal Sud America il giorno 8 con 425 tonn. di caffè, oltre a 200 tonn. di pellami; agente Italo-Scandinavia). Ancora caffè è atteso con il «Viminale» e la mn. «Africa».

La «Viminale»

Dall' Estremo Oriente arriverà il giorno 9 la mn. «Viminale», del Lloyd Triestino; sbarcherà 1000 tonn. di cromo e 970 tonn. fra tronchi, caffè, rame, gomma; imbarcherà circa 950 tonn. di varie.

La M/n «Africa»

Il bianco liner «Africa», della linea Espresso Asiatico-Città del Capo, è atteso in porto il giorno 9, con allo sbarco 360 tonn. di granone, rame, arachidi, cotone, caffè ecc. Andrà poi all'Arsenale per ritornare in P. F. Nuovo il giorno 18 per effettuare le operazioni di carico.

Tondino ferro per Indonesia

Il giorno 9, la polacca «Jan Matejko» (agente F.lli Cosulich) giungerà vuota da Rotterdam, per caricare 1500 tonn. di tondino di ferro di produzione bresciana per Gjakarta.

Altri arrivi

— Il «Dresnica» — dell'Agemar — sbarcherà a partire dal giorno 8, quebracho, riso, pelli per 230 tonn.; prenderà a bordo per il Sud America circa un centinaio di tonn. di varie; — dicalite, cellulosa, frutta conservate di produzione americana verranno sbarcate il giorno 9 dalla mn. «Toscanelli», la quale prenderà poi a bordo per il Centro America-Nord Pacifico oltre 500 tonn di carico generale; — 560 tonn. di juta di produzione del Bengala verranno sbarcate il giorno 10 dalla motonave jugoslava «Romanja» (agente Agemar); — il giorno 12 arriverà da Marmagoa (India-Costa Occidentale) il Liberty «Liana» (Flotta Lauro) per sbarcare 10.300 tonn. minerale di ferro per la Cecoslovacchia; — 800 tonn. di nocelle del nuovo raccolto turco verranno sbarcate il 13 p.v. dal cargo «Malazgiot» (agente Ellerman Wilson).

Nell'Italia

La tn. «C. Colombo», al comando del Cap. Sup. Antonio Rossa, è attesa oggi a Messina da dove proseguirà in mattinata alla volta del Pireo. Toccherà successivamente Venezia e Trieste, dove giungerà nel pomeriggio del 10 corr. A Napoli hanno preso imbarco oltre un centinaio di partecipanti al congresso indetto dall'Unione editori cattolici italiani che si sta svolgendo a bordo della nave.

Ultimate le operazioni commerciali nel porto lagunare, dove è arrivata il 4 corr., la mn. «Toscanelli» domani lascierà Venezia diretta a Trieste, dove è attesa giovedì 9 corr. Durante questo viaggio la nave ha trasportato, destinate ai porti adriatici, delle notevoli partite di merci costituite soprattutto da cellulosa, dicalite, conserve alimentari e merci varie. Stando alle attuali previsioni, la mn «Toscanelli» salperà dal nostro porto verso il 19 corr., direttamente per Napoli e quindi, via scali intermedi, proseguirà alla volta dei porti del Centro America e del Nord Pacifico. Per tale partenza ci sono sin d'ora delle buone prospettive per l'imbarco di merci sia nazionali che estere.

Verso il 17 corr., proveniente da Buenos Aires ed altri scali della linea, è previsto in arrivo a Trieste il piroscafo «Stromboli». Come già annunciato, nella terza decade di settembre la nave inizierà il suo nuovo viaggio di uscita alla volta del Sud America.

Nel Lloyd Triestino

Il 9 sera giungerà nel nostro porto la mn. «Viminale» che sbarcherà dai porti dell'Estremo Oriente gomma, canne d'India, filati sintetici, tronchi d'albero, rottami di rame e merci varie. Ripartirà verso il giorno 14. Sempre il giorno 9 è attesa la mn. «Africa» proveniente da Venezia. La nave sbarcherà lana, pelli, caffè, sisal e merci varie. Ripartirà il 21 settembre per l'Est e Sud Africa dopo aver imbarcato un congruo quantitativo di merci varie.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Melodie italiane; 11. Bari: Inaugurazione della XXIX Fiera del Levante; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su pista; 13.25: Coriandoli; 13.35: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Musiche da film; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dalla reggia di Capodimonte: Luglio musicale. Concerto sinfonico, diretta da L. Colonna; 18.35: Strumenti in vacanza: 18.50: Scienza e tecnica: Vita nei laghi; 19.10: W. Beltrami e il suo cordovox; 19.25: Ernesta, contadina che protesta; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 21: M. Diaz Cano e la sua chitarra; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Il girovagone; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11: Il mondo di lei; 11.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Cori di ieri e di oggi; 16.50: Fonte viva; 17: L'inventario delle curiosità; 17.30: Notizie - Nuoto. Dalla piscina comunale di Catania, incontro Italia - Svezia - Germania - Francia; 17.45: La boutique dell'antiquario; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Nuoto - Dalla piscina comunale di Catania, incontro Italia Svezia - Germania - Francia; 19: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo su pista; 20: Serata con Carlo Donida. Un programma musicale a cura di Nelli e Vinti; 21: Ciak. Da Venezia, edizione speciale per il Festival cinematografico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Settecento italiano; 12.45: Musiche per chitarra; 13: Un'ora con G. F. Haendel; 14: Recital del pianista W. Horowitz; 15.50: Musiche di R. Strauss; 16.25: Momenti musicali; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Una vocazione perduta. Conversazione; 17.45: Musiche di I. Strawinsky.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di C. Brero; 18.55: Vita culturale; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Liszt; 21: Giornale; 21.20: L'opera di Dimitri Sciostakovic; 22.15: «L'eremita», racconto di C. Pavese (lettura); 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Ribalta minima - Da «Scenari della commedia dell'arte» a cura di Anna Maria Famà: «Le donne gelose» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.10: Giovani concertisti: fagottista Guerrino Cesar - Musiche di E. Bozza, P. Piernè e P. Hindemith, Al pianoforte Livia Romanelli D'Andrea; 14.30: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche pianistiche; 9 (18): Dalle Radio estere: Registrazione della Radio russa; 9.35 (18.35): Complessi per archi; 10.05 (19.05): Variazioni; 10.50 (19.50): Un'ora con L. van Beethoven; 11.50 (20.50): Concerto sinfonico; 13.10 (22.10): Musiche cameristiche di C. M. von Weber; 14.30 (23.30): Fantasie; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): I dischi del collezionista: 7.45 (13.45 e 19.45): Arcobaleno; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi e novità musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Divagazioni musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Made in Italy; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0,15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

11: Bari: Inaugurazione della XXIX Fiera del Levante; 18.30: La TV dei ragazzi; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Un re a Hollywood. Rassegna retrospettiva dedicata a C. Gable: «La chiave della città», film; 22.40: Viaggio nella preistoria: un programma di P. Graziosi e A. Ciattini: «Le grandi scoperte del neolitico; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Un albergo tra i monti», di Harold Callen.

GIORNATA DI FESTA PER IL BATTESIMO DI UNA GRANDE OPERA D'INGEGNERIA

Aperta al traffico a Genova la già famosa «sopraelevata»

Bastano ora quattro minuti e mezzo per l'attraversamento della città che prima richiedeva più di un'ora - Una strada «costruita in officina»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 6

Genova ha cambiato faccia. La tanto attesa sopraelevata, prima in Italia e in Europa, e inaugurata stamane dal Ministro Bo, accoppia due rarissime qualità: quella di essere una veloce strada di scorrimento, che scavalca la città vecchia, e quella di essere una, e forse la più bella, delle arterie panoramiche del nostro Paese. Per quattro chilometri e mezzo sfilano dinanzi al parabrezza, in una sequenza veramente nuova e straordinaria, la stazione marittima con i colossi del mare, (sembra quasi di toccare con le dita le ciminiere) il porto commerciale con i silos, i magazzini, i «cargos», le tettoline, i bacini, il porticciolo degli yachts, le note e care al cuore dei genovesi vecchie vie del secolo scorso e, infine, il razionale quartiere della Fiera e la lussuosa zona residenziale della foce, cioè la parte orientale della città, da dove si può proseguire senza paura di infarto o di soste prolungate per ore. Per i turisti che arrivano da Milano, Torino e dalla Francia diretti a Levante è come sfiorare una città viva e pulsante a volo d'uccello. Sulla destra il porto e a sinistra il mare di case dai tetti di ardesia, che si arrampicano sulle verdi colline.

Fino a ieri per fare lo stesso percorso occorreva più di un'ora e in certe giornate di punta (il venerdì e il lunedì) anche due ore, con gran sofferenza dei motori e dei nervi tesissimi dei guidatori. Da oggi bastano quattro minuti e mezzo in una comoda passeggiata estremamente panoramica e a velocità non superiore ai 60 orari: se qualche «furbastro» accelera, ci pensa un paio di radar a far scattare centoventi metri più avanti un semaforo che accende il rosso per soli tre secondi, sicchè l'auto indisciplinata è costretta a rallentare.

Come è stato illustrato dal Sindaco di Genova, ing. Pedullà, la sopraelevata è una delle grandi opere che Genova si accinge a costruire con i soli suoi mezzi per dare respiro e nuovo slancio alla sua vita. Da anni, e fino ieri, la minaccia della paralisi pendeva sulla città. Questa città dove un bimbo è morto in un'autoambulanza che non è riuscita ad aprirsi un varco verso l'ospedale, verso la salvezza. Una città stretta dai monti e dal mare, dove i collegamenti tra la Francia e il resto d'Italia erano garantiti soltanto da una strada con un carico massimo di 5300 veicoli l'ora. Una città che vedeva da anni le sue migliori industrie allontanarsi per trasferirsi altrove, oltre l'aspro Appennino, in cerca di uno spazio e di facili comunicazioni, che qui non era possibile trovare.

Forse s'è perso negli anni passati tempo prezioso; certo che da qualche anno però la Genova delle nuove generazioni s'è scossa e ora recupera il tempo perduto.

La sopraelevata è nata tra polemiche feroci e battaglie politiche sfibranti. I fatti hanno però dato ragione a chi l'ha voluta così; solo la costruzione in acciaio ha permesso di non bloccare la respirazione di Genova e il sistema basato sulla prefabbricazione ha permesso la messa in opera senza interrompere il flusso vitale degli automezzi.

La strada costruita dalla Costruzioni metalliche «Finsider» (del gruppo IRI) è lunga 4507 metri, senza contare gli svincoli, e si snoda a circa dieci metri d'altezza dal suolo; ha una larghezza di sedici metri su due carreggiate (da due corsie l'una) separate da uno spartitraffico di due banchine laterali di settanta centimetri protette da robustissimi «guard-rails» a tenuta di autotreno.

Il nastro stradale poggia su 210 pilastri in acciaio riempiti in calcestruzzo e distanziati di venti metri. Ogni pilastro sostiene due mensole di acciaio; ogni coppia di mensole è collegata da travature longitudinali anch'esse d'acciaio, sulle quali finalmente è stato gettato un solettone di cemento armato, fasciato dal manto bituminoso. Ogni cinque o sei campate, vi sono giunti di dilatazione in acciaio del tipo «a pettine» per consentire un certo gioco, a seconda delle condizioni atmosferiche. I giunti poggiano su sostegni oscillanti.

Complessivamente la strada aerea ha richiesto 15 mila tonnellate di acciaio; 53 mila metri cubi di calcestruzzo; 60 mila metri cubi di demolizioni; 78 mila metri cubi di sbancamenti e scavo; 120 fondazioni su pali; 82 fondazioni normali; 17 fondazioni a cassone; 18.600 metri di «guard-rails»; 960.600 metri di parapetti.

Nella valutazione generale dell'opera è necessario tener conto che essa è stata interamente costruita senza che si rendesse necessario interrompere il traffico sulle strade sottostanti. Si può dire che la strada sia stata fatta dalle Costruzioni metalliche «Finsider» interamente in officina, perchè i pezzi venivano portati già bell'e pronti con le autogrù e montati sul posto di notte.

Il costo è di sette miliardi e 854 milioni (compresi 600 milioni per gli espropri); a parte vanno calcolati gli svincoli, che complessivamente costeranno un miliardo e mezzo. Si tratta di rampe di discesa e salita poste agli estremi e a metà della sopraelevata.

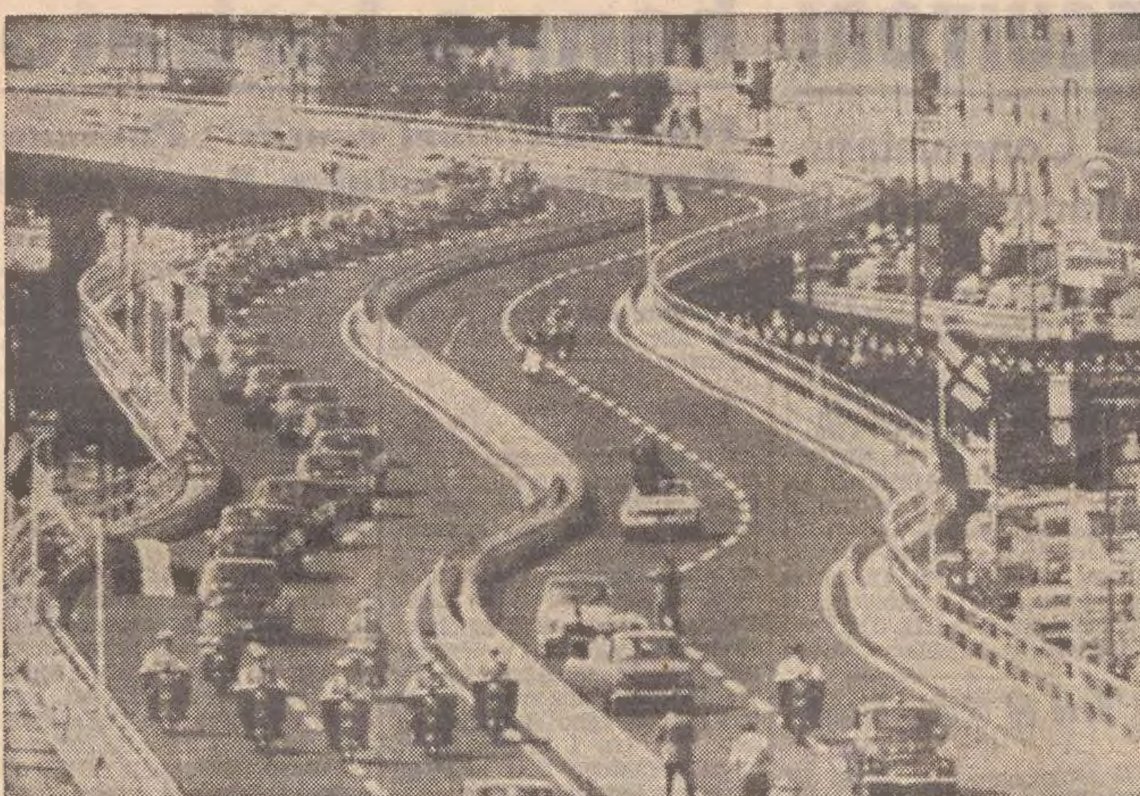
Alla cerimonia inaugurale erano presenti, con il Ministro Bo in rappresentanza del Governo, tutte le autorità, ma anche una folla di genovesi il cui entusiasmo da anni non dava manifestazioni così evidenti. Erano anche presenti il direttore generale dell'IRI, prof. Golzio, l'ing. Marchesi, direttore generale della «Finsider» e presidente dell'«Italsider» (società anch'essa del gruppo IRI-«Finsider», la quale ha fornito le lamiere d'acciaio necessarie per la realizzazione dell'opera).

Dopo una breve illustrazione dell'opera e degli ostacoli superati, il Sindaco Pedullà ha ringraziato il Ministro Bo, che ha agevolato la costruzione del manufatto, l'impresa, i tecnici, le maestranze. Il Ministro Bo, a sua volta, s'è dichiarato orgoglioso di veder realizzata nella sua città, per la prima volta in Italia, un'opera così ardita e avanzatissima come concezione e tecnica. Basti ricordare che da mesi gruppi di ingegneri, architetti, studiosi di edilizia visitano la sopraelevata per studiarne tutti gli accorgimenti adottati via via che la strada avanzava. Non c'è fondazione di pilastro una uguale all'altra. E' stata una gara contro la natura, contro le strade sottostanti, contro le case adiacenti o da abbattere; talune sono state affettate parzialmente come tanti salami. Senza contare le sorprese, come la bomba d'aereo inesplosa o una fognatura settecentesca scoperta durante gli scavi.

Il Ministro Bo, dopo aver dichiarato che Genova ancora una volta si pone all'avanguardia del progresso, simbolo di fiducia nell'avvenire e nella sua vitalità, ha tagliato il nastro inaugurale. Subito dopo, autorità e invitati hanno sfilato su 47 «Alfa Romeo» fornite dalla società irizzata, precedendo un fiume di macchine di cittadini che premevano alle spalle ansiosi e impazienti.

E' stato forse il momento più bello ed emozionante. La «Michelangelo», la «Giulio Cesare», tutti i transatlantici e navi del porto hanno fatto ululare le sirene, mentre gli aerei volteggiavano a volo radente sulla sopraelevata. Decine di migliaia di genovesi hanno interrotto il lavoro per accorrere sui terrazzi alle finestre, sulle calate, sui bordi delle navi per salutare la fine del «soffocamento».

Bruno L. Cressotti



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Subito dopo la cerimonia del taglio del nastro, il corteo delle autorità preceduto dai vigili in motocicletta percorre il nastro della strada sopraelevata che darà respiro al traffico di Genova

LA SCOMPARSA DEL GRANDE MEDICO MISSIONARIO

Un messaggio del Papa alla figlia di Schweitzer

Commossi omaggi da varie parti d'Europa - Anche le «Izvestia» pubblicano un elogio funebre - Un museo nella casa natale

Roma, 6

Appena appresa la morte del dott. Alberto Schweitzer, Paolo VI ha fatto pervenire, a firma del Cardinal Segretario di Stato Cicognani, alla figlia dell'illustre scienziato, Rhena Schweitzer Eckert, il seguente telegramma: «Il Santo Padre, dolorosamente colpito per la morte del dott. Alberto Schweitzer, di cui egli apprezzava la nobile esistenza, vi esprime le sue vive condoglianze, raccomandando di cuore alla divina misericordia l'anima pia e generosa di vostro padre ed auspica che il suo nobile esempio — seguito già così felicemente con magnifica dedizione da così gran numero di missionari — sia sempre fecondo di imitatori numerosi per la causa della fraternità umana e cristiana».

A Parigi, il Consiglio d'Europa ha reso stamani omaggio al dottor Schweitzer. «L'omaggio unanime reso al dottor Schweitzer e al quale il Consiglio di Europa è fiero d'associarsi — è detto nel comunicato — prova una volta di più che l'umanità rispetta e apprezza gli stessi valori spirituali e morali dell'uomo. Se la sua vita fu un esempio da seguire, la sua morte è un invito all'unione e alla pace».

Numerose iniziative sono già state prese perchè il nome dello scomparso sia degnamente ricordato in futuro. Un busto del «buon dottore», opera dello scultore Forrer, che ne aveva fatto dono due anni fa alla cittadina di Kayserberg, città natale dello scomparso, sarà quanto prima inaugurato su di una piazzetta antistante la sua casa natale già battezzata «piazza dottor Schweitzer».

Quanto alla casa natale dello scomparso, il Sindaco di Kayserberg ha già dichiarato che non sarà mai venduta a privati, ma verrà acquistata dal comune, che provvederà a rimetterla in ordine e a trasformarla in museo, mentre un angolo del giardino sarà riservato alla comunità protestante perchè possa tenervi le sue riunioni. Anche la città di Strasburgo ha deciso oggi di dedicare al nome del grande medico e missionario scomparso una delle sue piazze più vaste.

A Mulhouse, il Consiglio municipale ha deciso di dare il nome di Schweitzer al liceo musicale della città.

Anche a Mosca, l'organo governativo sovietico «Izvestia» esalta oggi la figura di Albert Schweitzer, definendo lo scomparso come un europeo che andò in Africa per fini umanitari e non per conseguire profitti personali. E' questo il primo commento di un giornale sovietico alla morte di Schweitzer, dopo un breve dispaccio della agenzia «Tass» da Londra.

L'«Izvestia» definisce Schweitzer «un medico di talento e un eminente filosofo, le cui abili mani hanno salvato la vita a centinaia di africani». «Schweitzer — prosegue il giornale — era un europeo, ma a differenza della maggioranza dei suoi compatrioti, che andarono nel continente nero per rapinare e speculare, Schweitzer fu per tutta la sua vita un vero amico dell'Africa. Egli era un umanista autentico, che odiava la guerra; invocò il disarmo nucleare e propugnò la pace mondiale».

UN PERMESSO SPECIALE PER IL "PERICOLO PUBBLICO NUMERO UNO,,

Per venti minuti Lutring ha potuto parlare con suo padre

Sulle prime veramente il "gangster,, non voleva sapere di vedere "il vecchio,, ma poi si è lasciato convincere - Già iniziati con cautela gli interrogatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Ignazio Lutring, il padre del capo della «gang delle Alfa Romeo» ferito e arrestato nella notte di mercoledì dalla polizia parigina, è rimasto oggi per venti minuti al capezzale del figlio, nella sezione criminale dell'ospedale «Hotel Dieu», prossimo a «Notre Dame».

L'uomo era arrivato stamane alla «Gare de Lyon» proveniente da Milano insieme a una nipote, Carla Arienti. E' apparso stanco, emozionato, provato dagli avvenimenti. Questo onesto lavoratore di origine ungherese, prima conducente di autocarri e poi lattaio, che a forza di sacrifici era riuscito ad aprire un negozio in via Novara, a Milano, non è mai riuscito a capacitarsi che il suo ragazzo sia diventato un «gangster».

Il dramma di Ignazio Lutring forse è di appartenere a una famiglia imparentata con Castiglioni, uno dei fuorilegge della banda di via Osoppo, anch'egli arrestato a Parigi. Questo grosso personaggio della malavita dev'essere apparso a Luciano Lutring, quand'era ancora un giovane ladro di motorette, come un modello da imitare e deve avere contribuito a spingerlo sulla strada sbagliata.

Prima di essere ammesso a vedere il figlio, Ignazio Lutring è stato introdotto nell'ufficio del commissario Jobard, il funzionario della polizia giudiziaria che dirige l'inchiesta sui «colpi» commessi dal «gangster» in Francia. Il padre del bandito è del tutto estraneo all'attività criminosa del figlio e, anzi, all'epoca della rapina di via Montenapoleone gli aveva rivolto un appello tramite la televisione perchè si costituisse. Egli ha dovuto dire tuttavia quanto sapeva sul figlio, dopo la fuga in Francia. Successivamente, il giudice istruttore gli ha rilasciato un permesso speciale per recarsi all'«Hotel Dieu», nella stanza in cui il figlio sta rimettendosi lentamente dall'intervento chirurgico che è servito a estrargli il proiettile conficcatoglisi nel rene sinistro.

Il permesso per il colloquio — hanno precisato alla sede della polizia giudiziaria — è stato rilasciato in via del tutto eccezionale, e non sarà rinnovato. L'incontro è durato — come si è detto — una ventina di minuti, e si è svolto alla presenza di un funzionario della polizia e di un interprete, che ha tradotto parola per parola le frasi scambiatesi fra padre e figlio. Non ci sono stati altri testimoni, ma non è difficile immaginare che cosa Ignazio Lutring possa aver detto al figlio. L'uomo dev'essersi trovato combattuto tra la collera di un padre che non è stato ascoltato e la pietà per la propria creatura inchiodata in un letto di ospedale.

Sulle prime, Luciano Lutring non voleva vedere il padre. Anche sabato, quando era uscito dal coma, aveva invocato a lungo il nome della moglie, ma non aveva pronunciato una sola volta i nomi dei genitori. «Allora: diciamo al vecchio che può ripartire?», gli ha chiesto il commissario Jobard, spazientito. Alla fine però il bandito ha ceduto e il vecchio, emozionatissimo, è stato introdotto nella stanza.

Ignazio Lutring resterà ancora nella capitale francese fino a domani e sarà ancora interrogato alla polizia giudiziaria. Egli cercherà di scagionare il più possibile il figlio, affermando che poliziotti e giornalisti si sono sbagliati attribuendogli questa o quella rapina, giurando che era impossibile che il suo ragazzo avesse compiuto questo o quel colpo. «Dopo l'affare di via Montenapoleone — continua a ripetere — tutti i «colpi» vengono messi sulle spalle di Luciano».

Un tentativo pietoso, umanamente comprensibile. Sfortunatamente per lui, Luciano Lutring aveva l'abitudine di «firmare» tutte le sue rapine adottando sempre la stessa tecnica, servendosi sempre di «Alfa-Romeo», operando sempre a viso scoperto. Basterebbero, del resto, la tentata rapina di Moulins, conclusasi con il ferimento di un brigadiere, e la sparatoria di mercoledì scorso, nel corso della quale un altro uomo della legge è stato ferito, per far salire il conto che il bandito dovrà pagare alla giustizia francese.

Il commissario Jobard ci ha detto che gli interrogatori del Lutring sono già cominciati, nella misura consentita dalle condizioni del ferito. I medici ritengono che il bandito sia fuori pericolo, ma è ancora molto debole. «Abbiamo cominciato a contestargli le rapine compiute in Francia — ha detto Jobard — ma ci preoccupiamo soprattutto di conoscere il suo nascondiglio parigino, e il nome dei complici ancora in libertà».

La polizia è convinta che al «domicilio» clandestino del bandito possa trovarsi la moglie? Non è impossibile, considerato che Elsa Lutring aveva fatto perdere da tempo le sue tracce in Italia, e avrebbe potuto espatriare. «Faremo luce completa — ha detto Jobard —. Ormai lo teniamo, non abbiamo fretta».

U. R.

Non farà del cinema

SMENTITA MONARCHICA alle voci su Maria Beatrice

Roma, 6

L'ufficio stampa dell'Unione monarchica italiana, in relazione alle notizie apparse su qualche rotocalco e riprodotte anche da qualche quotidiano secondo la quale la principessa Maria Beatrice di Savoia avrebbe intenzione di fare del cinematografo, comunica che il presidente dell'Unione monarchica italiana, Taddei, «rientrato in questi giorni da una visita resa al sovrano a Cascais, dichiara che l'informazione è del tutto priva di fondamento».

NUOVE INDAGINI SULLE SANGUINOSE FAIDE SICILIANE

Dieci mandati di cattura per altrettanti capi mafiosi

Arrestati due, latitanti tre: gli altri erano già in carcere

Palermo, 6

La Procura generale della Repubblica di Palermo, a conclusione di nuove indagini su alcuni omicidi e tentativi di omicidio avvenuti negli anni scorsi nel Palermitano, ha emesso dieci mandati di cattura a carico di noti capimafia: Paolo Verme, Giuseppe Corrado, Vincenzo e Filippo Rimi (padre e figlio), Giovanni Vallone, Giuseppe Spina, Giuseppe D'Arrigo, Damiano Costantino, Salvatore Maggio e Rocco Semila. Costoro vengono ritenuti responsabili di associazione per delinquere e di avere ucciso Salvatore Lupo Leale e Giovanni Giangreco, rispettivamente nella borgata dell'Uditore e Villabate.

I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria, agli ordini del colonnello Favali, hanno già arrestato Paolo Verme nell'abitato di Alcamo; i carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria di Bologna hanno arrestato in quella città Giuseppe Corrado. A Vincenzo e Filippo Rimi e a tutti gli altri il nuovo mandato di cattura è stato invece notificato in carcere. Risultano latitanti Giovanni Vallone, Giuseppe Spina e Giuseppe D'Arrigo.

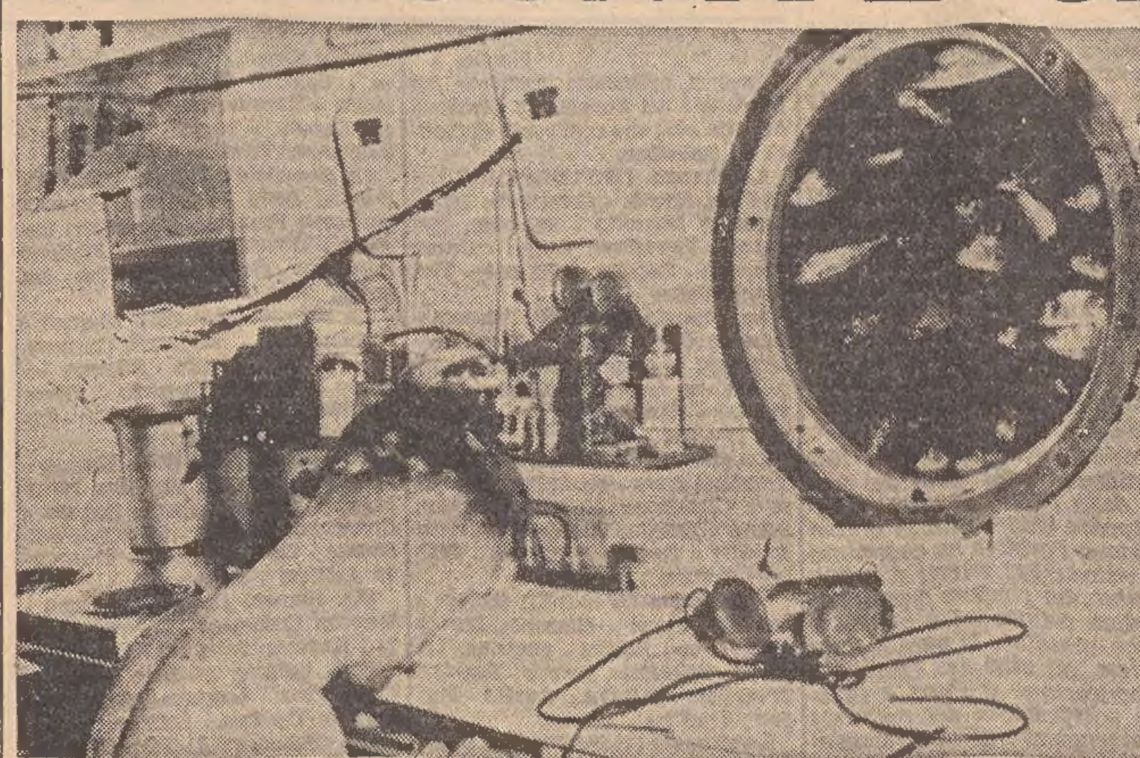
Giuseppe Corrado di 30 anni, da Baucina, appartiene a una nota famiglia mafiosa, implicata in alcuni gravi fatti di sangue avvenuti in Sicilia tra il 1958, anno in cui fu ucciso «il colonnello» Gioacchino D'Arrigo, di Borgetto, e il 1962, anno in cui fu ucciso Totò Lupo Leale.

I Corrado, associati con i Leale e con i fratelli Albano di Borgetto, sono i protagonisti principali di una faida siciliana in antagonismo con i Rimi di Alcamo, i D'Arrigo di Borgetto e i Barbaccia di Godrano. In particolare questi ultimi, nemici giurati di Salvatore Lorello, soprannominato il «gobbo di Godrano», protesi ad assicurarsi il predominio sul bosco della Ficuzza, centrale clandestina del mercato delle carni e dei pascoli abusivi, scatenarono la guerra tra le opposte fazioni mafiose di Baucina e Borgetto.

Il «clan» dei Corrado, dei Leale e degli Albano prese nettamente posizione a favore del gruppo Lorello, accordando protezione ai componenti della «cosca» di Godrano, datisi alla latitanza dopo alcuni assassinii.

I Corrado rimasero vittime di diversi agguati e in uno di questi, loro tesi dai latitanti del gruppo Barbaccia, fu ucciso Ciro Corrado, fratello di Giuseppe, quest'ultimo rimase invece soltanto ferito. Un altro dei fratelli Corrado, Vincenzo, guardiaspalle di don Stefano Leale, restò gravemente ferito durante la sparatoria avvenuta il 6 aprile 1960 in via Torino a Palermo, nella quale fu ucciso lo stesso Leale.

VITA CON I PESCI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Diego — Branchi di pesci curiosi si affollano all'oblò del «Sealab 2», adagiato sul fondo del mare al largo delle coste della California per il «raid» di un mese sott'acqua intrapreso da quindici oceonauti americani: in primo piano è Berry Cannon, uno dei partecipanti all'impresa

VENERDI' RIUNIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Seduta straordinaria dopo la grande alluvione

Assessori in visita alle zone maggiormente sinistrate

Il Consiglio regionale si riunirà venerdì prossimo alle ore 8.30 in seduta straordinaria, per prendere in esame la situazione causata dalla recente alluvione in varie zone del Friuli - Venezia Giulia. La decisione è stata presa questa settimana dall'Ufficio di presidenza riunitosi presso il dott. de Rinaldini. Secondo l'ordine dei lavori già stabilito, venerdì verranno discusse le mozioni e svolte le interrogazioni e le interpellanze presentate sull'argomento da numerosi consiglieri; in tale sede, il presidente Berzanti riassumerà l'azione e gli interventi compiuti dalla Giunta regionale al riguardo.

L'assessore regionale all'agricoltura, Conelli, e quello ai lavori pubblici, Masutto, hanno partecipato ieri pomeriggio alla riunione dei Sindaci delle zone alluvionate, svoltasi presso la Prefettura di Udine, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Ceccherini. Ciascun Sindaco ha riferito circa i danni causati dall'alluvione nel proprio Comune, prospettando gli interventi tuttora necessari a favore delle popolazioni colpite.

Il dott. Masutto, in rappresentanza del presidente Berzanti, sarà a ricevere stamattina a Latisana il Ministro Corona, il cui arrivo nel Friuli - Venezia Giulia è previsto per le ore 11. Subito dopo si recherà a Lignano, dove è stata indetta una riunione alla quale parteciperanno le massime autorità regionali, i dirigenti delle amministrazioni statali e i comandanti dei corpi militari impegnati nelle opere di soccorso.

L'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Vicario, ha compiuto un lungo sopraluogo alle zone colpite dall'alluvione nella destra Tagliamento. Dopo aver visitato le zone allagate di Pordenone, il prof. Vicario — a mezzo di elicottero — si è portato a Prata, dove tuttora permane una situazione delicata. In questa località, l'ass. Vicario si è incontrato con il Sindaco e altri esponenti locali, che lo hanno ragguagliato sullo stato della popolazione e sugli interventi immediatamente necessari. Successivamente, l'assessore si è incontrato con il viceprefetto Amari per un esame completo della situazione.

Facendosi interprete dei sentimenti delle popolazioni colpite, l'ass. Vicario ha espresso la viva gratitudine al comandante americano della base aerea di Aviano, col. Dwight, e al comandante italiano dell'aeroporto, col. Dominutti, che hanno impegnato in questi giorni instancabilmente i propri reparti nell'opera di soccorso.

A Trieste si è riunito l'esecutivo regionale della D.C., sotto la presidenza del segretario regionale Tonutti. Alla riunione hanno partecipato anche il presidente della Giunta regionale Berzanti e il capogruppo consiliare Mizzau. L'esecutivo ha compiuto un approfondito esame della grave situazione determinatasi in molte zone a causa delle alluvioni, ribadendo la solidarietà di tutti i democratici cristiani della Regione con le popolazioni colpite.

Allarme nell'Utah

UN FIUME STRARIPA nel parco nazionale

New York, 6

Nel parco nazionale di Zion, nello Stato dell'Utah, quasi al confine con l'Arizona, il fiume Viroin, ingrossato dalle abbondanti piogge, è straripato e le sue acque sono precipitate in una stretta gola nella quale si trovavano molti turisti. Per molte ore si è temuto che una cinquantina di persone, che mancavano all'appello, fossero state travolte dalla piena e squadre di soccorso hanno a lungo perlustrato la zona: alla fine però tutti i dispersi sono stati ritrovati e portati in salvo.

CRONACHE SPORTIVE

SULLA PISTA DI ANOETA I CAMPIONATI MONDIALI DEI DILETTANTI

I VELOCISTI AZZURRI CI RIPAGANO DELLE DELUSIONI PROVOCATE DAGLI INSEGUITORI

Eliminati tanto Ursi che Marcelli come pure l'olimpionico Daler - Conquistano i quarti di finale gli scattisti Turrini e Verzini, non così il terzo italiano: Carnelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Sebastiano, 6

I campionati mondiali di ciclismo su pista si sono iniziati questa mattina al nuovo velodromo di Anoeta, appositamente costruito per questa manifestazione. La pista, che misura soltanto m. 285.714 ed ha le tribune poste nei due rettilinei, dovrebbe consentire buone velocità. Vi sono pochi spettatori quando comincia la riunione antemeridiane. Ha piovuto abbondamentemente nel corso della notte e si deve attendere un poco, per dare tempo alla pista di asciugarsi, prima di assistere alle prime gare.

Il programma della mattinata comprende le eliminatorie dell'inseguimento femminile e dilettanti. Nell'inseguimento femminile (3 chilometri) vengono effettuate cinque serie per designare in base ai migliori tempi, le quattro semifinaliste. Al termine si qualificano la belga Reynders, la tedesca orientale Eicholz, la sovietica Puronen e la tedesca orientale Mattig.

Nell'inseguimento dilettanti (4 chilometri) vengono compiute 16 serie al termine delle quali, in base ai tempi, vengono designati otto concorrenti per i quarti di finale.

Ecco i risultati delle serie dell'inseguimento dilettanti: *1.a serie:* Arreche (Sp.) 5'11"08 media 46,242 batte Buchelle (Austria) 5'14"48; *2.a serie:* Porter (G.B.) 4'59"04 (48,119) raggiunge Vogels (Ausl.) 5'11"70; *3.a serie:* Vittorio Marcelli (It.) 5'11"09 (46,162) batte Adler (Germ. Occidentale) 5'18"01; *4.a serie:* Daler (Cec.) 5'5"11 batte Jensen (Dan.) 5'11"20; *5.a serie:* Isaksson (Dan.) 5'02"94 batte Ampler (Germ. Or.) 5'11"23; *6.a serie:* Groen (Ol.) 5'01"44 batte Caliskan (Tur.) per abbandono; *7.a serie:* Giorgio Ursi (It.) 5'06"04 batte Froimont (Bel.) 5'16"19; *8.a serie:* Moskvin (URSS) 5'03"26 batte Bruin (Olanda) 5'13"87; *9.a serie:* Seye (Bel.) 5'04"32 batte Varga (Francia) 5'11"32; *10.a serie:* Rodriguez (Col.) 5'04"64 batte Mc Keown (G.B.) 5'11"24; *11.a serie:* Terechtchenkov (URSS) 5'04"27 batte Kozefpwic (Pol.) 5'08"30; *12.a serie:* Zielinski (Polonia) 5'09"21 batte Darmet (Francia) 5'17"15; *13.a serie:* Cuting (U.S.A.) 5'26"2 batte Ito (Giappone) 5'28"87; *14a serie:* Pau (Sp.) 5'12"06 batte Saraqvanov (Bul.) 5'16"42; *15.a serie:* Puzrla (Cec.) 5'04"61 batte Dogi (Au.) 5'17"87; *16.a serie:* Stanoanov (Bulgaria) 5'21"03 batte Peacock (S. Afr.) 5'24"58.

Si sono qualificati per i quarti di finale: Porter, Groen, Isaksson, Moskvin, Terechtchenkov, Seye, Puzrla e Rodriguez. Gli accoppiamenti nei quarti di finale sono: Porter - Rodriguez; Groen-Puzrla; Isaksson-Terechtchenkov; Moskvin-Seye.

La giornata è stata caratterizzata da due grosse sorprese: l'eliminazione nelle serie dello inseguimento dilettanti del campione olimpionico 1964, il cecoslovacco Jiri Daler, e dell'italiano Giorgio Ursi, medaglia di argento a Tokio. Daler con 5'05"11 ha ottenuto il nono tempo, mentre Ursi con 5'06"04 il decimo. In compenso, il detentore del titolo mondiale, l'olandese Groen, non ha fallito. Egli ha coperto i 4 km. in 5'01"44, tempo che tuttavia non costituisce la migliore «performance» di questo primo turno. Infatti, l'inglese Hugh Porter ha fatto meglio ed è stato l'unico che sia sceso sotto i 5', per la esattezza 4'59"04 che corrisponde alla media oraria di km. 48.109.

Non sono mancate però le sorprese in senso opposto con le qualificazioni del giovane belga Paul Seye, che ha stabilito il sesto miglior tempo, del cecoslovacco Puzrla e del colombiano Rodriguez, che hanno occupato gli ultimi due posti della qualificazione correndo sotto i 5'05".

Nonostante il vento, si può dire senz'altro che si sono registrate prestazioni cronometriche di gran rilievo, il che dimostra che la pista di Anoeta risponde alle speranze dei costruttori, rivelandosi più scorrevole del previsto.

Se per gli italiani l'inseguimento dilettanti è partita chiusa, tutto è andato bene invece nella velocità dilettanti dove il campione italiano Turrini e il suo rincalzo Verzini hanno brillantemente superato le prove che li hanno portati in direttissimo nei quarti di finale. Carnelli si è battuto come un leone per raggiungere lo stesso traguardo e non ci è riuscito per un soffio. Nel momento decisivo si è lasciato sorprendere da una improvvisa virata dello olandese Jansen che è stato il suo ultimo avversario restando quasi bloccato dalla sorpresa nel mezzo dell'ultima curva. In precedenza Carnelli aveva battuto velocisti di classe come lo australiano Crowe e il sovietico Bodnieks.

Turrini nelle eliminatorie si è imposto con una facilità indescrivibile al giapponese Ito e all'austriaco Oberst e negli ottavi di finale all'australiano Crowe e al belga Vanderbergh. Anche per Verzini è stato un gioco da nulla sbarazzarsi del tedesco dell'Est Klunker, dello olandese Rueckers, del fortissimo russo Logounov e del cecoslovacco Kucirek. Le vittorie di oggi però non debbono montarci la testa perchè anche i francesi Trentin e Morelon che nei campionati dell'anno scorso a Parigi conquistarono rispettivamente il primo e il secondo posto hanno superato le prime barriere con sorriso sprezzante.

Al termine delle sei serie degli ottavi di finale si sono qualificati per i quarti di finale: Trentin e Morelon (Francia), Turrini e Verzini (Italia), Pahladze (URSS) e Stenzel (Germ. Occ.). Nelle finali dei ricuperi si sono qualificati: Jelinek (Cecoslovacchia) e Jansen (Olanda).

Ecco la composizione dei quarti di finale della velocità dilettanti che si disputeranno domani: Trentin (Fr.) contro Jelinek (Cec.), Morelon (Fr.) contro Jansen (Ol.), Turrini (It.) contro Stenzel (Germ.), Verzini (It.) contro Pahladze (URSS).

Il velocista professionista belga, Patrick Sercu, è caduto durante un allenamento sulla pista di Anoeta nel primo pomeriggio di oggi. A seguito della uscita del pneumatico posteriore dal cerchio della ruota, Sercu, che si trovava in curva, è caduto pesantemente sul cemento ferendosi all'anca e alla coscia destre.

Alessandro Alesiani

EUROPEI LIGHTNING

Sempre al comando una barca greca

Napoli, 6

Ordine di arrivo della quinta prova del 12° Campionato europeo di vela, classe Lightning: 1) «Calimero» (It.) tim. Tulli in ore 1.31'; 2) «Crinis II» (Gr.) tim. Andradis a 28"; 3) «S. Lucia» (It.) tim. Cavallo a 1'10"; 4) «Vincenzina III» (It.) tim. Russo a 2'42"; 5) «Capelle» (It.) tim. Maddalena a 3'20"; 6) «Proteo» (It.) tim. Pesce a 3'45".

Classifica generale: 1) «Crinis II» (Gr.) p. 98; 2) «Calimero» (It.) p. 95; 3) «Proteo» (It.) p. 84; 4) «Capelle» (It.) p. 83; 5) «Vincenzina III» (It.) p. 78.

L'italiano «Calimero» con Tulli, al timone, è riuscito a conquistare la prima vittoria nel 12° Campionato europeo e a ridurre così il distacco sul greco «Crinis II» che capeggia la classifica con punti 98. Sfortunata la prova di «Turbine III» che al termine del lato in poppa, quando era nettamente al comando, rompeva l'albero ed era costretto al ritiro. Per rottura dell'albero era costretta al ritiro anche «Surprise II», mentre lo svizzero «Fiamma» si è capovolto. Il vento soffiava da Sud-Ovest a nove metri al secondo; il mare era di forza due.

Europei dei «Finn»

Cascais, 6

Si è iniziato oggi nella base di Cascais il campionato europeo di vela della classe «finn» cui partecipano 29 barche di 15 Nazioni.

Ecco i risultati della prima delle sette prove: 1) Boris Jacobson (Svezia) p. 1563; 2) Bernd Dehmel (Germ. Or.) p. 1262; 3) Stuoerieim (Germ. Occ.) p. 1086; 4) Panagiotis (GB) p. 961; 5) Guy Lachapelle (Bel.) p. 864; 9) Fabio Albarelli (It.) p. 609.

LA MANICA NEI DUE SENSI

Nuotatrice trentasettenne fallisce il tentativo

Londra, 6

La nuotatrice americana di origine danese Greta Andersen di 37 anni ha dovuto rinunciare al tentativo di attraversare la Manica nei due sensi senza sosta. Dopo aver infatti raggiunto la costa francese in 13 ore e 51 minuti, nel viaggio di ritorno ha abbandonato l'impresa, stremata dallo sforzo, ed è salita a bordo dell'imbarcazione che la scortava. Quando ha rinunciato, la Andersen aveva lasciato da quattro ore la costa francese.

Greta Andersen ha dovuto rinunciare all'impresa e ha raggiunto il porto di Folkstone sulla lancia-appoggio. Da Folkstone la nuotatrice è stata trasferita nella sua stanza d'albergo, a Dover, dove le sono stati somministrati dei sedativi.

«Greta — ha detto il suo «manager» Reg Barrett — è stata sconfitta dalla stanchezza e da un mare agitato, tanto agitato che avremmo sospeso la traversata in ogni caso. E' stato uno sforzo magnifico, anche se Greta è molto amareggiata per non aver potuto resistere fino alla fine. La Andersen ripeterà la prova ma non prima dell'anno prossimo».

Era questo il terzo tentativo che la Andersen compie per attraversare la Manica nelle due direzioni senza sosta. Il primo avvenne lo scorso autunno, ma fu interrotto dopo 23 ore di nuoto. In quella occasione, tuttavia, la nuotatrice americana conquistò il record femminile per la traversata dall'Inghilterra alla Francia compiuta in 13 ore e 40 minuti. Il secondo tentativo avvenne due settimane or sono, ma la Andersen lo interruppe dopo appena sei ore e mezzo, a causa di crampi alle braccia e di un diffuso malessere. La Andersen detiene tuttora anche il record femminile della traversata dalla Francia all'Inghilterra: 11 ore e un minuto.

Quattro Ferrari al Gran Premio d'Italia

Milano, 6

La Sefac-Ferrari ha fatto pervenire all'Autodromo Club di Milano, organizzatore del «36.o Gran premio d'Italia», le schede di iscrizione dei seguenti piloti: John Surtees, Lorenzo Bandini, Nino Vaccarella e Ludovico Scarfiotti.

Sono così complessivamente cinque i piloti italiani iscritti a questa ottava prova del campionato del mondo conduttori, valevole pure per il campionato italiano di «F. 1», per il campionato scuderie della FISA e per l'aggiudicazione della Coppa d'oro Arturo Mercanti. Essi sono: Lorenzo Bandini, Nino Vaccarella e Ludovico Scarfiotti con la Sefac-Ferrari, Giancarlo Baghetti con la Brabham Racing e «Geky» Russo con la Team Lotus.

La corsa tris a Roma

Roma, 6

Un folto gruppo di cavalli sono iscritti nel Premio Osimo, in programma venerdì 10 settembre all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, prescelto come corsa «tris» della settimana. Ecco il campo.

Premio Osimo (L. 2.000.000, handicap a invito, corsa «tris»). A m. 2020: Milord, Lusazia, Jersey, Encanto, Furcia, Traina, Agello, Labieno; a m. 2040: Festigio, Monroe, Tambò, Willing Rodney, Tygil, Uccellone, Sornione; a m. 2060: Captains's Boy.

Vittoria di Mattarelli

Madrid, 6

L'italiano Ennio Mattarelli ha vinto il campionato di tiro al piattello. Classifica finale: 1) Mattarelli (It.) 180 su 200; 2) Bladas (Spagna) 174. Classifica per stranieri: 1) Mattarelli, 2) Pucinelli (Stati Uniti), 3) Florez (Messico), 4) Calzoiari (Italia).

Boxe ed «Early Bird»

Londra, 6

Il campionato del mondo dei pesi piuma, tra il detentore messicano Vicente Salvidar e lo sfidante gallese Howard Winstone, in programma domani sera a Londra, verrà teletrasmesso in ripresa diretta negli Stati Uniti e nel Messico, tramite il satellite artificiale «Early Bird».

PER RISOLVERE IL PROBLEMA DEI PROBLEMI

La Triestina acquisterebbe un vero e buon centravanti

Miani promettente ma immaturo - Gentili necessario all'ala - Non congeniale il ruolo al giovane Ispiro

La sconfitta subita domenica a Valmaura dalla Triestina nell'amichevole contro il Pordenone, ha messo di cattivo umore il direttore tecnico dott. Frossi. «Sono preoccupato — ha esordito Frossi — e non tanto per il risultato in sè stesso, che avrebbe potuto anche essere a nostro favore da come si sono svolte le cose sul campo, ma per il mancato funzionamento della linea attaccante. E' il quintetto di punta che mi preoccupa più di ogni altra cosa. Lo hanno visto tutti, domenica, che non possediamo un centravanti. Ho provato il giovane Miani che si è dimostrato però troppo inesperto e ancora bisognoso di un buon rodaggio. Il giocatore potrà fare perchè possiede i mezzi, ma non è ancora in grado di assumere la responsabilità che la maglia numero nove comporta. Ho riprovato ancora Gentili, che però non è quello che ci vuole. Gentili si è mosso abbastanza bene, ha cercato più volte la via della rete, ma non essendo un centravanti bensì un'ala, ha bisogno di spaziare in zone meno intasate come al centro dell'area per rendere al massimo delle sue possibilità. Per il momento ho a disposizione solamente questi due uomini e altre soluzioni non posso inventare».

«E' un problema grosso — ribattiamo — che andrebbe risolto subito per evitare alla squadra una lenta partenza».

«Crede che non ci abbia pensato più volte? D'altronde un centravanti non lo si crea in un paio d'ore e, oggi come oggi, oltre a Miani e Gentili, non dispongo di altri uomini per questo ruolo. Mi rimane da giocare ancora una sola carta, quella di Ispiro, sperando che il ragazzo possa risolvere almeno parzialmente il problema. Ispiro, infortunatosi ancora due settimane fa, potrà mettersi completamente a disposizione forse fra un paio di giorni e quindi vedrò di torchiarlo per averlo quanto prima nelle migliori condizioni fisiche e di forma».

«E se anche Ispiro dovesse fallire la prova?» — insistiamo.

«Io mi auguro di no, tuttavia posso dire che i dirigenti stanno dandosi da fare per acquistare un centravanti per potenziare la prima linea».

Domenica scorsa una squadra giovanile della Triestina ha vinto la Coppa «A. Calligaris», torneo notturno organizzato dalla Pro Romans. Gli alabardati hanno battuto in finale il Fiumicello per 1 a 0, rete messa, a segno al 20' del secondo tempo dall'ala sinistra Calligaris. La formazione che ha iscritto il suo nome sull'albo d'oro del torneo era così composta: Zadel; Candussi, D'Eri; Guerra, Di Bert, Del Piccolo; Milocco, Iannuzzi, Crevatin, Canzian, Calligaris. Al torneo avevano preso parte otto squadre della regione. Alle spalle della Triestina si sono classificate, nell'ordine, il Fiumicello, il Cervignano e la Torriana di Gradisca.

Si estende il conflitto del calcio jugoslavo

Belgrado, 6

Il «caso Planinic», che ha causato la retrocessione dal massimo campionato di calcio jugoslavo dell'Hajduk, del Tresnjevka e dello Zeljeznicar, oltre a suscitare una vera e propria battaglia negli ambienti sportivi dell'intera repubblica tra i pro e i contro la sentenza del tribunale calcistico, minaccia di estendere il conflitto in seno agli stessi organi federali. L'Unione calcio della Croazia si è dichiarata concorde con le società interessate sul fatto che la decisione della commissione disciplina della Unione calcio jugoslava è stata presa senza interrogare, preventivamente, i dirigenti e i giocatori responsabili dei tre sodalizi.

Si profila, quindi, un conflitto tra l'Unione calcio della Croazia e l'Unione calcio jugoslava, un motivo di più per rendere suscettibile a ulteriori complicazioni la già intricata situazione del campionato.

HOCKEY: SI RIVELA COMPLICATO IL CASO DI NOVARA-TRIESTINA

Tre errori arbitrali invalidano tanto la gara quanto il reclamo

Per la Federazione una brutta gatta da pelare - Intanto al comando della classifica si trovano ben quattro squadre

A tre giornate dalla conclusione il campionato di hockey sta ancora cercando la squadra-guida. Infatti quattro squadre, e precisamente il Monza, la Triestina, il Novara e l'Amatori Modena, occupano la poltrona numero uno. L'attesa chiarificazione, che doveva venire dopo questo quindicesimo appuntamento della stagione, non c'è stata. Intanto la partita di Novara, pareggiata dalla Triestina, finirà sui tavolini dei giudici sportivi, perchè i novaresi hanno avanzato un reclamo, mentre la Triestina ha già preannunciato un contro reclamo in seconda istanza. Cosa è accaduto dunque sulla pista novarese? Ascoltiamo i più diretti interessati.

«Una gran folla — ci ha detto l'allenatore Cergol — ha fatto cornice a questa magnifica partita, giocata nella maniera più cavalleresca. Nessuna cattiveria è stata commessa, tutti correttissimi. Il finale invece è stato da... Western. Il nostro portiere, stufo di essere sempre pressato dagli avversari, ha reagito, senza però picchiare, toccando con la stessa il novarese Colombo. Apriti cielo! Il pubblico ha gridato allo scandalo e l'arbitro, intimorito, ha espulso Mari. Il tutto a tre minuti dalla fine. Ho messo Martellani tra i pali, ma al primo fallo l'ho tolto dalla porta, sostituendolo con il portiere di riserva Talocchi. E qui Talocchi, a trenta secondi dalla fine, ha salvato la partita uscendo a valanga contro tre novaresi piombati in contropiede».

«Ma l'espulso Mari non poteva venir rimpiazzato dalla riserva. Il regolamento parla chiaro in materia...».

«Lo so, lo so! Il regolamento in materia è chiarissimo, ma l'arbitro aveva altri grattacapi in quel momento. L'arbitro non doveva permettere questa sostituzione. Lui ha abboccato, ed io che ci potevo fare? Io mi sono difeso come ho potuto in quei frangenti delicati, con quattromila persone che urlavano come dannate e col cronometro che volava verso la fine. La Triestina aveva segnato sempre per prima e per ben tre volte il Novara ha annullato lo svantaggio. La nostra squadra ha funzionato bene. Si poteva anche vincere».

«Ma a fine gara il Novara ha inoltrato reclamo ..».

«Sì, ed ecco qui la seconda «gaffe» dell'arbitro. Infatti il reclamo doveva essere preannunciato in campo e comunicato al nostro capitano Prinz. Il reclamo invece ci è stato annunciato negli spogliatoi e Prinz lo ha dovuto firmare perchè ricattato — proprio ricattato — dall'arbitro. Farneti ha detto a Prinz: "Se non firmi il reclamo, ti do una giornata di squalifica!". Alla fine gara siamo usciti dalla pista con la scorta dei carabinieri. Peccato, la partita era stata bella, entusiasmante, tutti i giocatori avevano dato il meglio delle loro risorse atletiche. Quando ci sono di mezzo i carabinieri e le carte, più o meno bollate, lo sport va farsi friggere. Adesso vedremo come la Federazione sbrigherà questa intricata matassa. Perchè gli errori — e grossi come un grattacielo! — non li abbiamo combinati noi, ma l'arbitro. Che se la spiccino tra di loro. Sarà tutto da ridere. Quando non si hanno arbitri all'altezza dei loro compiti succedono queste cose. Io ho tirato il colpo con quel cambio... proibito, ma l'arbitro a fine gara mi ha detto che non conosceva quell'articolo del regolamento».

Il dirigente della Triestina Bobolini a sua volta ci ha dichiarato: «Questa volta vado sino alla CAF. Non ammetto che si possa intimorire un giocatore con ricatti simili. Tra l'altro poi, nella confusione generale che è subentrata dopo la partita, non mi ha dato neppure una copia del reclamo avanzato dal Novara. Altro errore. In teoria la Triestina non ne sa nulla sul reclamo, non conosce i motivi dello stesso e quindi, appar regolamento, non siamo in grado di fare ufficialmente le nostre controdeduzioni».

L'affare s'ingrossa. Ora la... classifica è nelle mani dei giudici della FIHP. Per il momento appare chiaro che in ordine di tempo l'arbitro ha commesso tre vistosissimi errori; il primo (cambio del portiere espulso) è d'ordine tecnico ed è sufficiente per annullare la gara e farla ripetere, gli altri due (mancata comunicazione a Prinz e mancata notificazione del reclamo) appartengono al contenzioso sportivo. Se come tutto lascia prevedere le carte e gli esposti avranno il sopravvento sul risultato acquisito sul campo, la partita Novara-Triestina rischia di venir omologata (oppure ripetuta) soltanto alla fine del campionato.

Alla fine mancano infatti tre giornate e quattro squadre si contendono sullo stesso piano il titolo. Di due di esse (Novara e Triestina) si è già parlato; l'Amatori Modena con un po' di fatica ha battuto il Follonica; a Valdagno infine il Monza si è fatto superare a pochi minuti dalla fine dal Marzotto. La frittata è completa. Si può arrivare anche ad uno spareggio a quattro.

Sul resto del fronte calma... relativa. Il Bassano ha battuto il Lodi, mentre il Rapid modenese ha ceduto ad un Ferroviario in formato ridotto, ma sufficientemente attrezzato per debellare la scarsa resistenza degli avversari.

«Una partita di normale amministrazione». Così l'ha definita Bertuzzi. «Mi dispiace solo che la mia squadra tiri i remi in barca quando vede che la vittoria è certa. Questi rilassamenti, questi preziosismi a me non piacciono. Il gioco non deve subire rallentamenti. Un giocatore che non si abbandona mai, che gioca dal primo minuto all'ultimo è Gregori. Intendo che tutti giochino seguendo il suo standard. Dopo tutto siamo gli arbitri indiretti dello scudetto: l'ultima giornata verrà qui il Monza e noi dobbiamo fare per intero il nostro dovere».

«E sul caso Novara-Triestina?».

«Il caso è nuovo perchè un portiere non era stato mai espulso. Da quando c'è il secondo portiere — quello di riserva — mai ci siamo trovati davanti ad un caso del genere. Doveva capitare prima o poi e molti si sono trovati impreparati ed hanno agito come meglio credevano. Una brutta gatta questa da pelare».

B. I.

CAMPIONATO DILETTANTI

Cinque società non si sono iscritte

Domenica alla mezzanotte è scaduto il termine utile per la presentazione delle iscrizioni al campionato regionale dilettanti di calcio riservato alla prima categoria. Delle trentadue squadre aventi diritto si sono iscritte queste ventisette: Sangiorgina, Romana, Mariano, Cordenonese, Pieris, Manzanese, Arsenale, Palmanova, Palazzolo, Gemonese, Mossa, Sacilese, Gonars, San Giovanni, Ricreatorio Udine, Cervignano, Ponziana, Cremcaffè, Codroipo, Brugnera, Spilimbergo, Terzo, Don Bosco Pordenone, Sandanielese, Pro Gorizia Tarcentina e Muggesana.

Mancano all'appello queste cinque squadre: Osoppo, Aquileia, Cividalese, Torriana e Ronchi. Spetterà al Comitato regionale decidere se accogliere o meno le adesioni che eventualmente pervenissero in ritardo.

Di ciò si parlerà senza dubbio nel corso della riunione di tutte le Società dilettantistiche di prima categoria della regione, che avrà luogo oggi pomeriggio a Udine presso la sede dell'Associazione degli industriali in via San Francesco n. 4 con inizio alle ore 17. Altri argomenti che verranno dibattuti, quello della suddivisione delle 32 squadre nei due gironi e quello relativo all'istituzione nella prossima stagione di una serie di «Eccellenza» riservata alle migliori squadre dilettantistiche del Friuli - Venezia Giulia.

UNA GIORNATA TRANQUILLA HA INAUGURATO LA SERIE «A»

Solo pochi e lievi incidenti hanno turbato le nove partite

Fra i calciatori contusi: Panzanato, D'Amato, Pagni, Mora, Facchin Moschioni, Morini e Danova - Reazioni normali ai primi risultati

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie: le squadre che hanno partecipato alle partite della prima giornata:

Lazio

Il programma minimo di Mannocci di ottenere 5 punti nelle prime cinque partite è stato rispettato conquistando un punto proprio contro una delle più ambiziose squadre del campionato. L'allenatore della Lazio è rimasto pienamente soddisfatto dei suoi giocatori e pertanto difficilmente modificherà, per ora, la formazione anche perchè ieri non vi sono stati infortunati seri tra i biancoazzurri, se si escludono lievi incidenti di gioco toccati a D'Amato e Pagni.

Roma

Il punto conquistato a Vicenza ha portato di colpo la serenità nel clan giallorosso dopo il poco soddisfacente esordio in Coppa Italia. A Vicenza si sono visti già i primi risultati della «cura Pugliese»: la Roma ha perso il tono classicheggiante degli ultimi campionati ma ha conquistato in combattività ed orgoglio. Nessun giocatore infortunato nelle file dei giallorossi.

Napoli

Il successo del Napoli sulla Spal, scaturito in particolar modo per l'ottima prestazione di Canè e dell'intera prima linea, ha tuttavia palesato alcuni scompensi nei reparti arretrati. Non è da escludere che l'allenatore Pesaola per il secondo incontro casalingo, che vedrà il Napoli opposto al Catania, apporti qualche variazione in difesa. Nel corso degli allenamenti settimanali sarà seguito particolarmente lo stato di forma di Emoli, Gatti ed Adorni.

Il centromediano Panzanato, che in uno scontro con il compagno di squadra Montefusco, ha riportato una contusione alla colonna vertebrale ed una ferita al sopracciglio destro, è stato sottoposto ad esame radiografico.

Foggia

Il portiere Moschioni, infortunatosi ieri a Torino in uno scontro con Traspedini ieri sera stava già meglio, ma per ragioni di sicurezza, sarà sottoposto oggi ad accertamenti radiografici alla spalla. L'allenatore Rubino, che ieri si è seduto per la prima volta su di una panchina di Serie A, spera di poterlo recuperare per schierarlo domenica a San Siro contro il Milan.

Bologna

La situazione del Bologna, abbastanza soddisfacente per quanto riguarda il risultato, conseguito ieri, non è altrettanto chiara per quel che si riferisce a Pascutti, in disaccordo economico con la società. Scopigno dispone di Vastola e Perani ma non può fare a meno di un elemento delle capacità di Pascutti. Il caso dovrebbe risolversi in settimana.

I giocatori non hanno subito infortuni seri e la squadra riprenderà domani il lavoro

Torino

Il Torino è rientrato da Genova con un punto e con molti problemi che l'allenatore Rocco dovrà risolvere al più presto. Il livello di gioco piuttosto mediocre svolto dalla squadra granata ha confermato che gli sconcertanti risultati degli incontri pre-campionato erano più che giustificati da un non perfetto amalgama della squadra. Nessun giocatore granata ha subito ieri infortuni gravi.

Juventus

La Juventus ha vinto la sua prima battaglia, sia pur di misura, e sia pur non convincendo in pieno. Tuttavia l'undici bianconero ha mostrato possibilità potenziali che se sviluppate a dovere, possono dare soddisfazioni alla società ed ai sostenitori. Heriberto Herrera non avrà preoccupazioni di carattere sanitario, durante la settimana, perchè nessun giocatore ha subito incidenti. Per domenica prossima è comunque previsto il rientro di Del Sol che ha scontato il turno di squalifica.

L. R. Vicenza

La prima partita del campionato ha messo in luce nel L. R. Vicenza i pregi e le lacune già immaginabili. I pregi maggiori sono rappresentati dal portiere Reginato, una autentica sicurezza, e dalla vena di Demarco. I punti negativi sono invece la sempre più scarsa mobilità di Vinicio, e non ancora perfetto affiatamento della retroguardia, e il fatto che alcuni elementi di importanza fondamentale, come Menti, non vengono utilizzati nel loro ruolo preferito. Sicuramente le prossime partite indurranno Campatelli ad apportare nella formazione le necessarie modifiche.

Tutti i vicentini sono in ottime condizioni e per le prossime giornate si prevede soltanto l'eventuale reimpiego di Campana al posto di Colausig.

Spal

Troppo pesante nel punteggio la sconfitta subita dalla Spal a Napoli dopo che i biancoazzurri erano stati in vantaggio a metà partita. Comunque, sebbene siano mancati all'ultimo momento i due giocatori su cui era impostato il gioco di squadra, Massei per l'attacco e Colombo in difesa, la Spal nel complesso non ha sfigurato. Per la trasferta di Roma si spera di poter recuperare Massei.

Fiorentina

La Fiorentina, rientrata in sede dopo il pareggio di Bergamo, riprenderà domani gli allenamenti e Chiappella si ripropone di far lavorare intensamente, assieme le giovani componenti il trio centrale dell'attacco viola, Pestini, Nuti e De Sisti per cercare fra essi un migliore amalgama di gioco. Domenica a Firenze, contro il Brescia, molto probabilmente l'allenatore viola confermerà la squadra che ha giocato con la Atalanta.

Sampdoria

Dopo l'ottima prova di ieri contro il Torino Baldini è già preoccupato per la sostituzione di Delfino, e probabilmente di Morini. Delfino, infatti è stato espulso per scorrettezze mentre Morini risente di una grave contusione al tendine d'Achille destro che rende problematica la sua partecipazione alla trasferta di Cagliari. I due sostituti dovrebbero essere rispettivamente Trinchero e Garbarini.

Atalanta

Il solo Danova è rimasto ieri infortunato. Il giocatore che ha lasciato il campo menomato per un forte dolore al braccio, sarà sottoposto ad un esame radiografico. Domani la squadra riprenderà gil allenamenti. Oggi verrà tolto il gesso a Canuti il quale riprenderà la preparazione nei prossimi giorni.

Inter

La squadra nerazzurra esce per qualche giorno dal clima del campionato per la disputa dei due incontri di finale della Coppa Intercontinentale. Herrera ha a disposizione tutti i giocatori tranne Bedin, il quale risente di una forte contusione alla gamba destra. Anche Mazzola e Peirò, leggermente febbricitanti nei giorni scorsi si sono rimessi.

Varese

A riposo ieri per l'anticipo giocato sabato contro l'Inter, i giocatori si sono radunati oggi a Gavirate per riprendere la preparazione in vista dell'amichevole di domani contro la squadra olandese dell'Eindhoven (che sarà giocata allo stadio di Masnago alle 16,30) e dell'incontro di domenica con il Bologna. Il d.t. Capelli ha dichiarato che intende apportare qualche modifica alla formazione schierata sabato.

Milan

I rossoneri sono rientrati ieri sera a Milano. Il solo Mora ha riportato una contusione alla gamba destra che lo costringerà ad un paio di giorni di riposo. La squadra ha proseguito subito per Milanello dove rimarrà in ritiro per tutta la settimana.

Brescia

Le condizioni dei giocatori azzurri sono buone; la vittoria di ieri ha inoltre caricato il loro morale. Gei non ha problemi e per domenica non sono previste sostituzioni.

Catania

Il controllo medico sociale ha accertato che l'ala Facchin, scontratasi ieri con due difensori bresciani, non ha subito conseguenze serie e che pertanto è in grado di giocare. Probabilmente per la partita a Napoli, il Catania tenterà di migliorare con alcune variazioni, la «tenuta» della mediana e della difesa.

Cagliari

Il Cagliari dopo il lungo ritiro «esterno» per le partite amichevoli e lo sfortunato incontro d'esordio a Bologna sarà da domani in sede. Due i problemi che l'allenatore Silvestri deve risolvere in vista della partita interna con la Sampdoria: il recupero di Visentin e la costituzione di Gallardo ieri non all'altezza dei compiti affidatogli. In attesa di prendere una decisione per Visentin — elemento chiave per il gioco rossoblù a centrocampo — è probabile il rientro di Cappellaro al centro dell'attacco

DOMANI MERCOLEDI' ALLE ORE 21

Inter-Independiente in telecronaca diretta

Roma, 6

La RAI comunica di aver raggiunto l'accordo con l'Internazionale F. C. per la trasmissione diretta in televisione della partita Inter-Independiente, valevole quale finale della Coppa dei campioni Europa-Sud America, che si svolgerà mercoledì sera 8 settembre a San Siro con inizio alle ore 21.30. Dalla trasmissione, che verrà effettuata sul programma nazionale saranno escluse la zona di Milano e la Lombardia.

La trasmissione dell'incontro sarà preceduta, alle 21, dal programma musicale «Mezz'ora con Louis Armstrong» e sarà seguita dall'edizione della notte del telegiornale. Per le zone escluse, alle 21.30, cioè dopo la trasmissione del programma con Amstrong, verrà trasmesso il film «Guadalcanal, ora 0» con James Cagney.

Vogrig infortunato

Bologna, 6

Il mediomassimo Vogrig del G. S. Supermercato Mobili, che il giorno 11 settembre prossimo avrebbe dovuto incontrarsi a Mestre con il brasiliano Moraes sulla distanza delle otto riprese, non potrà combattere. Il pugile udinese si è ferito a Clastra alla mano sinistra, gli sono stati praticati sette punti di sutura, e pertanto non sarà in grado di salire sul ring mestrino.

Il calendario della Serie C

Firenze, 6

Ecco il calendario completo del girone «A» del campionato nazionale di serie «C», che comincerà domenica 19 settembre:

1.a giornata (19-9-1965): C.R.D.A. - Biellese; Entella - Cremonese; Ivrea-Legnano; Marzotto - Triestina; Mestrina - Trevigliese; Parma - Como; Piacenza - Rapallo; Solbiatese - Treviso; Udinese - Savona.

2.a giornata (26-9-1965): Biellese - Udinese; Como - Entella; Cremonese-Mestrina; Legnano - C.R.D.A.; Rapallo - Parma; Savona - Solbiatese; Trevigliese - Marzotto; Treviso - Piacenza; Triestina - Ivrea.

3.a giornata (3-10-1965): C.R.D.A. - Triestina; Ivrea - Trevigliese; Marzotto - Cremonese; Mestrina - Como; Parma - Entella; Piacenza - Savona; Rapallo - Treviso; Solbiatese - Biellese; Udinese - Legnano.

4.a giornata (10-10-1965): Biellese - Piacenza; Como - Marzotto; Cremonese - Ivrea; Entella - Mestrina; Legnano - Solbiatese; Savona - Rapallo; Trevigliese - C.R.D.A.; Treviso - Parma; Triestina - Udinese.

5.a giornata (17-10-1965): C.R.D.A. - Cremonese; Ivrea - Como; Marzotto - Entella; Parma - Mestrina; Piacenza - Legnano; Rapallo - Biellese; Solbiatese - Triestina; Treviso - Savona; Udinese - Trevigliese.

6.a giornata (24-10-1965): Biellese - Treviso; Como - C.R.D.A.; Cremonese - Udinese; Entella - Ivrea; Legnano - Rapallo; Mestrina - Marzotto; Savona - Parma; Trevigliese - Solbiatese; Triestina - Piacenza.

7.a giornata (31-10-1965): C.R.D.A. - Entella; Ivrea - Mestrina; Parma - Marzotto; Piacenza - Trevigliese; Rapallo - Triestina; Savona - Biellese; Solbiatese - Cremonese; Treviso - Legnano; Udinese - Como.

8.a giornata (7-11-1965): Biellese - Parma; Como - Solbiatese; Cremonese - Piacenza; Entella - Udinese; Legnano - Savona; Marzotto - Ivrea; Mestrina - C.R.D.A.; Trevigliese - Rapallo; Triestina - Treviso.

9.a giornata (14-11-1965): Biellese - Legnano; C.R.D.A. - Marzotto; Ivrea-Parma; Piacenza - Como; Rapallo - Cremonese; Savona - Triestina; Solbiatese - Entella; Treviso - Trevigliese; Udinese - Mestrina.

10.a giornata (21-11-1965): Como - Rapallo; Cremonese - Treviso; Entella - Piacenza; Ivrea - C.R.D.A.; Marzotto - Udinese; Mestrina - Solbiatese; Parma - Legnano; Trevigliese - Savona; Triestina - Biellese.

11.a giornata (28-11-1965): Biellese - Trevigliese; Legnano - Triestina; Parma - C.R.D.A.; Piacenza - Mestrina; Rapallo - Entella; Savona - Cremonese; Solbiatese - Marzotto; Treviso-Como; Udinese - Ivrea.

12.a giornata (5-12-1965): C.R.D.A. - Udinese; Como - Savona; Cremonese - Biellese; Entella - Treviso; Ivrea-Solbiatese; Marzotto - Piacenza; Mestrina - Rapallo; Trevigliese - Legnano; Triestina - Parma.

13.a giornata (12-12-1965): Biellese - Como; Legnano - Cremonese; Parma-Udinese; Piacenza - Ivrea; Rapallo - Marzotto; Savona - Entella; Solbiatese - C.R.D.A.; Treviso - Mestrina; Triestina - Trevigliese.

14.a giornata (19-12-1965): C.R.D.A. - Piacenza; Como - Legnano; Cremonese - Triestina; Entella - Biellese; Ivrea - Rapallo; Marzotto - Treviso; Mestrina - Savona; Trevigliese - Parma; Udinese - Solbiatese.

15.a giornata (2-1-1966): Biellese - Mestrina; Legnano - Entella; Parma-Solbiatese; Piacenza - Udinese; Rapallo - C.R.D.A.; Savona - Marzotto; Trevigliese - Cremonese; Treviso-Ivrea; Triestina - Como.

16.a giornata (9-1-1966): C.R.D.A. - Treviso; Como - Trevigliese; Cremonese - Parma; Entella - Triestina; Ivrea - Savona; Marzotto - Biellese; Mestrina - Legnano; Solbiatese - Piacenza; Udinese - Rapallo.

17.a giornata (16-1-1966): Biellese - Ivrea; Cremonese - Como; Legnano - Marzotto; Parma - Piacenza; Rapallo - Solbiatese; Savona - C.R.D.A.; Trevigliese - Entella; Treviso - Udinese; Triestina - Mestrina.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NOTEVOLE SUCCESSO DELL'AZIONE DI ERHARD PRESSO L'AMERICANO BALL

Bonn entrerà nel comitato di studi nucleari della N.A.T.O.

Tale organismo, proposto da McNamara, servirebbe tra l'altro a chiarificare la posizione di Parigi nell'alleanza - Anche l'Italia farà parte del gruppo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

La Germania Federale parteciperà ai lavori del Comitato per la progettazione nucleare della NATO. La notizia è ufficiale e il Cancelliere Erhard l'ha annunciata come uno dei risultati dell'incontro avuto venerdì a Bonn con il Sottosegretario americano agli Esteri, George Ball. Quali saranno i compiti concreti del Comitato e quale effettiva influenza esso potrà esercitare sulla politica atomica dell'Alleanza atlantica, non è sinora molto chiaro. Il fatto di essere parte integrante di questo organismo rappresenta comunque, già di per sè, un notevole successo per il Governo di Bonn, dopo le molte pressioni esercitate perchè alla Repubblica Federale venisse riconosciuto il diritto a condividere, nell'ambito della NATO, la responsabilità delle decisioni in materia di strategie nucleari.

Il «Comitato atomico» era stato proposto il 31 maggio scorso dal Segretario americano alla Difesa, McNamara; avrà sede a Parigi e potrà essere costituito già in ottobre, se si riuscirà a superare celermente le difficoltà determinate dal numero dei Paesi membri della NATO che aspirano ad essere rappresentati. Di certo si sa, per il momento, che il gruppo di studio sarà costituito dai Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Germania Federale; in esso saranno poi presenti altri due o tre Paesi e, almeno da parte americana, la scelta sarebbe già caduta sull'Italia e sul Canada, ma anche la Turchia e l'Olanda hanno espresso il desiderio di entrare nel Comitato. La Francia, al contrario, ha opposto un secco rifiuto all'offerta di partecipazione.

Agli occhi dei dirigenti federali tedeschi, il Comitato Mac Namara ha il pregio di contribuire a ridurre le distanze, all'interno dell'Alleanza atlantica, fra i Paesi in possesso di armamenti nucleari e quelli che invece ne sono privi. Il gruppo di studio servirà inoltre a chiarire la posizione francese nella NATO. Secondo il punto di vista tedesco, questo sarebbe anzi uno degli scopi per cui McNamara ha proposto il suo piano. Il Ministro della Difesa americano avrebbe cioè preventivato di riuscire o a stabilire un più stretto collegamento fra la Francia e la NATO oppure, in caso di un rifiuto di De Gaulle ad entrare a far parte del Comitato — cosa che è puntualmente avvenuta — di rendere ben chiaro a tutti il negativo atteggiamento nei confronti dell'Alleanza.

Vice

Mentre Fowler è a Bruxelles

INATTESO RITORNO di Ball a Parigi

Parigi, 6

Il Sottosegretario americano agli Esteri, George Ball, ha avuto stamane un colloquio di quaranta minuti con il Ministro francese degli Esteri, Couve De Murville. Questa visita, la seconda in una settimana, ha destato notevole interesse negli ambienti parigini.

Come si ricorderà, il Sottosegretario di Stato, la settimana scorsa, aveva accompagnato a Parigi il Segretario al Tesoro Henry Fowler. Egli era stato ricevuto dal Generale De Gaulle, al quale aveva consegnato un messaggio del Presidente Johnson, e si era appreso che il capo della Casa Bianca aveva fatto sapere al Presidente della Repubblica che Ball, all'Eliseo, avrebbe parlato a nome del Presidente degli Stati Uniti.

Il Segretario di Stato al Tesoro americano Fowler, giunto ieri sera a Bruxelles, ha avuto stamane un primo colloquio con il Governatore della Banca Nazionale belga Anciaux. Nel pomeriggio egli si è incontrato con il Ministro delle Finanze Eyskens e con il vice presidente dell'esecutivo della CEE, Marjolin. Oggetto delle conversazioni è stata la possibilità di migliorare gli accordi monetari internazionali, argomento che è già stato trattato dal Ministro americano con i dirigenti finanziari di diversi paesi europei, nel corso del viaggio che egli sta compiendo in Europa.

È CROLLATA UNA TELEFERICA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lincoln — Una teleferica installata alla Fiera dello Stato del Nebraska è crollata provocando numerosi feriti gravi. Nella foto, le vittime a terra dopo l'incidente, in attesa dei soccorsi

RAPPORTO SULLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

756 milioni di sterline il deficit inglese del '64

Nel 1964 era stato di soli 52 milioni - Forse è il peggiore registrato dal Regno Unito

Londra, 6

La Tesoreria britannica ha annunciato oggi che il deficit della bilancia dei pagamenti per l'anno 1964 ammonta a 756 milioni di sterline. Un portavoce della Tesoreria ha affermato che a questo riguardo l'anno trascorso è stato il peggiore dal 1952, e forse il peggiore dell'intera storia del Regno Unito, benchè i criteri di contabilità adottati prima del 1952 fossero diversi e un paragone esatto non sia possibile. Nel 1963, il deficit era stato di 57 milioni di sterline.

Il Ministro dell'Economia del Governo laburista, George Brown, ha dichiarato domenica di nutrire fiducia che il deficit per l'anno in corso sarà della metà di quello del 1964. Ed ecco le cifre relative alle diverse voci della bilancia dei pagamenti.

Il disavanzo della bilancia commerciale è di 412 milioni di sterline (nel 1963 c'era un avanzo di 105 milioni). Nelle partite visibili complessive il deficit è stato di 534 milioni. Nelle partite invisibili vi è stato invece un avanzo di 122 milioni. L'altra principale voce passiva sono stati gli investimenti all'estero, pari a 344 milioni. Nel 1963 erano stati pari a 62 milioni. L'anno scorso, le importazioni sono aumentate di quasi il 15 per cento, passando da 4.366 milioni di sterline nel 1963 a 5.005 milioni di sterline nel 1964. Le esportazioni (e le riesportazioni) sono aumentate solo del 4 per cento, salendo da 4.287 a 4.471 nei due anni in questione.

Il Governo laburista, per riportare in equilibrio la bilancia dei pagamenti, ha messo in atto una serie di misure definite come blandamente deflazionistiche. Alcuni esperti, e tra questi l'autorevole «Istituto nazionale di economia e ricerche sociali», hanno predetto che il Governo potrà riuscire nel suo intento, ma a costo di provocare stagnazione economica e conseguente disoccupazione.

Dopo la tragedia di Pont D'Hery

LIBERATO IL MACCHINISTA del «Milano - Parigi»

Digione, 6

Charles Neyrat, il ferroviere considerato responsabile della collisione di Pont D'Hery che all'alba del 28 agosto scorso provocò la morte di dodici persone, fra cui undici italiani, e il ferimento di altre ventotto, è stato messo in libertà provvisoria. Il giudice istruttore ha preso tale decisione questa sera dopo un nuovo sopralluogo compiuto a Pont D'Hery dall'autorità giudiziaria.

Nel corso del sopralluogo, il conducente del «Milano-Parigi» ha confermato le sue precedenti dichiarazioni e ha detto di avere rispettato i segnali, di avere diminuito la velocità del convoglio alla vista del segnale giallo, di avere frenato al massimo alla vista del rosso, ma di essersi reso conto in quel momento che i freni non rispondevano a sufficienza.

ACCORDO COMMERCIALE tra Italia e Romania

Bucarest, 6

Il Ministro per il commercio estero italiano on. Mattarella ha firmato oggi a Bucarest, unitamente al suo collega romeno Gheorghi Cioara, un accordo commerciale a lungo termine, che regolerà l'interscambio tra i due paesi per il prossimo quinquennio, e un accordo di collaborazione industriale.

Subito dopo il Ministro Mattarella è stato ricevuto nel Palazzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri dal Primo vice primo ministro della Repubblica di Romania, Bodnaras che lo ha intrattenuto a colloquio per oltre un'ora. Alla conversazione hanno assistito lo Ambasciatore d'Italia a Bucarest, Moscato e il Direttore generale del Ministero, Di Falco.

Si ritiene anche che nel corso del colloquio tra il Primo vice primo ministro Bodnaras ed il Ministro Mattarella sia stato anche esaminato un più largo inserimento italiano nel piano di sviluppo dell'economia romena che annette particolare importanza ai settori della petrolchimica, della meccanica, dell'industria del legno, della zootecnia e dei tessili.

NEL CORSO DI UNA LITE IN CUI HA PERSO LA VITA ANCHE UNO STUDENTE

Pakassa il «massacratore di Kindu» ucciso al Cairo da un congolese

Il delitto viene messo in relazione alle rivalità esistenti nel movimento di ribellione a Leopoldville - L'assassinio è avvenuto ancora giovedì scorso

Il Cairo, 6

Il colonnello congolese Vitali Albert Pakassa, presunto responsabile dell'eccidio di Kindu in cui quattro anni fa, morirono undici aviatori italiani, è stato assassinato al Cairo da un congolese appartenente ad una fazione opposta. Il delitto, in cui è rimasto ucciso anche uno studente congolese estraneo alla lite, scoppiata in una abitazione privata, è avvenuto giovedì scorso. Pakassa è stato abbattuto con sei colpi di rivoltella, in pieno giorno, sulla via principale del quartiere residenziale di Zamalek, di fronte al Circolo ufficiali della RAU. L'assassino, Goma Alie Adam, uno studente di Brazzaville, sostiene di avere agito per legittima difesa dopo avere sottratto ad Albert Pakassa la pistola con la quale quest'ultimo aveva tentato di ucciderlo. I moventi del crimine sono ancora oscuri ma vanno messi in relazione alle rivalità esistenti in seno al movimento di ribellione congolese al Governo di Leopoldville, movimento che ha una delle sue centrali nella capitale egiziana e la direzione del quale è contesa da Gbenye, Sumialot e dal generale Olenga. Pakassa era il braccio destro di Olenga.

I giornali locali avevano dato ampio risalto al delitto, sul quale è in corso un'inchiesta delle autorità egiziane e la notizia era stata ripresa anche da alcune agenzie. Tuttavia la vera identità di Pakassa è stata stabilita soltanto adesso perchè gli ambienti congolesi del Cairo avevano reiteratamente smentito che si trattasse del presunto autore dell'eccidio di Kindu sostenendo invece la tesi dell'omonimia.

Dopo avere vagato per alcuni anni tra una capitale africana e l'altra, Pakassa venne arrestato l'anno scorso a Parigi, dove si trovava di passaggio diretto ad Algeri, ma successivamente fu rilasciato dalle autorità francesi le quali non aderirono alla richiesta di estradizione avanzata simultaneamente dall'Italia e dal Belgio. Dopo aver trascorso un certo periodo in Algeria, Pakassa si era stabilito recentemente al Cairo dove svolgeva un'attiva propaganda tra gli studenti congolesi per convincerli ad aderire alla sua fazione ribelle e, a questo scopo, maneggiava ingenti somme di denaro di dubbia provenienza.

Sia in Europa che negli S. U.

FA PASSI DA GIGANTE il cancro polmonare

Ginevra, 6

Un allarmante rapporto sullo aumento della percentuale di decessi dovuti al cancro polmonare è stato presentato oggi alla Organizzazione mondiale sanitaria delle Nazioni Unite (WHO). I casi di cancro al polmone sono aumentati in modo sensibile sia in Europa che nel Nord America nel decennio a tutto il 1962. In Europa il numero dei decessi è addirittura raddoppiato e in America vi è stato un aumento del 60 per cento e in Canada del 55 per cento. In alcuni Paesi la percentuale per gli uomini è aumentata di almeno cinque volte rispetto a quella delle donne.

Nel rapporto si dice appunto che una delle cause principali di questa affezione polmonare è il tabacco fumato più dagli uomini che dalle donne. Per ogni milione di abitanti in Italia nel 1962 vi sono stati 164 decessi dovuti a cancro polmonare. Per ogni milione di uomini nello stesso periodo in Italia le morti per la stessa causa sono state 279 mentre per ogni milione di donne i casi mortali sono stati 54. Berlino Ovest è la città in cui si sono verificati casi di cancro polmonare mortali in maggior numero che in ogni altra città del mondo: 556 per ogni milione di abitanti.

NESSUN PROGRESSO nella crisi greca

Atene, 6

La giornata politica greca è stata oggi nel 52.esimo giorno della crisi, molto tranquilla, e gli unici avvenimenti di rilievo sono state le riunioni dei gruppi parlamentari dell'Union radicale di destra (ERE), sotto la presidenza del leader del partito, Panayotis Canellopoulos, e dei 36 deputati dissidenti dell'Unione di centro, che hanno esaminato la situazione con il Primo Ministro Elias Tsirimokos.

DRAMMATICA AZIONE NELLE ACQUE DEL NORD VIETNAM

SALVATO DAI BOMBARDIERI IL PILOTA DI UN «F-105» CADUTO

Stava per essere catturato da una vedetta comunista Quattro «Phantom» dirottati sul posto l'hanno colpita

Saigon, 6

Un portavoce militare americano ha comunicato stamane che un aereo da caccia americano «F 105» è stato abbattuto dalla contraerea nordvietnamita. Il pilota si è messo in salvo ed è stato recuperato in mare mentre altri quattro aerei dell'aeronautica diretti su un obiettivo da bombardare hanno cambiato rotta, e uno di essi ha tenuto lontano il nemico bombardando una motovedetta che stava dirigendosi verso il pilota; questi è stato successivamente tratto in salvo da un idrovolante americano. Altri due piloti americani sono stati tratti in salvo dopo che un «B 57» era precipitato in fase di decollo alla base di Danang. L'aereo si è incendiato ma il pilota e il navigatore sono riusciti ad uscirne.

Bombardieri strategici americani «B 52» hanno compiuto oggi 19 missioni sul Vietnam del Sud. Per la nona volta è stato bombardato uno dei settori della «zona D», a 60 chilometri a nord-nord ovest di Saigon. D'altra parte nella giornata di ieri 89 cacciabombardieri hanno compiuto 14 attacchi sul Vietnam del Nord. Due missioni di bombardamento sono state compiute a nord di Hanoi, una di esse a 115 km. dalla capitale, contro depositi di munizioni situati a Bac Kan.

L'impressione che i guerriglieri trattino con crescente ferocia i governativi da loro catturati ha trovato conferma dallo odierno rinvenimento a Truc Giang di tre salme di soldati governativi: gli uomini prima di essere uccisi erano stati legati con estrema crudeltà, bendati e uccisi con un proiettile sparato attraverso la bocca. La settimana scorsa erano stati ritrovati a Can Tho i cadaveri decapitati di undici soldati governativi. Si ritiene che questa ondata di ferocia sia una conseguenza della crescente attività terrestre ed aerea dei governativi e degli americani contro le bande di guerriglieri.

BONN SMENTISCE la «legione per il Vietnam»

Bonn, 6

Il portavoce del Governo federale tedesco ha recisamente smentito le voci circa la costituzione di una legione tedesca che, in base ad accordi fra Bonn e Washington, dovrebbe venire inviata nel Vietnam del Sud. Le voci in proposito erano state originate da una informazione pervenuta alla rivista americana «Time», il cui ufficio di Bonn, peraltro, ha precisato oggi che di una partecipazione militare tedesca alle operazioni belliche nel Sud Vietnam non è neppure il caso di parlare.

In realtà, i 23 tedeschi che in un primo tempo la rivista americana aveva considerato come istruttori militari presenti nel Sud Vietnam, sono in realtà tecnici impiegati per l'assistenza ai Paesi sottosviluppati e non appartenenti alla Bundeswher. Essi fanno parte di quelle formazioni che assistono il Vietnam del Sud in campo medico, pedagogico ed economico. Il portavoce Kruger ha aggiunto che per quanto si riferisce ad un'altra notizia secondo la quale sei aviatori tedeschi sarebbero morti nel Sud Vietnam si tratta di una speculazione della rivista di Düsseldorf «Bauernruf» considerata di tendenze comuniste.

PERICOLOSO INCIDENTE NELLA ZONA DI CONFINE AUSTRIACA

Militi ungheresi sconfinano e fanno prigioniero un uomo

Tre suoi compagni, che come lui stavano pescando, sono riusciti a fuggire dopo violenta colluttazione e malgrado gli spari - Il rapito riconsegnato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 6

La cortina di ferro continua ad essere una linea di demarcazione misteriosa e il pericolo costantemente in agguato in tutta la zona limitrofa non è un fatto esagerato. Quasi ogni giorno si susseguono fatti che sono in relazione alle mine antiuomo disposte a profusione lungo tutta la linea di confine. Le cronache si occupano spesso di ungheresi fuggitivi, che sovente vengono raccolti feriti, di traffici misteriosi durante la notte, di sparatorie.

Questa volta si è trattato di uno sconfinamento in territorio austriaco di soldati ungheresi armati che sparando in aria per intimidazione hanno tentato di trascinare in Ungheria quattro austriaci e ciò in una situazione drammatica e incomprensibile. Il fatto è avvenuto ieri alle 18.30 ma la notizia, che è stata diramata appena oggi, sta provocando molta sensazione.

Nella località di Pamhagen, nel Burgenland, in prossimità della frontiera con l'Ungheria, stava pescando in un torrente il doganiere austriaco Gerhard Obermater, che era in abiti civili. Poco più in là stavano abitanti della zona, l'agricoltore Joseph Fleichsaker, di 25 anni e due giovanotti. All'improvviso sono sbucati da un cespuglio due soldati ungheresi armati di tutto punto. Imbracciavano entrambi una pistola mitragliatrice.

Superato il primo attimo di sbigottimento, i quattro hanno ben presto capito che i due ungheresi volevano portarli oltre confine e per vincere la riluttanza dimostrata, hanno cominciato a sparare in aria raffiche d'armi automatiche. A nulla sono servite le spiegazioni fornite dal doganiere che aveva fatto capire ai due ungheresi che si trovavano in Austria e che loro erano quattro austriaci.

Vi è stato un trambusto violento e due dei quattro sono riusciti a raggiungere un'automobile per dare l'allarme, ma ciò non senza difficoltà, perchè inseguiti da uno dei due soldati che li rincorreva mentre l'altro soldato teneva a bada gli altri due tra cui l'agricoltore che non era in grado di muoversi velocemente in quanto aveva una gamba ingessata a causa di un recente incidente. Infatti, riuscita a fuggire anche la terza persona, la peggio è toccata proprio al Fleichsaker che è stato visto transitare in territorio ungherese tra i due magiari.

Appena stamane, come ha comunicato il Ministero degli Interni austriaco questo pomeriggio, egli è stato riconsegnato alla frontiera austriaca. La notizia, di cui ora si stanno occupando le autorità austriache, e ancora frammentaria, ma pare che gli ungheresi abbiano ripetutamente colpito i quattro austriaci con il calcio delle armi.

G. G.

IL DELITTO DELL'AUTOSTRADA MILANO - TORINO

Sospetti su un giovane dalla vita sconcertante

Dopo anni di lavoro onesto aveva imboccato la turpe strada del vizio e del contrabbando

Milano, 6

Sono proseguiti gli interrogatori da parte dei Carabinieri del Nucleo investigativo di Milano, di A.Z., il giovane di 27 anni, nato a Ascoli Sadriano (Foggia), fermato sabato dai carabinieri in un'autorimessa torinese, nel corso delle indagini sull'uccisione di Luciano Anerdi, il cadavere del quale fu trovato, il 20 giugno scorso, sulla autostrada Milano-Torino.

Sugli interrogatori di A.Z. i carabinieri mantengono uno strettissimo riserbo. Del giovane e specialmente della sua vita passata, si è tuttavia saputo che nel 1958 egli si trasferì a Torino e lavorò successivamente in due grandi aziende per la [illegible] di cavi di gomma e di laminati. Secondo i suoi ex datori di lavoro era un giovane promettente, ed aveva cambiato impiego due o tre volte unicamente per migliorare. Circa un anno e mezzo fa si separò dalla moglie, nata a Bisceglie, dalla quale aveva avuto due figli, un maschio e una femmina, e abbandonò il lavoro che pure era abbastanza redditizio. Preso dalla passione del gioco, cominciò a frequentare gli stessi locali notturni di Torino e Milano che sarebbero stati frequentati dall'Anerdi. In poco tempo divenne «buttafuori» e uomo di fiducia di proprietari di night-club torinesi. Ad un certo momento, pur essendo sprovvisto di patente, fece l'autista per alcune ditte torinesi, percorrendo in autocarro l'Italia per lungo e per largo e trasportando sembra, talvolta, merce di contrabbando.

Dopo il delitto dell'Anerdi, A.Z. scomparve dopo avere giustificato — sembra — la sua «scomparsa» dicendo che temeva di essere ricercato per abbandono del tetto coniugale, mancata assistenza e maltrattamenti in famiglia. E' opinione degli inquirenti che A.Z. possa essere legato agli ambienti del contrabbando e del vizio nel quale si stanno svolgendo le indagini cominciate dopo il ritrovamento del cadavere di Luciano Anerdi.

Sembra che l'uccisione di Luciano Anerdi sia stata un «delitto su commissione». Il «regolamento di conti» — affermano gli inquirenti — è cosa frequente nell'ambiente dei contrabbandieri di sigarette.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il giorno 5 settembre si è spenta serenamente la nostra cara

Alma Malutta nata Röttinger

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, il figlio ing. ADRIANO con la moglie GIGLIA e il nipotino DARIO, la sorella UCCIA con il marito GIANNI NICOLAUSIG, il suocero, le cognate e i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, alle suore e alle infermiere della IV Medica per la grande cortesia e umanità.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La PERUGINA S. A., dolorosamente colpita, annuncia la morte del

DOTT.
Antonio Derevitsky

Suo Agente Generale in Trieste.

Fu eminente collaboratore, prodigo all'Azienda durante i Suoi trentacinque anni di attività. Un'opera generosa e preziosa che è ricordata con affettuosa gratitudine.

La PERUGINA tutta che tanto a Lui deve, si inchina con viva commozione alla Sua memoria, associandosi al lutto della famiglia.

Trieste, 5 settembre 1965

I collaboratori dell'AGENZIA GENERALE PERUGINA colpiti da così grave dolore ricordano con reverente affetto il loro indimenticabile carissimo Agente Generale

DOTT.
Antonio Derevitsky

Trieste, 5 settembre 1965

Si associano al lutto:
— PIERO e DARIA DORLIGO
— IDA LUCCHETTI
— il personale della Ditta GRANDI MARCHE s.r.l.
— PINO ed EGLE IOVELE

Trieste, 5 settembre 1965

Partecipano all'immatura scommatura scomparsa del caro collega ed amico

DOTT.
Antonio Derevitsky

— FULVIO CESINI e famiglia
— ROMANO CESINI e famiglia

La S.p.A. GIO. E F.LLI BUITONI partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.
Antonio Derevitsky

già suo benemerito Rappresentante del quale ricorda l'intelligente, attiva collaborazione prestata per lunghi anni al servizio della Società.

Si associano al lutto le famiglie:
— NATALE e CARLO BIANCHI
— SAVERIA e ARRIGO ZACUTTI
— CARLO e DOLFO VATTA

---

† E' mancato al nostro affetto

Federico Stebel
di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli RODOLFO e FEDERICO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Egidio Stinco

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore. Un ringraziamento particolare ai colleghi dell'ACEGAT e alla CGIL.

Famiglia STINCO

RINGRAZIAMENTO

MARIA e SALVATORE CONSALES unitamente ai parenti, ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, per la perdita del caro

Domenico (Gianni) Consales

---

†

Il 5 settembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Abbiati nata contessa Viscovich

Costernati, ne danno l'annuncio il marito GIUSEPPE, i figli ALVISE con la moglie NUCCIA CRECHICI, ANDREA con la moglie ROSWITHA SCHULZ, SERGIO, i nipotini MICAELA, GUIDO, MARIA LUISA e MANUELA.

I funerali avranno luogo oggi 7 settembre alle ore 15.15 partendo dall'abitazione in via Torrebianca n. 29.

La famiglia prega di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le congiunte famiglie del dott. ANTONIO CRECHICI e di OTTO SCHULZ.

ITALO VENTO e famiglia partecipano al lutto.

I fratelli MARIO e FRANCO ABBIATI e famiglie, le sorelle ROSA INNA COLLOCA, MARIA in GARLINI, LIDIA in BORDONI, FANNY in PAZZINI e rispettive famiglie, la cognata LINA RIVA vedova ABBIATI con i figli partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio congiunto Giuseppe Abbiati e i di lui figli Alvise, Andrea e Sergio per la dolorosa scomparsa della consorte e madre

Maria Abbiati dei Conti Viscovich

Bergamo, 6 settembre 1965

---

† Il 5 settembre si è spenta

Elvira ved. Toso

Il figlio VITTORIO con la moglie SONIA e l'adorato nipotino ALESSANDRO ne danno il triste annuncio unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto GIOVANNI SORANZIO e famiglia.

---

† Il 4 settembre dopo lunghe sofferenze è mancata al nostro affetto

Maria Wiltschek v. Lucci

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio MARIO con la moglie ANNA, i nipoti e i parenti tutti

Famiglie: LUCCI - BOGNOLO - SENIZZA

Trieste, 7 settembre 1965

---

† Ieri 6 settembre è mancato al nostro affetto

Francesco Valtolina

Desolatissimi, la moglie MARIA, i figli, la nuora, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 7 settembre alle ore 14.15 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 5 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Zega v. Ferfoglia

Con dolore lo annunciano il figlio GIORDANO, i fratelli, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 settembre alle ore 16.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di S. Giacomo

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Si è spenta ieri

Linda ved. Bearzotti

lasciando nel dolore la figlia ANITA e la nipote DESY, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari del caro, indimenticabile

Mario Petrini

infinitamente commossi di quanto si è fatto per onorare la Sua memoria, ringraziano indistintamente tutti con animo profondamente grato.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Francesco Mariani (Majer)

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: MARIANI BERNI - CONGEDO

Sono 15 anni da quando il nostro caro

Sergio

ci ha lasciati.

I genitori e il fratello Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene.

Famiglia VACCARI

7 settembre 1965

Nel decimo anniversario della scomparsa del

COL. CAV. UFF.
Anselmo Tommaso Trentini

i familiari Lo ricordano con affetto a chi Gli volle bene.

Trieste, 6 settembre 1965

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

BABY-sitter diplomata distinta giovane referenziata offresi custodia istruzione bambini. Telefonare 33259. 23300 A

DONNA media età offresi di mattina, ore da combinarsi. Cassetta 43930 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA giovane (min. 20) conoscenza tedesco cercasi. Tel. ore pasti 65489.

CONIUGI giovani cercano stabile. Telefonare 38896. 23298 B

CONIUGI soli cercano stabile tuttofare per primo ottobre, casa signorile, elettrodomestici. Rivolgersi portinaio, via Filzi, n. 21. 43982 B

CUOCA e cameriera ottime referenze cerca pensionato maschile periodo ottobre-giugno, Cortina d'Ampezzo. Cassetta n. 42928 B, SPI.

DOMESTICA stabile, onesta, amante bambini cercasi. Telefonare 37286. 64 B

DONNA media età, lavori leggeri, assistenza compagnia signora anziana cercasi; ottima retribuzione. Orario da stabilirsi. Via Limitanea 8. 3101 B

GIOVANE o media età cerca famiglia per accudienza due bambini solo giorno. Telefonare 63558 dopo ore 18 o indirizzare Cassetta 43908 B SPI.

PRESTASERVIZI giovane, capace, referenziata, ore 8-17, ottimo stipendio cercasi. Telefonare 68941. 43998 B

PRESTASERVIZI per giorni feriali dalle 8 alle 12 cercasi. Telefonare 94622. 43920 B

STABILI referenziata cerca piccola famiglia Grignano. Presentarsi, Carbonaro, via Franca 14, ore 10-12, 17-18. 23342 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Tel. 91231. 43944 C

AUTISTA con 600 offresi per qualsiasi servizio. Tel. 977257. 23290 C

CONIUGI per guardia villa, lavoro giardino e domestico anche per subito offrensi. Cassetta 42957 C - SPI.

DATTILOGRAFA pratica paghe e contributi occuperebbesi subito. Telefonare 72804, Monfalcone. 125 C

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio dattilografa fatturazioni. Referenziata offresi. Telefonare 723481. 22811 C

GIOVANE venticinquenne con macchina propria offresi rappresentante, piazzista qualsiasi genere, province Gorizia, Udine. Telefonare 71240 Trieste.

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 43962 C

SEGRETARIA, stenodattilografa corrispondente referenziata offresi. Tel. 67131. 23324 C

SEGRETARIA d'azienda, 18-enne, conoscenza inglese, tedesco, stenodattilografia, contabilità contributi e paghe, primo impiego, offresi. Tel. 78762.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere: Carta d'identità 15075589 fermo posta Gorizia. 3100 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari, telefono 90497. 60563 CC

PARCHETTI raschiatura ed applicazione vernice sintetica. Bacichi, Boccaccio 9. Tel. 26456. 44016 CC

RIPARAZIONI in giornata di televisori, radio, giradischi ed elettrodomestici. Impianti antenne TV. Tel. 730310. 23186 CC

D Off. d'impiego L. 35

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco inquadramento sindacale. Scrivere: Fazio, via Privata Gioberti 11, Sesto (Milano). 6191 D

APPRENDISTA elettricista per bruciatori cercasi. Viale d'Annunzio 27, tel. 95081. 23292 D

APPRENDISTA 15-enne cercasi. Bar Viale d'Annunzio 14, tel. 90910. 43922 D

APPRENDISTA cercasi. Macelleria Keber, Largo Pestalozzi n. 2. Tel. 44486. 43934 D

APPRENDISTE e mezze lavoranti pellicciaie cercansi. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi n. 4. 43366 D

COMMESSO, aiuto commesso per alimentari cercasi. Cervani, Battisti 25. 43958 D

GIOVANE volonteroso patentato cerca Tintoria Angelo, via Istria 212, tel. 810201. 23300 D

GIOVANE, serio, volonteroso per aiuto magazzino all'ingrosso, cercasi. Cass. 22873 D SPI.

IMPIEGATO, possibilmente ragioniere, assolti obblighi militari, cercasi da importante Ente locale per incarichi nel settore amministrativo. Manoscritto con curriculum e referenze indirizzare a Cassetta 23242 D - SPI.

PER stagione invernale noto Dancing cerca complessino orchestrale veramente capace 4-5 elementi. Indirizzare offerte a cassetta 12-P SPI Udine. 6209 D

RAGAZZE due oneste assume negozio frutta, via Hermet 3. 43948 D

RAGAZZO apprendista per alimentari cercasi. Viale XX Settembre 9. 44012 D

SARTE per tintoria cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3078 D

SIGNORINA 25-35-enne, volonterosa, dinamica, alta, bella presenza assumesi a buone condizioni. Rispondere dettagliatamente con foto. Scrivere Casella 128/C SPI Milano. 6224 D

VERNICIATORE auto e apprendista e apprendista lamierista, cercansi. Via D'Alviano 86/2. 23336 D

F Off. camere e pens. L. 30

STANZA bagno cucina mobiliato centro affittasi distinti. Tel. 24911. 43942 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENCIP scuole professionali. Sono aperte le iscrizioni ai corsi: interpreti inglese, francese e tedesco. stenodattilografia, contabilità, pratica commerciale, segretarie d'azienda, indossatrici, taglio e cucito, radiotecnica; televisione. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3048 G

PERITO chimico 22-enne secondo impiego, militesente, occuperebbesi. Scrivere Cassetta 3031 SPI Torino. 6220 G

RIPETIZIONI matematica, fisica impartisce laureato. Telefono 65489. 23302 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO donna marca Teriam, caro ricordo, smarrito domenica tratto Corso - Barriera. Buona mancia. Telefonare 726242. 43924 H

PORTACHIAVI nero cinque chiavi smarrito mattinata lunedì. Pregasi telefonare 40390. 43996 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI da 1 a 5 camere, centrali, confortevoli da 12 a 33 mila; altri 2-5 camere, ogni comfort da 35 a 60 mila; alcuni in villa bellissimi con giardino, garage, affittansi prontamente subito. Telefonare 68656. 23340 I

VILLA cinque stanze, bagno, cucina, spazzacucina, cantina, garage, giardino, orto centralnafta affittasi. Informazioni: Brunetti, Piazza Borsa 4. 23322 I

A. AFFITTIAMO: San Giovanni in villetta, 3 stanze, cucina, riscaldamento, giardino. Via Milano, 3 stanze, accessori. Piazza Ospedale: 4 stanze, accessori, riscaldamento. Alabarda, Spiridione 6. 44008 I

A. PARAGGI Coroneo, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, da restaurare, affittasi. Tel. 95982. 23304 I

APPARTAMENTI mobiliati da 2-3-4-5 stanze, servizi, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 23330 I

APPARTAMENTI padronali, prezzi stagionali: 7 stanze, accessori, autoriscaldamento, ascensore; altro pressi Tribunale: 5 stanze, accessori, termonafta, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 4008 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, 15.000 mensili, poche spese, affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 23328 I

APPARTAMENTO Commerciale 3 stanze, cucina, bagno, affitta Immobiliare Lorenza, Telefono 734257. 23310 I

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, lire 60 mila affitta Immobiliare Lorenza. Tel. 734257. 23310 I

APPARTAMENTO primo ingresso, BARCOLA, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 23326 I

APPARTAMENTO camera cucina, 12.000 compensando spese, affittasi; altro camera cucina, compensando spese 17.000 affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43988 I

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, accessori, chiaro, arioso, adatto professionista, uffici, 2 famiglie, disponibile subito, affittasi direttamente. XX Settembre 16-III. 3069 I

APPARTAMENTO paraggi via COLOGNA, 2 stanze, cucina, stanzino, gabinetto, affitta 21.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 44000 I

APPARTAMENTO zona TIGOR, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, garage, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 44000 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, bagno, cucina, centralnafta, affittasi prontamente compensando spese. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 23322 I

APPARTAMENTO zona SETTEFONTANE, stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento affitta 18.000 compensando spese Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 44000 I

CAMERA per solo-a 10.000; camera cucina 10.000 con spese effittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 43994 I

CAMERA, cucina bagno corridoio pressi stazione, completamente a nuovo affitto a persona sola, eventualmente anziani. Telefonare 35605 ore 14. 43968 I

NEGOZIO affittasi via Piccardi angolo Petronio circa 30 mq., lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627. 23314 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 2-4 camere, massimo 65.000 per piccola distinta famiglia, massime referenze, cercasi subito in affittanza. Tel. 68656. 23340 L

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTINO ogni comfort, camera, soggiorno, cucinino, bagno, bene mobiliato per distintissima persona sola cercasi in affittanza subito. Telefonare 68656. 23340 L

APPARTAMENTI da 2, 3 stanze per funzionari statali cercansi qualsiasi posizione, massimo 35.000 affitto, nulla è dovuto all'agenzia. Agenzia Gentile, Toro 8. 43988 L

APPARTAMENTI vuoti, villette, casette, indifferente posizione, cercansi urgentemente affittanza telef. 61309. 23330 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Tel. 50335. 23338 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cerca affittanza ottima famiglia. Telefonare 37703. 23308 L

STANZE due servizi paraggi Romagna Giulia cercansi affitto prontamente. Telefonare al n. 23687. 43990 L

M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLI Collie (Lassi) iscritti vendonsi. Telefonare al 53589 Udine. 6232 M

CUCCIOLI Collie (Lassi) iscritti vendonsi. Telefonare 53589 Udine. 6232 M

MACCHINARIO nuovo moderna attività occupazione personale redditizia vendesi impossibilità partecipazione diretta. Cassetta 32926 M SPI.

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite; altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste; corso del Popolo 25 Monfalcone. 23318 M

PELLICCE, giacche, stole, mantelle, pelli per guarnizioni. Prezzi sbalorditivi controllabili. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, I piano. 44010 M

PELLICCE persiano marrone nero 130.000, murmel, ratmusqué similvisone, visoni pastello marrone; altre vastissimo assortimento ocelot, castorino, castoro, zampe, teste persiano. Occasionissime. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 3069 M

PELLICCIA castoro valore altissimo nuovissima cedo vero affarone. Scrivere Cassetta 60633 M SPI.

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. QUADRI, soprammobili, cineserie, mobili, giacenze ereditarie acquistiamo. Telefonare 30358. 43992 N

A.A.A. CINESERIE, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine acquistiamo. Telefonare 38196. 43940 N

A. BOTTIGLIE, ferro. metalli, stracci, carta acquistansi Carpison 20 tel 38008 68723 6P N

ELETTRODOMESTICI usati, ferro, giornali, ritiro. Sgombero cantine, soffitte. Tel. 37646. 60629 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. STANZE letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie acquistiamo. Telefonare 23485. 43992 NN

A. POLTRONELETTO 18 mila, pancheletto 30.000, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, materassi 9.800; altri molleggiati, Permaflex, salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43226 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale. 43796 NN

LETTINI, carrozzine, seggiolini, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 43224 NN

MATRIMONIALE 6 porte, lusso e 2 grandi poltrone vendonsi occasione, trasferendomi. Telefonare 26232. 23320 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

DITTA importanza nazionale, cerca, per zone libere, elementi volonterosi ed introdotti presso cartolerie, edicole, tabaccai, colori e vernici, automotocicli, accessori, giocattoli e bazar, per vendite artistiche, decalcomanie decorative scivolanti ed autoadesive, etichette e nastri autoadesivi. Stipendio, provvigione e concorso spese. Ricchissimo campionario (possibili 200.000 mensili). Scrivere Casella 252/M SPI Milano. 6221 P

IMPORTANTE ditta cerca qualificato referenziato viaggiatore stipendio fisso o provvigione munito automezzo, già introdotto presso clientela arredamenti, mobilieri negozianti, vendita tappeti, scendiletto, tendaggi, disposto viaggiare zona Lombardia, Emilia. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere Cassetta 92/G SPI, Trento. 6219 P

Q Auto moto. cicl. L. 50

A.A, ALFA Giulia TI, Giulietta TI, BMW Luxsus, Daf Dafodil, Flaminia. Via Romagna 6. 43986 Q

A.A. ANGLIA, Consul 315, Cortina G.T., Taunus 17 MTS, Corsair. Via Romagna 6. 43986 Q

A.A. 500 C giardinetta, 1100/103, 1100 familiare, 1400 B, 1500 spider. Via Romagna 6. 43986 Q

APE ottimo stato qualunque prova, occasione, facilitazioni. Via Hermet 3. 43948 Q

FIAT 1100 D, Giulietta TI '52, Simca 1000, 600 '56, '58, '60, '62, Renault R8, 1100 TV, Dauphine, 1100 '58, 500 N., Simca Vedette. Favorevoli rateazioni fino a 24 mesi. Lazzaretto Vecchio n. 12 Duplica. 1282 Q

FURGONCINI 2, 500 preferibili Fiat o Bianchina, anno 1962, 1963, acquisto subito. Telefonare 41275, via Giulia 5, latteria. 22701 Q

GIULIA 1600 GT, 20.000 km. vende Savra, Ghega 6. 178 Q

GIULIETTA '62; Giulietta sprint '62; Fiat 1300; Dauphine R4L. Alfa Romeo, Savra, Ghega 6. 178 Q

MOTONAUTICA Monfalcone, telefono 72363 occasioni motoscafi fuoribordo; Borino f.v. hp. 40, Bora 2, Bora 2B tutti in perfetto stato e accessoriati. 126 Q

600 D fine 1963 lire 450.000 vendesi. Telefonare 91647 dalle 13 alle 14.30. 43938 Q

750 Fiat 1961 vendesi 270.000. Via d'Alviano 80, Salone Marisa. 23296 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 23002 R

BAR centro, avviatissimo, posteggio cediamo per anzianità. Telef. 722610 dalle 13-15. 44014 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia piazza Tommaseo 2. 60581 R

MACELLERIA carne bovina condominio, licenza e arredamento vendonsi rara occasione. Telef. 61853. 44018 R

NEGOZIO frutta bene avviato affittasi o vendesi compreso condominio. Telefonare 71703. 43946 R

PRESTITI per corrispondenza massimo 600.000, a persone improtestate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6192 R

SANREMO pensione 45 letti centralissima eredi liquidiamo. Cova, piazza Colombo 30. 6223 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A.

CASETTA tipo villetta con 2 quartieri, giardino, paraggi Gretta, tutto recintato, 9 milioni trattabili; altra paraggi Cacciatore, 2 camere, cucina, bagno, giardinetto, 5 milioni trattabili; appartamenti zone diverse, costruzioni nuove, 2-3 camere, ogni comfort da 3-4 milioni; appartamento 9 camere, cucina, doppi servizi, adatto Ente, Associazione, Circolo, Scuola, oppure 2 famiglie, 9 milioni trattabili; casetta, camera, cucina, giardinetto, tutto nuovo, soleggiato, tranquillo, un milione 700.000. Telef. 68656. 23340 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser. via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio S. Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI zone diverse prezzi convenienti. Impresa Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.B. APPARTAMENTI bellissimi pronta consegna zona Conti rifiniture accuratissime vendonsi fortissime facilitazioni, Mutuo. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 43980 S

A.B. APPARTAMENTI signorili pronta consegna rifiniture accuratissime 2-3 stanze accessori terrazze vendonsi. Mutuo dilazioni dirette Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 43970 S

A. B. CONVENIENTISSIMI adatti anche investimento vendonsi ultimi appartamenti 1-2-3 stanze accessori ogni comforts. Mutui. Facilitazioni Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 43978 S

A.B. FLAVIA appartamenti CONVENIENTISSIMI (3 milioni 400 mila) 1-2-3 stanze vendonsi. Mutuo. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 43974 S

A.B. PALAZZINA lussuosa, zona verde tranquilla iniziate prenotazioni appartamenti accuratissimi ogni comforts 4 stanze salone triservizi terrazze giardino garage. AGEP, Crispi 14. 43976 S

A.B. PICCARDI. Causa trasferimento vendesi prezzo occasione, nuovo appartamento tre stanze, salone, ogni comfort. AGEP, Crispi 14. 43960 S

A.B. ZONA SANSOVINO Prossima costruzione stabile condominiale bellissimi appartamenti 1-2-3-4 stanze ogni comforts. Facilitazioni pagamento. Mutuo. AGEP, Crispi 14. 43972 S

A. ACQUISTO 8 appartamenti condominio nuovo. Telef. 37703, 16-18. 23308 S

A. AFFARONE, quartierino occupato 750.000, pagamento 300 mila contanti 15.000 mensili vendo. Visitare Santa Tecla 14. Rivolgersi in cortile. 22901 S

A. AFFARONE, camera, cucina, pitturato, vendo 2.550.000 pagamento 1.000.000 anticipato, 25.000 mensili. Visitare ore 16-18 San Patrizio 1. 22903 S

A. OPICINA in villa nuova, bellissimo ampio; atrio, 3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucina, autorimessa, soffitte, centralnafta, giardino, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 44004 S

A. SEMINUOVO (Montfort) soleggiato, 2 stanze, cucina, accessori moderni vendesi, tel. 95982. 22565 S

A. SPLENDIDI appartamenti prontingresso, zona Navali Besenghi, composti: salone, 2, 3 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore, autorimesse, terrazze, vendonsi. Prezzi aggiornati, mutuo. Alabarda, Spiridione 6. 44008 S

ALLOGGI 2-3 camere accessori, corso finitura, ogni comodità, ascensore, centralnafta, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi ultimi disponibili. Facilitazioni. Baiamonti 103, tel. 90420. 43932 S

APPARTAMENTI panoramici zona NAVALI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, rifiniture accuratissime vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 44000 S

APPARTAMENTI 3 lussuosissimi condominio in unica palazzina dominante tutto il golfo, quota giardino, vendonsi a Grignano. Tel. 61853. 44018 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 15, telef. 61732. 23334 S

APPARTAMENTI condominio, 2, 3, 4 stanze poggiolo centralnafta, vuoti od affittati, vista mare vendonsi. Tel. 61853. 44018 S

APPARTAMENTI MODERNI, VIALE D'ANNUNZIO n. 1, pronto ingresso, da 2-5 stanze, centralnafta, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carte da parati, antenna RT collettiva, accurate finiture, mutuo bancario, facilitazioni pagamento. VISITE E TRATTATIVE SUL POSTO AL PRIMO PIANO. AMM. PICCOLI. Telefono 55220. 3079 S

APPARTAMENTINO restaurato zona Giulia IV piano (senza ascensore), anticamera, stanza, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 23204 S

APPARTAMENTO nuovo 3 stanze servizi centralnafta ascensore, via Ananian n. 15, rendita lire 46.000 mensili, vendesi 8.000.000. Amministrazione Spagnul, telef. 24627, pomeriggio. 23314 S

APPARTAMENTO centralissimo nuovo, signorile, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendo 14.100.000: 6.000.000 anticipati, 100.000 mensili. Visitare 10-13, 16-18, via Donota 2 angolo Artisti. Rivolgersi cantiere giorni feriali. 22901 S

APPARTAMENTO 5 stanze vendo. Tel. 732367, ore 14-17. 43984 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze bagno cucina riscaldamento autonomo vendesi via Vernielis. Amministrazione Spagnul telefono 24627. 23316 S

APPARTAMENTO zona Ghirlandaio 2 stanze cucina bagno terrazza ascensore centralnafta cendesi facilitazioni. Telefono 50395. 43964 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli ascensore, centralnafta, magnifica vista VENDE anche ALDISIANO IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 23326 S

APPARTAMENTO XX Settembre d'angolo 2 poggioli 3 stanze bagno riscaldamento vendesi facilitazioni. Telefonare al 50395. 43964 S

ATTICO, salone 3 stanze servizi, 110 mq. vaste terrazze, immediatamente disponibile vendesi inizio via San Francesco. Amministrazione Spagnul tel. 24627. 23314 S

ATTICO anche piccolissimo, purchè non confinante, pronto o da costruirsi acquisterei. Telefono 27646 ore 8-10 e 20 poi. 43950 S

BICAMERE, cucina, bagno, poggiolo 3.000.000 vuoto; camera, camerino, cucina 2.200.000 vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 43994 S

CASETTA 2 vani, orto vendesi affarone 1.800.000. Appartamento condominio, camera, camerino, bagno, giardino 3.700.000, Strada Longera 125. Visite 15-18.30 fino giovedì. Tel. 732298. 23328 S

CASETTA con 2 appartamenti da 2 stanze, cucina, giardino, garage, vende OCCASIONE 7 milioni Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44000 S

LOCALI d'affari in posizione centrica vendonsi. Tel. 61853. 44018 S

MANSARDE palazzo nuovo città, tutti comforts, splendide terrazze panoramiche, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 44008 S

OCCASIONISSIMA per sposi. Appartamento 2 camere, cucina con mobili stile moderno poco usato, frigorifero, lavatrice, cedo causa trasloco. Telefonare 69367. 23294 S

OPICINA villa quattro stanze stanzetta, doppi accessori, terrazza, giardino, garage, terreno eventualmente lottizzabile vendesi. Cassetta 43954 S SPI.

VILLA nuova (Campanelle) appartamenti da soggiorno, stanze biservizi terrazze 800 giardino, centralnafta, autorimesse rifiniture particolari, vista mare, vendiamo anche condominio. Alabarda, Spiridione 6. 44008 S

VILLETTA Opicina, bellissima nuova, rifiniture speciali; ampio patio coperto, atrio, 3 stanze cucina, bagno; dipendenza servitù, 1200 mq. giardino curatissimo recintato, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 44006 S

U Matrimoniali L. 70

PENSIONATO vedovo cerca signora scopo matrimonio. Cassetta 43956 U, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite. rimane piena e intera agli inserenti

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.